Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 30 luglio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8480 nuova serie Fondazione 1881

UN'ALTRA FATICOSA RIUNIONE DI RUMOR CON I MINISTRI E I CAPI DELLA MAGGIORANZA

Le modifiche ai «decretoni» concordate in un nuovo vertice

Rinvio a settembre del pagamento dell'«una tantum» per le auto - Tassa dimezzata per i «catorci» Case: l'«una tantum» sarà decisa con disegno di legge, cioè in tempi più lunghi - Per ora ridotte a seimila le nuove assunzioni alle Finanze - Non tutto però è stato rivelato sulle decisioni prese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Con un nuovo vertice di maggioranza (mancavano solo i segretari dei partiti), il presidente del consiglio ha cercato di mettere a punto questa sera per l'ennesima volta (e dovrebbe essere quella definitiva) il «pacchetto» delle misure fiscali e tariffarie con le quali il governo intende cavare ai contribuenti i tremila miliardi che dovrebbero consentire al Paese di sopravvivere. Le dispute all'interno del centrosinistra, il minacciato ostruzionismo delle opposizioni, il malcontento dei sindacati e delle categorie produttive hanno infatti costretto il capo del governo ad un'affannosa ricerca di modifiche da apportare ai «decretoni» già varati con notevoli difficoltà dal Consiglio dei ministri il 6 luglio scorso.

Dopo aver constatato che il Parlamento non sarebbe riuscito ad approvare i dodici decreti in tempo utile (60 giorni), anche perché il «pacchetto» non era stato digerito da tutti i membri della coalizione, la riunione di stasera fra il presidente del consiglio, i ministri finanziari, quelli della sanità e dei rapporti con il parlamento, e i capigruppo della maggioranza ha avuto lo scopo di ridimensionare in maniera notevole la sostanza dei provvedimenti.

La riunione è durata oltre quattro ore, e al suo termine il ministro Gioia ha riferito molto sommariamente ai giornalisti, le decisioni prese. In sostanza, rimarranno decreti di legge il provvedimento relativo all'aumento del prezzo della benzina e quello dell'«una tantum» sulle auto, motociclette e natanti, che però verrà modificato in questi termini: spostamento del pagamento al mese di settembre (non si è ancora deciso se il 6 o il 30) e riduzione della tassa del 50 per cento per le autovetture che hanno oltre dieci anni.

Gli altri provvedimenti decisi il 6 luglio scorso verranno quasi tutti smembrati. E' questo il caso di quello riguardante le imposte dirette, dal quale verrà stralciata la parte che prevede il pagamento dell'«una tantum» sulle abitazioni private: questa parte verrà presentata come disegno di legge. Il decreto sulle assunzioni di altri dodicimila dipendenti al ministero delle finanze verrà letteralmente diviso a metà: per seimila assunzioni si provvederà con decreto, per le altre con disegno di legge.

Il ministro Gioia ha tenuto a sottolineare che le decisioni sono state prese concordemente fra i presenti alla riunione. Quindi ha dichiarato: «E' stato deciso di trasferire in sede ordinaria qualche decreto o parti di decreti. E' stato anche deciso quali emendamenti, tenuto conto degli emendamenti presentati dalla maggioranza e dall'opposizione, potranno essere apportati ai singoli decreti, e le relative proposte che saranno formulate nelle competenti commissioni dalla maggioranza. Per la destinazione delle entrate — ha concluso il ministro per i rapporti con il Parlamento — è stato ribadito che i provvedimenti sono rivolti a contenere la domanda di beni e servizi non essenziali, e a reperire le risorse necessarie per investimenti e per favorire l'erogazione dei crediti speciali e dei crediti ordinari».

Si è appreso, infine, che per quanto riguarda l'Istituto di previdenza dei giornalisti (I.N.P.G.I.), esso verrà salvaguardato per la difesa della libertà dell'informazione. In merito sarà presentato dalla maggioranza un emendamento al decreto relativo alla riforma sanitaria che verrà messo a punto in una riunione fissata per domattina alla Camera e alla quale parteciperanno i presidenti dei gruppi parlamentari di maggioranza e il ministro della sanità Vittorino Colombo. A propugnare la necessità dell'emendamento sono stati i socialdemocratici per bocca di Cariglia, capogruppo del PSDI alla Camera. Piccoli (DC) e Spadolini (PRI) hanno manifestato il loro favore.

«I giornalisti — ha detto Cariglia — svolgono una funzione importante a salvaguardia dei valori della libertà e della democrazia e devono avere dallo stato la garanzia di non essere subordinati, nemmeno nel campo dell'assistenza, al potere pubblico. D'altra parte il principio che è stato accolto è un atto di giustizia che viene compiuto nel rispetto del dettato costituzionale. Inoltre, l'Inpgi è attivo, non usufruisce di contributi statali, è amministrato dalla stessa categoria. Salvaguardandolo, abbiamo tenuto conto dello sforzo che i giornalisti hanno fatto, assumendosi collettivamente l'onere delle pensioni dei loro colleghi perseguitati politici o perseguitati razziali, che erano stati privati di ogni diritto nel passato e che ora possono usufruire della ricostruzione della loro situazione contributiva.

A determinare il prolungarsi della discussione questa sera è stato l'insorgere del problema, prettamente tecnico, sul come risolvere gli aspetti giuridici della trasformazione dei decreti in disegni di legge e dell'approvazione di emendamenti che modificano il contenuto dei decreti. Due sono le ipotesi per la risoluzione del problema: la riapprovazione «ex novo» da parte del Consiglio dei ministri di tutti i provvedimenti, o la riapprovazione di quelle sole norme che hanno carattere di maggiore urgenza, trasformando il resto in sede parlamentare. Una decisione in merito, comunque, verrà presa mercoledì dal Consiglio dei ministri.

E' da sottolineare però che dalle dichiarazioni fatte dal ministro Gioia non si è ricavato nulla circa le modifiche di cui si era parlato nei giorni scorsi, le modifiche riguardanti ad esempio l'Iva, i cittadini dovrebbero essere in grado di sapere, visto che chi paga sono loro, quanti soldi dovranno sborsare e se le illazioni che sono circolate, grazie a «imbeccate» governative o di ambienti politici, sono o meno esatte.

Resta ancora da registrare il clima di estrema fiducia con cui si attendeva a Montecitorio la riunione di questa sera. I parlamentari facevano previsioni meno pessimistiche sulla possibilità di concludere i lavori alle Camere prima di Ferragosto. Sembra che l'attuale maggiore preoccupazione dei nostri rappresentanti sia quella di andare in vacanza: circolava la voce che, oltre a far lavorare il Parlamento il sabato e la domenica, deputati e senatori sarebbero disposti a ricorrere alla seduta-fiume (cioè ininterrotta fino all'approvazione dei decreti). Ad alimentare le speranze dei parlamentari c'è stato oggi anche il commento che «L'Unità» ha dedicato alle modifiche dei decreti.

L'organo del PCI, molto condiscendente questa volta nei confronti del governo, affermava fra l'altro che «è stato confermato un dato meritevole di attenzione: anche nella maggioranza si è arrivati ad una prima conclusione, riconoscendo che alcuni dei dodici decreti presentati tre settimane fa debbono essere trasformati in normali disegni di legge — e quindi per il momento accantonati, tolti dal vivo dell'attuale confronto parlamentare —; altri debbono essere corretti; altri ancora, come qualcuno ha detto, "smembrati" e cioè concepiti e strutturati in maniera diversa. Insomma, con molta fatica — osservava l'organo comunista — si è passati dal riconoscimento che il famoso pacchetto anticongiunturale non è intoccabile al gradino successivo, ossia all'ammissione che una correzione è possibile».

Marina Alessi

I RISULTATI DELLA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

MORO TORNA DA MOSCA CON PIÙ STRETTE INTESE

Riguardano principalmente la cooperazione economica «Preferenza» sovietica per l'Italia - Gli impegni politici

Kiev, 29

La visita del ministro degli esteri Moro nell'Unione Sovietica si è conclusa oggi a Kiev, l'antica città ucraina che fu capitale del primo nucleo dello stato russo. E' stata una visita che, a parte qualche divagazione turistica (Moro si è recato anche a Tibilisi e a Yalta), ha segnato un momento importante di un'azione diplomatica che, in relazione alla crisi energetica e al dissesto della bilancia dei pagamenti, è in atto verso i paesi dell'Est europeo. Paesi con i quali il governo italiano sta stipulando una serie di accordi a lungo termine e che rappresentano non solo una fonte di materie prime, dal gas al petrolio, dal carbone alla carne e ai prodotti agricoli, ma anche un importante sbocco per l'esportazione da parte dell'industria italiana di impianti e attrezzature.

A Roma Moro torna con nella valigia la prospettiva di prossimi contatti ad alto livello (la visita di Breznev in Italia e quella di Leone a Mosca), sul tipo di quelli avuti con i sovietici da americani, tedeschi e francesi, la firma di un accordo decennale di cooperazione, l'assicurazione avuta dai dirigenti sovietici a tutti i livell, Breznev compreso, che quella di mantenere e incrementare i rapporti con l'Italia è una precisa volontà politica del governo e del partito comunista dell'URSS.

Anzi, nei colloqui con Breznev al Cremlino, dedicati per buona parte ai problemi bilaterali, è emersa una certa preferenza per l'Italia nei confronti di altri paesi che erano presenti o si vanno affacciando prepotentemente sul mercato sovietico, come gli Stati Uniti, la Francia, la Germania, il Giappone. Questo sia per considerazioni di ordine politico, sia per la buona prova data dall'industria italiana nell'URSS. Lo stesso Breznev, che ha più volte ricordato Togliattigrad, il gasdotto Italia - URSS, gli accordi con la Montedison, ha fatto esplicito riferimento alla possibilità di nuove iniziative in campo petrolchimico e automobilistico.

Sul piano politico, l'argomento principale dei colloqui con Breznev e soprattutto con Gromiko (che al termine della visita è stato ufficialmente invitato in Italia e che ha accettato) è stata la distensione, in particolare la ripresa in autunno della conferenza sulla sicurezza europea a Ginevra. Finora è stato sul problema dei rapporti umani e culturali che la conferenza ha segnato il passo. In realtà, anche dai colloqui di Moro a Mosca è emersa da parte sovietica, su questo punto, più una disponibilità ad eventuali concessioni di fatto che in materia di principi.

Quanto al livello della fase finale della conferenza, i sovietici sono per un vertice di capi di stato o di governo. L'Italia ritiene che ciò dipenda appunto dai risultati della fase attuale. Il comunicato congiunto emesso al termine della visita si limita a registrare la comune intenzione di «adoperarsi affinché i lavori della seconda fase della conferenza proseguano in uno spirito costruttivo, in conformità delle raccomandazioni di Helsinki», e ad affermare che le parti «hanno manifestato la speranza che la terza fase possa aver luogo in un futuro ravvicinato».

Si è parlato anche di Medio Oriente e di Cipro. Sul primo punto le due parti — afferma il comunicato — «hanno ribadito la convinzione che il regolamento definitivo in questa area del mondo sia possibile soltanto a condizione del ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati nel '67, della salvaguardia della sicurezza e dell'indipendenza di tutti i paesi di quest'area e del rispetto dei diritti legittimi del popolo palestinese. Su Cipro c'è la richiesta comune di una «cessazione immediata di ogni interferenza militare straniera» e l'affermazione che «il colpo di stato del 15 luglio contro il governo legittimo ha violato l'ordine costituzionale della Repubblica di Cipro».

Per questo — afferma il comunicato — Italia e URSS «sottolineano l'esigenza di ripristinare gli istituti, assicurando l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale di Cipro», ed auspicano che «trovi applicazione entro il più breve tempo possibile la risoluzione n. 353 del Consiglio di sicurezza, che è stata confermata dall'ulteriore risoluzione del 23 luglio».

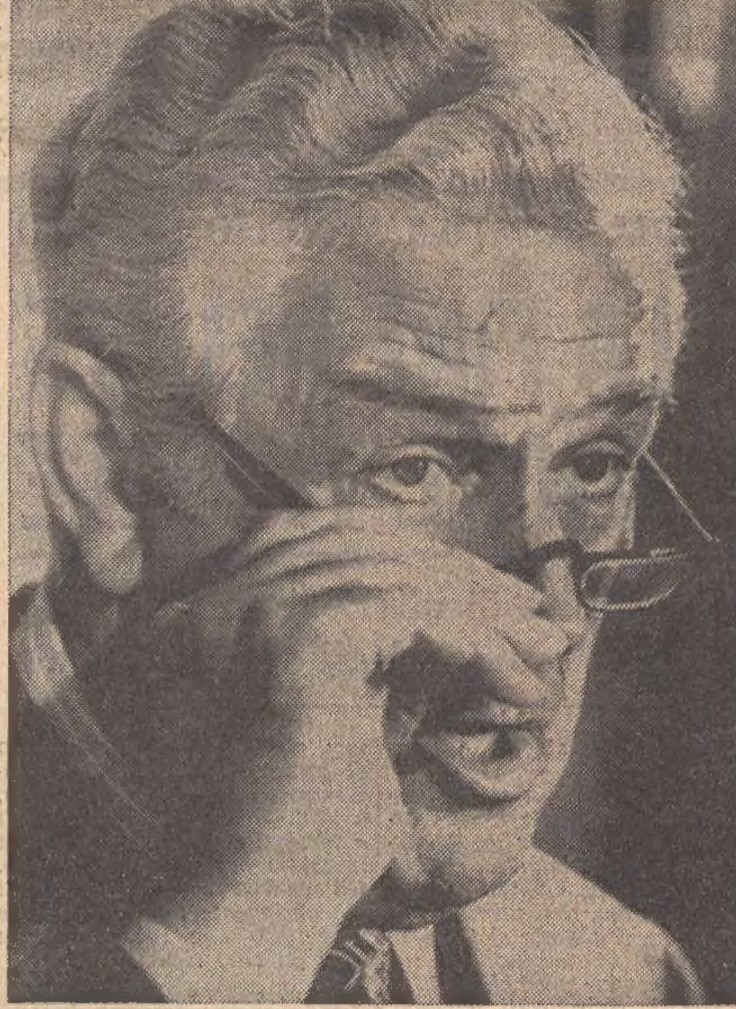
Quanto ai rapporti bilaterali, a parte il riconoscimento di quanto si è fatto, c'è il riferimento all'accordo decennale firmato da Moro e dal ministro sovietico del commercio estero Patolicev, e all'opportunità di «un ulteriore sviluppo di una cooperazione reciprocamente vantaggiosa» di cui «esistono le necessarie premesse». Questa disponibilità sovietica — ha fatto osservare Moro nella conferenza stampa, a conclusione della visita, riferendosi alle manifestazioni di apprezzamento di Breznev nei confronti della collaborazione con l'Italia — è tan-

Continua in 2.a pagina

CINQUE PESANTI CAPI D'ACCUSA CONTRO L'EX MINISTRO DEL TESORO

ANCHE CONNALLY CON NIXON NEL GORGO DEL WATERGATE

Rinviato a giudizio per aver incassato due «bustarelle», rischia fino a diciannove anni di carcere - E' il quarto ex membro del governo coinvolto direttamente nello scandalo



John Connally, l'ex ministro del tesoro del governo Nixon

Impeachment: altro voto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 29

Il Presidente Nixon non si dimetterà, nemmeno se la Camera dei rappresentanti dovesse metterlo formalmente in stato d'accusa di fronte al Senato: lo ha dichiarato oggi un portavoce della Casa Bianca. «Non posso prevedere alcuna circostanza — ha detto la fonte — nella quale il Presidente considerebbe di dover dare le proprie dimissioni, nell'interesse superiore del paese». Mentre la Casa Bianca ribadiva per l'ennesima volta questo punto, la commissione giustizia della Camera portava avanti la fase preliminare dell'istruttoria contro il capo dell'esecutivo, con un serrato dibattito sul progetto del secondo articolo d'«impeachment», quello che accusa Nixon di «abuso di potere».

L'approvazione — praticamente scontata — dovrebbe avvenire entro la tarda serata di oggi (ora locale); alcune modifiche dell'ultima ora alla bozza dovrebbero garantire alla votazione una maggioranza ancor più ampia di quella di 27 a 11 con la quale, sabato scorso, la commissione ha approvato il primo articolo, quello che accusa Nixon di aver impedito il normale corso della giustizia nel caso Watergate. Una variazione delle proporzioni si è avuta quando il repubblicano Robert McClory, che sabato aveva votato contro l'«impeachment», ha lasciato capire d'essere disposto a unirsi, per l'occasione, ai sei colleghi di partito che già hanno deciso di far fronte con i 21 democratici contro Nixon.

Gli osservatori ne hanno subito tratto previsioni ancor più pessimistiche per la sorte di Nixon alla Camera (cui spetterà di proclamare formalmente lo stato d'accusa) e al Senato (cui spetterà di giudicare il capo dell'esecutivo) di quelle giustificate dall'esito del voto di sabato scorso; ciò che sta avvenendo — si osserva — è lo sgretolamento del baluardo repubblicano e dell'affermazione nixoniana che accusava i democratici di partigianeria; ciononostante, la Casa Bianca continua a proclamare il proprio assoluto ottimismo.

L'articolo oggi in discussione comprende cinque grosse imputazioni: esso accusa Nixon di aver usato l'ufficio federale delle imposte come mezzo di estorsione e di vendetta politica, di aver impiegato per scopi illegali la «CIA» (l'ente di controspionaggio), l'«FBI» e il dipartimento della giustizia, di aver sottoposto vari cittadini americani a un'attività illecita di spionaggio, di non aver controllato l'esecuzione e il rispetto della legge e, infine, di aver interferito nel corretto funzionamento di alcuni enti pubblici. Il dibattito si svolge, come quelli della scorsa settimana, sotto gli obiettivi della televisione, in ripresa diretta, davanti a milioni di telespettatori.

La votazione delle prossime ore non sembra comunque destinata a concludere il lavoro della commissione giustizia della Camera, dato che vari membri appaiono intenzionati a presentare altri progetti di articoli di «impeachment»: chi sui trascorsi fiscali di Nixon, chi sull'uso del pubblico denaro da parte del Presidente a scopo d'arricchimento personale, e così via.

Una volta concluse tutte le votazioni, l'iniziativa passerà alla Camera che dovrà anzitutto predisporre la procedura del dibattito generale e affrontare quindi la discussione in aula; il voto della Camera è previsto per la fine di agosto: per l'approvazione di una mozione di «impeachment» basterà la maggioranza semplice; il senato, invece, dovrà successivamente approvare o respingere una mozione di condanna del Presidente con la maggioranza qualificata dei due terzi.

Per quanto riguarda la Camera, le previsioni degli esperti sono le seguenti. E' chiaro che circa 165 o 170 democratici «liberal» e almeno 25 repubblicani «liberal» sono al cento per cento favorevoli all'«impeachment»; per contro, vi sono circa un centinaio di repubblicani e 25 democratici «sudisti» schierati per il «no». Poiché la Camera comprende in totale 345 membri, la battaglia fra le opposte fazioni concerne la conquista di un blocco di circa 120 voti incerti, più o meno equamente ripartiti fra moderati repubblicani e moderati democratici.

Un esperto di affari congressuali, Albert Hunt, sostiene oggi sul «Walt Street Journal» l'interessante tesi secondo cui l'unico mezzo per arrivare al controllo dei voti fluttuanti è quello di influenzare otto personaggi - chiave, pure membri della Camera, definiti «i più furbi di tutti», ai quali i ten-

Aldo Bagnalasta

Continua in 2.a pagina

«Spergiuro e corruzione»

New York, 29

Lo scandalo del Watergate continua a dimostrarsi nefasto per gli uomini politici americani: il gran giurì federale incaricato di esaminare l'ormai celebre caso di spionaggio politico e i suoi complessi retroscena ha rinviato oggi a giudizio l'ex ministro del tesoro John Connally per rispondere di cinque capi d'accusa, di spergiuro, corruzione e ostruzione della giustizia, in relazione allo scandalo dei contributi segreti forniti dall'«Associazione nazionale dei produttori di latte» alla campagna per la rielezione del Presidente Nixon. Connally, il quarto ex membro del governo Nixon chiamato a giudizio in relazione al caso Watergate e agli scandali collaterali, ha subito diramato una dichiarazione in cui respinge ogni addebito, proclamandosi innocente.

Con Connally, il gran giurì ha rinviato a giudizio l'industriale Jake Jacobsen, socio in affari dell'ex ministro del tesoro, che dovrà rispondere di un capo d'accusa relativo a illecito pagamento a pubblico ufficiale. Secondo l'atto di imputazione, Connally e Jacobsen hanno illegalmente, volontariamente e consapevolmente cospirato, tramato e concordato, tra loro e con terzi, al fine di ostacolare inchieste congressuali, fornire false informazioni al gran giurì e dichiarare il falso dinanzi alla commissione senatoriale per il Watergate.

Secondo l'atto d'accusa, nel 1971 Jacobsen (allora legale dei produttori di latte) pagò a Connally due «bustarelle» per un totale di diecimila dollari, in cambio del suo interessamento affinché l'amministrazione Nixon aumentasse il prezzo del latte. In senso specifico, Connally dovrà rispondere di due capi d'accusa per corruzione (le due «bustarelle»); di un capo d'accusa per «conspiracy» (spergiuro e ostruzione della giustizia); e di altri due per false dichiarazioni dinanzi al gran giurì. Questi reati prevedono complessivamente una condanna massima a 19 anni di reclusione e 50 mila dollari in ammende; quanto a Jacobsen, rischia una condanna massima a due anni, oltre a un'ammenda di diecimila dollari.

Il caso scaturisce dal ruolo avuto dall'ex ministro del tesoro nella discussa decisione del Presidente Nixon, nel marzo del 1971, di autorizzare l'aumento del prezzo del latte dopo un impegno da parte dell'associazione dei produttori di contribuire con due milioni di dollari alla campagna per la sua rielezione. Secondo l'atto d'incriminazione, Jacobsen pagò le «bustarelle» a Connally in cambio di «interventi ufficiali» con cui quest'ultimo, «data la sua alta posizione», accelerò l'approvazione del provvedimento da parte del ministro dell'agricoltura.

Connally, che ha 57 anni, ricoprì la carica di governatore (democratico)del Texas per tre mandati: come si ricorderà, egli era a bordo dell'auto del Presidente Kennedy quando quest'ultimo venne assassinato, a Dallas nel 1963, e rimase gravemente ferito dalla stessa pallottola che uccise Kennedy. Nel 1970 Nixon lo nominò ministro del tesoro e da quel momento l'ex governatore texano assunse un attivo ruolo nel difendere la politica economica nixoniana, sostenendo in particolare il controllo dei prezzi e dei salari imposto dal Presidente.

Dopo diciotto mesi, Connally lasciò l'incarico per tornare nel Texas e organizzare i cosiddetti «democratici per Nixon» nella campagna elettorale del 1972; nella primavera del 1973, nel pieno dello scandalo Watergate (che egli definiva «un sordido affare»), Connally annunciò il suo passaggio nelle file del partito repubblicano, e Nixon lo convocò di nuovo a Washington affinché riorganizzasse lo «staff» della Casa Bianca, decimato dalle dimissioni ed estromissioni causate dal Watergate.

Connally, come si è detto, è il quarto ex componente del governo Nixon accusato nell'ambito delle indagini relative al Watergate: l'ex procuratore generale Richard Kleindienst si è riconosciuto colpevole di «ingannevoli dichiarazioni» alla commissione senatoriale per il Watergate circa l'azione anti-trust contro l'«ITT» mentre l'ex ministro della giustizia Maurice Stans sono stati rinviati a giudizio, ma poi riconosciuti innocenti del reato di «ostruzione della giustizia» in un'inchiesta della commissione titoli e cambi; Mitchell, comunque, è stato rinviato a giudizio anche per l'occultamento del Watergate, e sarà processato nel corso del mese di settembre. (Ansa)

AI «TRADITORI» minacce di morte

Washington, 29

Il deputato repubblicano William Cohen, uno dei sei che sabato ha votato a favore della proposta di incriminazione di Nixon (nonostante l'appartenenza allo stesso partito del Presidente), ha riferito di aver ricevuto la telefonata di uno sconosciuto, che lo ha minacciato di morte: Cohen ha soggiunto di avere informato l'«FBI» della minaccia ricevuta, ma di non aver chiesto la protezione della polizia.

Un altro dei sei deputati, il repubblicano Thomas Railsback, ha detto che al suo ufficio è stata ricevuta una telefonata minatoria, nel corso della quale uno sconosciuto ha detto che «il deputato farà bene a controllare attentamente la propria posta».

(Ap)

«FASE DI RIFLESSIONE» NELLA NOTTE DOPO TRENTA ORE DI CONTINUI COLLOQUI SU CIPRO

Estenuante trattativa a Ginevra Ankara continua a puntare i piedi

Bocciato dal governo turco un compromesso faticosamente raggiunto con la mediazione inglese Stamane la «stretta» finale? - Mavros pessimista - Pressioni degli Stati Uniti sulla Turchia

Ginevra, 29

Altalena di speranze e di delusioni alla conferenza di pace di Ginevra: stasera, dopo oltre 30 ore di trattative ininterrotte, i ministri degli esteri di Grecia, Turchia e Gran Bretagna (che ormai da cinque giorni tentano di perfezionare un accordo sul consolidamento della tregua a Cipro) hanno ulteriormente rinviato ogni decisione, fissando un altro appuntamento per domattina, quando — secondo il rappresentante britannico, Callaghan — «è possibile» che si giunga a un'intesa definitiva. «Adesso — ha affermato Callaghan — è una fase di riflessione per ciascuno, e di seria riflessione per alcuni».

I timori che ieri sera si nutrivano su un naufragio della trattativa di pace si sono dunque nuovamente tramutati in speranze, ma — secondo quanto fanno rilevare gli osservatori neutrali alla conferenza ginevrina — l'esito del negoziato a tre rimane dubbio: il fatto è che, nel corso dell'estenuante confronto di idee verificatosi nel «palazzo delle nazioni» da ieri pomeriggio, era stato faticosamente raggiunto (con la mediazione inglese) un accordo di compromesso tra i ministri degli esteri di Grecia, Mavros, e di Turchia, Gunes; ma, quando il testo dell'accordo (su cui non si hanno indiscrezioni) è stato sottoposto all'esame dei governanti di Ankara, in particolare del primo ministro Bulent Ecevit, c'è stato un nuovo, grave intoppo. Il governo turco ha fatto sapere di non poter accettare lo schema d'intesa, in particolare — sembra — le parti riguardanti lo spinoso problema del ritiro delle forze turche da Cipro, il progetto per il controllo dei rifornimenti destinati alle forze di Ankara dislocate nell'isola e un piano (presentato dal ministro inglese Callaghan) sul futuro delle due comunità etniche cipriote.

Ecevit, parlando stamane ad Ankara con alcuni giornalisti, aveva praticamente rimesso in discussione l'accordo faticosamente raggiunto a Ginevra nel corso della notte, e aveva anzi fissato la mezzanotte odierna come termine ultimo entro il quale i lavori ginevrini si sarebbero dovuti concludere (una specie di velato ultimatum): a quanto si sa, il «no» di Ecevit si riferiva soprattutto all'ipotesi di un impegno della Turchia per il ritiro unilaterale delle proprie truppe da Cipro e per la sospensione dei rifornimenti alle truppe stesse. Più tardi, però, parlando ancora con i giornalisti, Ecevit è sembrato assumere un atteggiamento più conciliante, dichiarando che Turchia e Grecia «stanno studiando un progetto di ritiro graduale delle truppe delle due parti, in base a una formula accettabile per l'una e per l'altra».

Successivamente, alla conferenza di Ginevra, sarebbe stata sottoposta ufficialmente una contro-proposta turca concernente la formulazione dell'accordo definitivo sulla tregua, e proprio questa contro-proposta sarebbe stata al centro delle conversazioni di stasera: ora si attende che «la notte porti consiglio», e — secondo quanto ha fatto capire Callaghan — si confida soprattutto in un ulteriore ammorbidimento del governo turco (sul

Continua in 2.a pagina

KARAMANLIS NEGA «PRESSIONI» MILITARI

Atene, 29

Il primo ministro Karamanlis, allo scopo evidente di mettere a tacere le voci di pressioni in atto sul suo governo da parte dei militari, ha chiesto al popolo greco di sostenere la sua opera nell'attuale «crisi nazionale». In un comunicato, Karamanlis ricorda di aver assunto il potere a due condizioni: il ritorno delle forze armate ai loro doveri nazionali, con il definitivo abbandono della gestione degli affari politici; il sostegno delle forze politiche alla missione intrapresa. Le sue condizioni, afferma Karamanlis, vengono «rigorosamente osservate».

Il primo ministro ricorda, poi, di aver posto fine al suo esilio di undici anni in Francia quando le forze armate e i politici lo hanno richiamato in Grecia per formare un governo civile: «Ho accettato — è detto nella dichiarazione di Karamanlis — rispondendo al senso di responsabilità nazionale, in vista di eventi cruciali per il paese». Karamanlis aggiunge che avrebbe voluto esser messo prima al corrente della situazione del paese, ma i leaders politici e militari hanno compiuto pressioni su di lui per un'accettazione immediata dell'incarico, in una situazione «eccezionale». Oggi, il nuovo governo greco mantiene il pieno controllo della situazione ed è in grado di tracciare liberamente la sua politica, conclude il comunicato del primo ministro.

Il messaggio di Karamanlis viene considerato dagli osservatori come una smentita alle voci di pressioni cui il nuovo premier verrebbe sottoposto da parte degli alti comandi militari che esercitavano il potere fino a sei giorni fa.

(Ansa)

PRIGIONIERI A CIPRO



Telefoto Ansa-Upi

Limassol — Circa 1750 turco-ciprioti, fatti prigionieri dalla «guardia nazionale» greca dopo il colpo di stato nell'isola, sono stati concentrati nello stadio di Limassol. Nella fotografia, alcuni di loro si proteggono dai cocenti raggi del sole con delle «tende» improvvisate

A MONTECITORIO LA DISCUSSIONE SULLA PROROGA AL 30 GIUGNO 1975

LA CAMERA COMPLETA L'ESAME DEL DECRETO SUL BLOCCO-FITTI

Entro domani è prevista l'approvazione a meno che la votazione sui molti emendamenti non presenti sorprese - Non hanno portato novità gli interventi nella seduta di ieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La discussione generale sul decreto governativo che proroga al 30 giugno 1975 il blocco dei fitti degli immobili urbani si concluderà domani, alla Camera, con la replica del rappresentante del governo. Dopo di che l'assemblea comincerà l'esame dei numerosi emendamenti (in massima parte presentati da comunisti, liberali e missini) le cui votazioni si svolgeranno secondo le previsioni, nella seduta di mercoledì.

C'è sempre molta attesa, negli ambienti di Montecitorio, per l'esito del voto sulle proposte di modifica perché la comparsa del fenomeno dei «franchi tiratori» (una cinquantina di deputati della maggioranza, come si sa, nella seduta di giovedì scorso hanno votato, insieme con liberali e missini, contro il governo, sulle pregiudiziali di costituzionalità del decreto presentate dai due gruppi di opposizione) fa legittimamente presumere che possano ripetersi «voti a sorpresa».

La discussione odierna, alla quale hanno preso parte numerosi deputati di varie parti politiche, non ha fatto registrare grosse novità sulle posizioni dei gruppi in merito alle norme contenute nel provvedimento. Liberali e missini hanno ribadito il loro giudizio fortemente negativo sul provvedimento ed hanno criticato le modifiche apportate al testo originario del governo dalla commissione speciale fitti di Montecitorio.

Tra l'altro, la commissione ha prorogato al 30 giugno 1975 il blocco dei fitti delle case di abitazione ed al 31 dicembre '75 il blocco delle locazioni degli alberghi, pensioni e locande. La commissione ha anche stabilito che i canoni delle locazioni degli immobili urbani possano essere aumentati in misura non superiore al 20 per cento per i contratti stipulati anteriormente al 1.o marzo 1947 ed in misura non superiore al 10 per cento per i contratti stipulati tra il 1.o marzo '47 ed il 1.o gennaio 1953.

Il liberale Gerolimetto, in particolare, ha affermato che «il decreto non varrà a riequilibrare il rapporto tra domanda e offerta nel mercato edilizio e finirà con aggravare le crisi dell'edilizia». I missini Valensise, Sponziello e Bagnino hanno sostenuto che il provvedimento è stato «stravolto» dalle modifiche introdotte dalla commissione e che il blocco tutela in maniera sbagliata solo gli inquilini senza prendere in alcuna considerazione gli interessi dei proprietari, i quali, hanno aggiunto gli esponenti del MSI, hanno spesso nel canone di affitto l'unica fonte di reddito.

Di Giesi (socialdemocratico) ha sottolineato la validità delle modifiche introdotte in commissione, ha affermato che «una nuova disciplina dell'intera materia non è più differibile. Il congelamento delle locazioni — ha aggiunto Di Giesi — non elimina i più gravi elementi di distorsione e cioè la mancanza di costruzioni economiche e popolari e le speculazioni sulle aree». L'esponente socialdemocratico ha aggiunto che «il blocco è una misura anticongiunturale che deve frenare le spinte inflazionistiche, ma, come tutte le cure d'urto, va adottata con grande caulela per evitare il collasso del settore edilizio».

Il comunista Ferretti, infine, espresso un giudizio pienamente positivo sulle modifiche al decreto decise dalla commissione speciale, ha sottolineato che garantire una diminuizione del canone di affitto agli inquilini più colpiti dagli indiscriminati aumenti stabiliti negli ultimi anni dalla speculazione edilizia significa anche agire sulla domanda e diminuire la stessa pressione salariale. L'on. Ferretti ha quindi illustrato le proposte dei comunisti per una linea alternativa fondata sul regime pubblico dei suoli, sulla concessione di mutui agevolati, su agevolazioni a consorzi di piccole cooperative.

R. R.

CASO CALABRESI: interrogato Pisanò

Milano, 29

Il sen. Giorgio Pisanò, del MSI-DN, è stato ascoltato oggi in veste di testimone dal giudice istruttore dott. Giuseppe Patrone. Il magistrato, che conduce l'inchiesta sulla morte del commissario Luigi Calabresi, ha ascoltato il senatore missino per oltre due ore. Argomento del colloquio, secondo quanto si è appreso, un presunto traffico di armi nella zona alle foci del Po — nei pressi delle località di Porto di Goro (Rovigo), Porto Tolle e Migliaro, nel Ferrarese — di cui si sarebbe occupato a suo tempo il commissario Luigi Calabresi.

Pisanò è stato ascoltato in relazione ad una serie di articoli pubblicati circa due anni fa da «Candido», il settimanale diretto dallo stesso Pisanò, su questo argomento. Al termine del colloquio il dott. Patrone ha detto solamente: «Abbiamo qualche elemento in più su cui lavorare». Al colloquio era presente anche il dott. Lombardi, il giudice istruttore che conduce l'inchiesta sulla strage di via Fatebenefratelli del 17 maggio dello scorso anno. *(Ansa)*

I DATI RELATIVI AI PRIMI CINQUE MESI DEL '74

Confermato il calo del deficit commerciale

In maggio il minor disavanzo - Più 2,1 per cento per l'importazione e 18,8 per l'esportazione

Roma, 29

La bilancia commerciale italiana, nel maggio scorso, ha registrato un disavanzo di 573 miliardi 900 milioni di lire; le importazioni sono ammontate, infatti, a 2.087 miliardi 200 milioni di lire e le esportazioni a 1.513 miliardi 700 milioni. I dati definitivi, resi noti oggi dall'Istat, confermano quindi (come avevano rivelato qualche settimana fa i dati provvisori) che nei primi cinque mesi del 1974 il deficit del commercio estero italiano (pari a 3.344 miliardi di lire) ha superato quello dell'intero 1973 (pari a 3.254 miliardi 700 milioni).

In maggio, comunque, si è interrotta la tendenza all'accrescimento del deficit commerciale che durava da gennaio. Dall'inizio dell'anno si sono registrati infatti i seguenti saldi negativi: gennaio 490 miliardi, febbraio 714 miliardi, marzo 751 miliardi, aprile 814 miliardi di lire. Nel periodo gennaio-maggio 1974 le importazioni sono ammontate a 10.452 miliardi 500 lioni di lire, cioè l'86 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 1973; le esportazioni sono ammontate a 7.108 miliardi 500 milioni con un aumento del 61,5 per cento.

Nel valutare l'andamento del commercio estero, però, occorre tenere presente le differenze di aumento dei prezzi tra le importazioni e le esportazioni: per le prime, infatti, l'indice dei prezzi è aumentato nel periodo gennaio-maggio 1974, rispetto al 1973, dell'81,4 per cento; per le esportazioni tale aumento è stato solo del 35,9 per cento. L'indice che misura le variazioni del commercio estero in quantità (e non in valore) registra, quindi, per le importazioni un aumento del solo 2,1 per cento e per le esportazioni del 18,8 per cento. Sempre nel periodo gennaio-maggio, gli scambi con i paesi CEE hanno rappresentato il 43,4 per cento del totale delle importazioni ed il 47,8 per cento del valore delle esportazioni.

Il peso dei vari settori economici nel commercio estero dei primi cinque mesi dell'anno è il seguente: agricoltura, zootecnia ecc. importazioni per 1.372 miliardi 276 milioni di lire ed esportazioni per 235 miliardi 539 milioni; prodotti delle industrie estrattive importazioni per 2.821 miliardi 954 milioni (aumento del 225 per cento) ed esportazioni per 20 miliardi 153 milioni; industrie manifatturiere importazioni per 6.258 miliardi 257 milioni ed esportazioni per 6.852 miliardi 795 milioni di lire. I dati confermano, quindi, che il disavanzo della bilancia commerciale deriva in gran parte dalle importazioni di materie prime.

Le importazioni che sono costate di più riguardano innanzitutto gli olii greggi di petrolio con 2.276 miliardi di lire (circa il 20 per cento del valore complessivo delle importazioni). Gli acquisti di carne fresca e congelata all'estero sono stati pari a 336 miliardi di lire e le importazioni di bovini vivi a 882 mila capi per 177 miliardi di lire. Forti importazioni si sono registrate nell'industria meccanica con 1.779 miliardi (ma il saldo è positivo poiché le esportazioni sono ammontate a 2531 miliardi), nell'industria chimica con 1.056 miliardi (contro esportazioni per 1.385 miliardi), nell'industria metallurgica con 995 miliardi (contro esportazioni per 481 miliardi).

(Ansa)

Disagio negli ospedali



Telefoto Ansa
Roma — Disagio negli ospedali della capitale e di tutta Italia per lo sciopero dei medici

CONVERTITO IN LEGGE DAL SENATO L'APPOSITO DECRETO

SCATTA ALLA FINE DEL '75 LA PRESCRIZIONE FISCALE

In pratica ci sarà la possibilità di ulteriori accertamenti All'esame le misure contro l'«esodo» degli ex combattenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il Senato ha definitivamente approvato questa sera la conversione in legge del decreto 19 giugno 1974 n. 237, che ha prorogato al 31 dicembre 1975 i termini di prescrizione e di decadenza in materia di tasse e imposte indirette sugli affari aventi scadenza dal 21 dicembre 1972. I termini ora prorogati erano fissati da un decreto precedente (il n. 788 del 18 dicembre '72) al 30 giugno di quest'anno.

Il decreto del 1972 era stato emanato per ovviare alle difficoltà provocate dalla ristrutturazione delle circoscrizioni degli uffici finanziari, con la soppressione di molti di essi, il trasferimento di archivi, pratiche e personale. La conversione in legge dell'ultimo decreto di proroga era già stata approvata dal Senato il 10 luglio scorso; l'approvazione in «seconda lettura» è stata resa necessaria da alcune modifiche non sostanziali apportate dalla Camera.

Ora la conversione in legge è definitiva. Va ricordato che il decreto vale anche per l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, le entrate del demanio, del tesoro e delle aziende speciali, nonché per tutte le entrate, anche di carattere non tributario, la cui riscossione è demandata agli uffici del registro. In pratica la legge concede la possibilità di ulteriori accertamenti da parte del fisco.

In seguito il Senato ha iniziato l'esame del decreto emanato dal governo il 6 luglio scorso che fissa una serie di norme a favore degli ex combattenti dipendenti dallo Stato o da enti pubblici. Il provvedimento — che modifica la legge del 24 maggio 1970, nota come «336» — sarà votato nella seduta di domani, dopo la replica del rappresentante del governo ai numerosi oratori che sono intervenuti stasera nel dibattito.

La legge del 1970 prevedeva un esodo di circa 300 mila ex combattenti dipendenti statali o da enti pubblici. Si tratta di un fenomeno che, come ha rilevato il relatore di maggioranza, sen. Treu, avrebbe provocato nel settore della pubblica amministrazione «inconvenienti ancora più gravi di quelli prodotti dall'esodo dei dirigenti. Si sarebbe avuto, ha sottolineato in particolare il relatore, una paralisi dell'apparato pubblico per gli effetti combinati dei collocamenti a riposo e per la impossibilità di provvedere a nuove assunzioni per mancanza dei posti relativi, soppressi contestualmente ai singoli collocamenti a riposo.

Inoltre, con l'esodo ci sarebbe stata la immissione sul mercato di una notevole massa monetaria per la liquidazione delle indennità di buonuscita. Per questi motivi, ha precisato il sen. Treu, il decreto si propone l'obiettivo di scaglionare nel tempo l'esodo, sulla base di determinati contingenti annuali, al fine di consentire una gestione programmata e di dare la possibilità alle amministrazioni di procedere tempestivamente alle assunzioni di nuovi impiegati in sostituzione di quelli che lasciano gli uffici.

Il decreto stabilisce, in particolare, che il collocamento a riposo avverrà per contingenti del 10 per cento a decorrere dal 1.o luglio 1975 e del 10 per cento dal primo gennaio di ogni anno. Ciò significa che, ancora per un anno, gli ex combattenti non possono lasciare il posto di lavoro. Ogni contingente semestrale dovrà comprendere, a titolo di precedenza, mutilati e invalidi di guerra, nel limite massimo del 30 per cento. Gli esclusi saranno assegnati al contingente immediatamente successivo con precedenza su tutti gli altri richiedenti.

R. R.

BOMBA MOLOTOV contro «Il Borghese»

Milano, 29

Una bomba «Molotov» è stata lanciata, questa sera poco dopo le 23, contro la finestra dell'archivio del settimanale «Il Borghese», che ha sede in via Tadino 13 a Milano. L'ordigno non ha causato danni a persone, infrangendo, invece le vetrate dell'archivio. *(Italia)*

SORTITA DEL SEGRETARIO POLITICO DOPO IL «PARLAMENTINO» DEMOCRISTIANO

«Chiacchiere» per Fanfani parlare di crisi nella DC

Respinta decisamente l'ipotesi di un nuovo governo per risolvere le difficoltà economiche Ben diverso il giudizio degli altri partiti sul consiglio d.c.: deludente e inconcludente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Fanfani è uscito dal «frigorifero» in cui lo aveva riposto il consiglio nazionale della DC (che ha «congelato» la sua carica di segretario di partito fino alla riunione della direzione che oramai si terrà a settembre), con una intervista con la quale dà di sé l'immagine di un segretario saldamente in sella, non indebolito dai recenti dibattiti interni alla Democrazia cristiana. Fanfani interpreta inoltre in modo decisamente positivo i risultati del consiglio nazionale, anche se, come è noto, tutti i problemi che erano stati posti, anche drammaticamente, invece di essere risolti sono stati rinviati alla seduta della direzione. Contemporaneamente alla intervista di Fanfani all'«Espresso», sono uscite su «Gente» quelle di alcuni leaders di tutti gli altri partiti Orlandi (PSDI) Mariotti (PSI), La Malfa (PRI), Tortorella (PCI), Bignardi (P. L.I.), Almirante (MSI) che danno un giudizio opposto sul dibattito svoltosi al consiglio nazionale d.c., un giudizio che esprime delusione e rileva l'inconcludenza del «parlamentino».

Nella sua intervista, Fanfani, premesso di essere stato lui a sollecitare la «riflessione» della DC («Siamo stati i primi; l'abbiamo fatto senza traumi»), tratta essenzialmente tre temi: rapporti con gli altri partiti, governo, problemi della DC. Per quanto riguarda il primo tema, Fanfani lancia lo slogan del programma di «sviluppo civile» che riecheggia sia la tesi dei morotei sia la tesi del patto di legislatura. Il consiglio nazionale, egli dice, ha tratto due conclusioni: «1) I partiti che assumono la responsabilità del governo del Paese debbono, senza le impazienze dei tempi corti, cercare insieme di definire l'ispirazione, gli obiettivi, i modi, i tempi di un "programma di sviluppo civile"; 2) in coerenza con "programma di sviluppo civile" i partiti di governo debbono definire il "programma economico"».

Per quanto riguarda il governo, Fanfani afferma che alla crisi economica una crisi di governo non reca rimedio, ma aggravamento. Se di ciò si persuaderanno tutti gli oppositori e i critici, e se la maggioranza terrà fede ai suoi impegni, il momento critico non si verificherà.

«In quanto alla crisi della DC — prosegue Fanfani — è bene non dar peso alle chiacchiere di chi parla della nostra crisi per dimenticare la propria. La mozione del consiglio nazionale che fissa la nostra linea d'azione, è stata approvata all'unanimità. Più dell'80 per cento ha ritenuto che quella linea possa essere vantaggiosamente gestita in modo unitario, delegando la direzione a ricercare i modi e gli strumenti per tale gestione. Il restante 20 per cento si è detto in democratica attesa di poter valutare l'esercizio di detta delega, non escludendo di poter approvare le relative determinazioni. Al segretario politico resta la speranza di vedere esercitare la delega in modo che si realizzi il voto del consiglio nazionale deludendo quanto speculano e ingrassano sulle divisioni della DC. La verità è che il pacchetto di voti della DC fa gola». Al termine dell'intervista l'on. Fanfani ha rivolto un ringraziamento a Moro per la sua opera di mediazione nel corso del consiglio nazionale.

Dal canto loro i leaders degli altri partiti non sono stati teneri con i democristiani. Orlandi, segretario del PSDI, ha denunciato le contraddizioni tra la «strategia dell'attenzione», caldeggiata da Moro, verso il PCI e la disattenzione nei confronti della «tendenza centrifuga» che vanifica l'intesa di centrosinistra. Mariotti, capogruppo parlamentare del PSI, si è mostrato preoccupato per le aperture verso il PCI: «una collaborazione con il PCI — ha detto — o provocherebbe un grosso spostamento a destra dell'elettorato democristiano o la possibile costituzione di un secondo partito cattolico». La Malfa, segretario del PRI, ha detto che i discorsi su «una società nuova» — che la DC dovrebbe essere in grado di interpretare — «risultano elusivi della realtà, quando si pensi che la società nuova poteva svilupparsi e non si è affatto sviluppata, e che siamo di fronte a una società in gravissima crisi».

Tortorella, del PCI, ha detto che «il rinvio sui problemi interni e l'esistenza di un dibattito per molti versi interessante non è una risposta ai problemi del Paese e ai guasti creati da una politica sbagliata». Per Bignardi, segretario del PLI, la discussione è stata un deludente rinvio ad una successiva riunione della direzione. Per Almirante, infine, «la DC si è autocondannata o autopromessa, a collaborare obbligata al PCI», quando nel 1962 ha accettato, al congresso di Napoli, «il centrosinistra come formula senza alternative».

M. A.

GIORNATA DENSA DI INDAGINI DEGLI INQUIRENTI IN VARIE CITTA'

«Trame nere»: nuova ondata di perquisizioni e sequestri

Setacciata l'abitazione di Pini, ex sottosegretario della RSI - Prelevati i piani di volo d'un aereo partito da Bologna dopo un attentato - «Visita» all'«Espresso»

Bologna, 29

Poche ore dopo l'attentato notturno dell'11 maggio scorso in uno stabile di via Arnaud 11, alla periferia della città, dall'aeroporto bolognese decollò, diretto in Sardegna, un aereo tipo «Cessna» attrezzato per il lancio di paracadutisti. La singolare scoperta è stata fatta dalla magistratura bolognese nel corso di una perquisizione eseguita allo scalo di Borgo Panigale. L'aereo era di proprietà del veronese Elio Massagrande, ex numero due di «ordine nuovo» attualmente latitante (forse in Grecia od in Svizzera), in quanto colpito da diversi ordini di cattura in relazione alla «rosa dei venti», alle «trame nere» bolognesi e all'inchiesta romana sulla ricostituzione del partito fascista.

L'attuale proprietario dell'aereo è il conte ferrarese Paolo Avogradi Sturla, ex parà, segretario degli arditi dell'aria. La magistratura ha sequestrato i piani di volo dell'aereo. Durante la perquisizione ci si è interessati anche all'attività del locale aero-club in relazione a informazioni anonime veronesi in cui si facevano i nomi di una ventina di soci del sodalizio bolognese. Tra tali nomi vi sono quelli di due generali dell'aviazione in pensione, Angelo Mastragostino e Giovanni Ghinazzi. Sempre in relazione all'inchiesta sulle «trame nere», stamane sono state compiute in città varie perquisizioni.

I due magistrati bolognesi hanno interrogato Roberto Pratesi e Luca Donati due giovani aretini sui quali si è interessato anche il magistrato romano dott. Occorsio, in merito all'alibi fornito da Massimo Batani, arrestato, mentre compiva il servizio di leva, il 3 giugno scorso nell'ospedale militare di Bologna, dove era ricoverato. Batani è accusato per gli attentati dinamitardi compiuti a Moiano di Perugia (22 aprile), ad Ancona e a Bologna (10 maggio). I carabinieri del nucleo investigativo di Bologna, hanno perquisito oggi l'abitazione bolognese del dott. Giorgio Pini, che fu sottosegretario agli interni della repubblica sociale italiana. E' stato sequestrata numerosa corrispondenza relativa alla «federazione combattenti RSI», della quale il dott. Pini è vicepresidente.

Carabinieri del nucleo investigativo di Brescia hanno compiuto stamani a Roma una perquisizione nella sede del settimanale «L'Espresso», durante la quale avrebbero sequestrato la documentazione originale relativa all'articolo intitolato «e questi sono i nastri del Sid», pubblicato il 14 luglio scorso sul numero 28 del settimanale. Nell'articolo era contenuta la trascrizione di alcuni nastri sui quali erano stati registrati i colloqui tra il giornalista Giorgio Zicari e Carlo Fumagalli, il presunto capo del MAR (movimento d'azione rivoluzionario) e il suo «braccio destro» Gaetano Orlando. Il sequestro di questi documenti è stato disposto dal giudice di Brescia poiché il magistrato avrebbe notato alcune discordanze tra la trascrizione dei nastri fornitagli dal Sid e la trascrizione pubblicata dall'«Espresso».

Sempre nel contesto delle indagini sulle «trame nere», la segretaria della «maggioranza silenziosa», marchesa Margherita Meli Lupi di Soragna, di 24 anni, è stata oggi interrogata dal giudice istruttore di Brescia Giovanni Arcai, alla presenza del pubblico ministero dott. Francesco Trovato. Non pare che siano emersi particolari rilevanti ai fini dell'inchiesta e i presunti legami tra la «maggioranza silenziosa» e l'organizzazione eversiva del «MAR» di Giancarlo Fumagalli.

La giovane donna milanese già sabato scorso si era recata a Brescia, per essere sentita dal giudice ma, non avendo preavvisato la sua visita, aveva trovato chiuso l'ufficio del magistrato. Nel breve incontro di stamani col dott. Giovanni Arcai essa avrebbe, tra l'altro, affermato che l'avvocato Adama Degli Occhi è estraneo all'organizzazione di Fumagalli. Il dott. Criscuolo, sovrintendente per il Piemonte dell'ispettorato antiterrorismo, ha detto che «sono state fatte numerose perquisizioni in diverse città d'Italia soprattutto per accertare la vera attività e le finalità di una società milanese e delle sue succursali». Il dott. Criscuolo si è limitato ad aggiungere che «si potranno avere interessanti sviluppi fra pochi giorni».

(Ansa - Italia)

CONVOCATO A PADOVA l'industriale Piaggio

Padova, 29

Il giudice istruttore dott. Giovanni Tamburino — al quale è affidata l'inchiesta sulla cellula eversiva di estrema destra «Rosa dei venti» — ha convocato a Padova l'industriale genovese Andrea Mario Piaggio. Nella città venetà l'ing. Piaggio sarà sottoposto a visita medico-fiscale per accertare le sue condizioni di salute e, quindi, interrogato dal magistrato. Dall'esito della visita dipenderà l'eventuale sospensione del provvedimento contro l'industriale genovese.

(Ansa)

Connally con Nixon

Dalla prima pagina

tennanti regolarmente si rivolgono per consiglio. Essi sono: i democratici Preyer, Landrum, Waggonner e Mills, e i repubblicani Erlenbor, Robinson, Conable e Anderson.

Su costoro, prevede il «Wall Street Journal», finirà per esercitarsi il potere degli opposti gruppi d'influenza, forse in una battaglia dagli aspetti sordi e non del tutto senza scrupoli, sulla scorta degli storici precedenti di un secolo fa (al tempo, cioè, del processo contro il Presidente Andrew Johnson): Johnson fu l'unico Presidente americano sottoposto a un procedimento di «impeachment», ma il Senato l'assolse per un solo voto.

A tarda ora si è appreso che la commissione giustizia della Camera ha respinto, con 28 voti contro 9, una proposta repubblicana intesa ad attenuare le accuse contro Nixon contenute nella bozza del secondo articolo di «impeachment»: secondo la proposta, il Presidente avrebbe potuto essere assolto da ogni addebito nel caso si fosse potuto dimostrare che le illegalità compiute dai suoi collaboratori erano avvenute senza il suo diretto ed esplicito consenso. La mozione è stata respinta dal blocco dei 21 democratici e da sette repubblicani: uno dei repubblicani membri della commissione era assente al momento della votazione.

A. B.

GINEVRA

quale starebbero facendo pressioni gli americani, in particolare il segretario di stato Kissinger). E' certo che l'intransigenza di Ankara ha risospinto in alto mare un'intesa che sembrava essere ormai a portata di mano; tra gli osservatori neutrali alla conferenza di Ginevra ci si chiede fino a che punto la Turchia potrà portare avanti questa tattica (indubbiamente favorita dalla massiccia presenza di truppe turche a Cipro): il «gioco» di Ankara, si afferma, potrebbe risultare pericoloso, considerata la situazione di persistente tensione che regna sia a Cipro sia al confine greco-turco.

Particolarmente esasperata dalla condotta turca al tavolo del negoziato (condotta costellata di continui ripensamenti, anche su questioni già date per risolte) si è dimostrata, stasera, la delegazione greca alla trattativa di pace: il ministro degli esteri Mavros ha apertamente accusato la Turchia di «trattare con le armi puntate» e si è lamentato del fatto che Ankara si rifiuti di impegnarsi a ritirare le proprie truppe da Cipro come disposto dal Consiglio di sicurezza dell'ONU. Mavros ha detto che la situazione si è fatta «estremamente critica», anche perché — ha detto — a causa dell'atteggiamento turco, di sfida all'autorità dell'ONU, si pone un grave problema di «moralità» per l'intera comunità internazionale; il ministro greco ha anche parlato di «debolezza» della Nato, nel prevenire l'insorgere di conflitti tra i suoi membri.

A Cipro intanto (dove, nelle ultime 24 ore, ci sono state due violazioni della tregua, di non grave entità) un portavoce dell'ONU ha dichiarato che le forze turche, durante gli ultimi tre giorni, hanno alquanto ampliato la zona sotto il loro controllo: attualmente, i turchi occupano una zona che da Ayos Epiktetos (a Est di Kyrenia) va fino alla località di Buffovento, dieci chilometri a Sud di Ayos Epiktetos. La zona turca risale poi fino a Nicosia, conglobando il villaggio di Trakkonas e una parte di Morphita, nei sobborghi della capitale, e poi verso Nord, fino ad Ayos Ermolaos. Da lì, le linee turche ridiscendono verso il mare, fino a un punto compreso fra Karavas e Laphithos, sulla costa.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Ppi - Ap)

MORO

to più importante in quanto viene manifestata in un momento in cui l'Italia, per le note difficoltà congiunturali, ha qualche momento di ritardo, non per le cose in corso di esecuzione, ma nel progettare per il futuro.

I problemi da risolvere sono principalmente due: da un lato quello delle dimensioni delle imprese che debbono operare sul mercato sovietico e, difatti, le nostre aziende si vanno orientando verso la creazione di consorzi, nazionali o addirittura europei; dall'altro i riflessi della stretta creditizia. Un problema quest'ultimo parzialmente già risolto prima ancora della visita di Moro e che era stato all'origine, con i sovietici, di malintesi; nel blocco dei crediti Mosca aveva visto addirittura una scelta politica.

Quanto alla crisi energetica, il problema non è tanto di forniture quanto di prezzi. Quelli sovietici sono piuttosto alti per cui il problema è di inserirli in un sistema generale di prezzi. I sovietici sono per una conferenza in seno al comitato economico e sociale dell'ONU. L'Italia, pur essendo favorevole all'iniziativa non vuole precludersi la possibilità di risultati immediati anche in sedi meno ampie, come i negoziati CEE-Stati arabi o il gruppo di coordinamento dei dodici paesi partecipanti alla conferenza di Washington dell'aprile scorso.

In serata il ministro Moro e la delegazione che lo ha accompagnato nella visita, hanno fatto ritorno a Roma. La visita è durata cinque giorni, dalla sera del 24 luglio a oggi.

ZANUSSI: DIFFICOLTA' ma non preoccupanti

Pordenone, 29

I dirigenti della «Zanussi» hanno fatto, con un comunicato, il punto sulla situazione nel settore degli elettrodomestici, affermando che in Italia, «pur essendo difficile, non offre motivi per una eccessiva preoccupazione. Le difficoltà permangono, sono certe e reali — aggiungono i dirigenti dell'azienda — ma possono essere affrontate e superate in termini di produttività, contenimento dei costi, flessibilità operativa, in modo da mantenere aperti gli sbocchi di produzione soprattutto sul mercato straniero».

La «Zanussi» ha preso questa posizione «di fronte alle preoccupazioni per l'andamento negativo del mercato, il rallentato flusso delle esportazioni e la diminuita competitività sui mercati esteri, facendo rilevare che nel 1973 «il settore degli elettrodomestici ha costituito una delle pochi voci attive della dissestata bilancia commerciale italiana.

Esso ha segnato 475 miliardi di lire di esportazioni, contro sette miliardi e mezzo di importazioni. Per quanto riguarda in particolare il mercato, di fronte alla prevista nuova flessione della domanda interna — afferma la «Zanussi» — si potrà contrapporre una valutazione positiva nel breve-medio termine della domanda estera». Secondo l'azienda pordenonese, infatti, ad eccezione dell'Inghilterra travagliata da una crisi analoga a quella italiana, i mercati europei continuano ad essere aree di domanda attiva per gli elettrodomestici italiani.

(Ansa)

RIVOLTO DAL RABBINO CAPO DI ISRAELE, GOREN

Un appello al Papa per gli ebrei in Siria

Amarezza per un rilievo della stampa israeliana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Un appello è pervenuto al Papa da Israele: il rabbino capo, Shlomo Goren, ha chiesto a Paolo VI di intervenire «per salvare gli ebrei siriani», che sarebbero in grave pericolo. L'appello è stato formulato tramite il nuovo rappresentante del Papa a Gerusalemme, il delegato apostolico monsignor William Carew. Si tratta di uno degli appelli che periodicamente arrivano in Vaticano: da parte israeliana si chiede l'intervento del Papa per gli ebrei residenti nei territori delle nazioni arabe; da parte araba, specialmente libanese, si chiede l'interessamento di Paolo VI per i palestinesi.

Questa volta, però, la stampa isaraeliana ha sottolineato la richiesta del rabbino Goren con riflessioni di questo genere: «Se succede qualche cosa alla popolazione ebraica in Siria, Papa Paolo non potrebbe dire che era all'oscuro della situazione». Si tratta di un'evidente allusione alla controversa accusa, formulata contro Pio XII, di avere taciuto durante la persecuzione degli ebrei europei da parte dei nazisti. E' un'accusa alla quale la Santa Sede ha risposto più volte.

In Viticano il rilievo della stampa israeliana ha suscitato amarezza, proprio perché non è mai mancato, nelle forme più appropriate, l'intervento del Papa nelle varie occasioni. Del resto, anche nel caso degli ebrei siriani, il delegato apostolico monsignor Carew ha potuto dare le più ampie assicurazioni al rabbino Goren, al quale ha ribadito l'atteggiamento della Santa Sede nei riguardi dei Luoghi Santi sotto giurisdizione israeliana.

A. Paglialunga

L'ASTENSIONE PARALIZZA ANCHE OGGI OGNI ASSISTENZA

ASSICURATO DAI MEDICI SOLO IL PRONTO INTERVENTO

I dipendenti delle dogane annullano la programmata agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Oggi e domani è vietato ammalarsi. Soltanto i servizi urgenti e di pronto intervento sono assicurati, per gli altri sarà necessario attendere la fine dello sciopero dei medici raggruppati per la grande totalità nell'Unione italiana sindacati medici (Uism). La manifestazione, che ha avuto l'appoggio dell'ordine dei medici, è diretta contro il decreto del ministro della sanità che blocca i deficit degli ospedali. Il decreto, dicono i medici, contiene norme antisindacali. Una coda all'agitazione di questi due giorni si avrà il 6 e il 7 agosto, quando sciopereranno gli aiuti e gli assistenti ospedalieri dell'Anaao.

Sull'agitazione dei medici è intervenuto oggi il sen. Menchinelli, responsabile della sezione sanità del PSI, il quale ha dichiarato che si tratta di «una chiara manovra politica tendente ad impedire l'avvio della riforma sanitaria», della quale si occuperà mercoledì il consiglio dei ministri.

Intanto oggi i dipendenti delle dogane hanno deciso di sospendere l'azione sindacale preannunciata a partire dal primo di agosto. L'agitazione che avrebbe dovuto bloccare tutte le operazioni fuori orario verrà svolta dal primo di settembre qualora per quell'epoca la vertenza non vrrà risolta. La decisione è stata comunicata al termine della riunione della segreteria nazionale del sindacato personale direttivo delle dogane.

Una nota afferma, infatti, che la sospensione dell'agitazione è stata determinata «in considerazione del vivo interessamento posto dalla amministrazione per la soluzione del problema relativo ai compensi per i servizi straordinari e del fatto che l'autorità politica e ministeriale e un gruppo di deputati hanno fornito seri affidamenti di sostenere, in sede di conversione in legge dei noti decreti in discussione alla Camera, un emendamento che potrebbe sbloccare la pesante situazione esistente nelle dogane.

Infine per domani il sottosegretario Cengarle ha convocato gli assessori ai trasporti delle giunte regionali per la definizione delle questioni relative al trattamento economico e normativo dei dipendenti delle autolinee in concessione. Nel darne notizia, un comunicato del ministero del lavoro, afferma che «si ha motivo di ritenere che la riunione possa avviare a soluzione l'annosa vertenza dei circa trentamila dipendenti delle autolinee, che per i prossimi giorni hanno deciso di inasprire le agitazioni con la programmazione di un calendario di lotta che prevede massicce astensioni dal lavoro proprio nei giorni di maggior movimento turistico».

R. R.

Telefoto Ansa
Roma — Vietata l'acqua della fontana non resta che far la doccia con l'acqua minerale

Quartiere amico

NEGLI ANNI che ci sono vissuto da ragazzino il quartiere era quasi alla periferia della città, poi le case si sono spinte sempre più avanti come un gregge affamato. Ad una ad una sono scomparse le radure erbose, le cosiddette «campagnete», per lasciar posto alle nuove costruzioni. Ma il quartiere è rimasto, in qualche modo, facendo centro in una piazza dove c'era (e c'è ancora) il capolinea di un tram e poi di un autobus, ciò che dava il senso di un punto d'arrivo, di una località ben definita. Intorno alla piazza e in molte vie che ad essa convergono le case di un tempo sono rimaste quasi immutate, vi si trova un piccolo mercato, i negozi e le botteghe hanno resistito al loro posto magari sotto diversi proprietari, l'edicola dei giornali si è spostata di pochi metri. Ci sono ancora nella piazza quattro fontanelle, tre delle quali mi pare diano sempre acqua.

Mio malgrado sto procedendo ad una specie di inventario, essendomi trovato a passare colà dopo un lunghissimo intervallo, per ragioni di lavoro. Ritorni di questo tipo non sono esenti da rischi di natura sentimentale. Fanno sentire la distanza degli anni, dando un'occhiata qua e là alle targhette dei portoni, che molti nomi di famiglie che ricordavo sono sempre quelli, ma nessuno dei miei compagni di allora, che io sappia, vi abita più. Sono tutti emigrati da altre parti, qualcuno lontanissimo, oltre oceano. Rimasti invece i vecchi, i genitori o una zia indistruttibile. Se suonassi ad un portone e mi venisse aperta la porta di qualche appartamento che ricordo come fosse ieri, è probabile che vedrei appesa ad una parete di una stanza da pranzo (dove non si pranza mai) la fotografia di una classe di liceo in cui faccio anch'io la mia comparsa. Salendo le scale (non rammento la presenza di ascensori) percepirei gli eterni odori di cucine casalinghe, probabilmente il monotono suono di un pianoforte. Le case furono costruite in forma di quadrilatero intorno a grandi cortili. Mute e indifferenti verso le vie, si aprivano come teatri domestici in questi cortili. D'estate, verso sera, la gente prendeva posto nei terrazzi, moltissimi dei quali ospitavano giardinetti pensili — gerani, margherite, oleandri — oggetto di cure assidue. Dopo cena, le luci nelle cucine si spegnevano, brillavano invece qua e là i puntini delle sigarette, si udivano voci tranquille, qualcuno parlava di terrazzo in terrazzo, ma non era da escludersi talvolta, sul tardi, il tono più alto di un alterco. Mi accorgo, parlando di queste cose, che sto usando l'imperfetto, ma essendomi affacciato, ora, ad uno di quei cortili in cui tutto è o pare eguale come un tempo i fiori, i granpavesi di biancheria che si asciuga, devo ritenere che il modo di vivere, il ritrovarsi nelle sere d'estate di finestra in finestra, non sia gran che cambiato.

In quel quartiere era facile è bello vivere, non ebbi mai momenti di noia. Bastava camminare per le strade e dare un'occhiata in alto, c'era sempre qualche amico affacciato ad una finestra, bastava un fischio convenzionale e si era subito, due o tre insieme, con il pallone o i fascicoli d'avventure da scambiarsi. Gli uomini, i personaggi ai quali noi attribuivamo importanza, apparivano immutabili, eterni. Il luogo più rimarchevole, il centro della nostra attenzione era certamente il negozio dove si vendevano biciclette e non solo perché una bicicletta poteva rappresentare a quel tempo il vertice delle aspirazioni di un ragazzo e accanto ad essa una molteplicità di oggetti esibiti nella vetrina del negozio, come campanelli, arnesi meccanici, ma perché coloro che gestivano quel bazar di delizie, il proprietario e un suo operaio (di cui si dirà), oltre al prestigio che derivava dalla loro posizione, esercitavano su di noi una specie di controllo paterno, di consulenza su faccende di carattere tecnico. Per anni, e fino a non molto tempo fa, se per occasione passavo accanto alla bottega, ho dato sempre un'occhiata oltre i vetri e vedendo il proprietario seduto dietro il banco, provavo un senso di quieta soddisfazione, come se un certo ordine fosse tuttora rispettato. D'altronde costui, da che lo conobbi fino alla sua morte, in età avanzata, non mutò aspetto che in modo impercettibile, conservando inalterata la fisionomia del volto, tra burbera e sospettosa, con cui accoglieva le nostre frequenti visite nella bottega per acquisti di esilissimo valore commerciale. Ma chi maggiormente s'impose al nostro rispetto, con qualche saltuaria punta d'astio a causa della sua inflessibilità, fu il suo operaio, cui era affidata una «dependance» del negozio, in una via laterale, ove riparava ruote e telai e, parallelamente, dava in noleggio vetuste e cigolanti biciclette. Questo meccanico, noto come il «Nino», alto e magro, con un viso puntuto al quale le sopracciglia rivolte verso l'alto davano una perenne espressione interrogativa, io non ricordo d'averlo mai veduto senza la tuta, un baschetto di minime proporzioni in testa e un mozzicone di sigaretta spenta al lato della bocca o, variante non rara, incapsulata (in attesa d'uso) sopra un orecchio. Destinandoci per mezz'ora o un'ora le biciclette a disposizione, il Nino, tralasciando per un momento il lavoro, toglieva di tasca un pezzetto di matita, ne bagnava infallibilmente la punta sulla lingua e quindi trascriveva gli estremi dell'operazione di noleggio su un quaderno intriso di grasso tracciando delle cifre tutte svolazzi. Su una parete ticchettava un grosso orologio e a esso egli rivolgeva il suo sguardo interrogativo al nostro ritorno, attentissimo a farci pagare ogni frazione di tempo che eccedesse anche di poco il noleggio pattuito. In ciò fu sempre inflessibile così come si mostrò, peraltro, sempre pronto a fornire aiuto e consigli quando, dotati di biciclette proprie, ricorrevamo a lui. Questo suo modo di comportarsi unitamente al fatto di apparire sempre eguale, nel vestire e nell'espressione, dovettero, per vie misteriose, elevarlo nel nostro rispetto. La sua piccola officina è chiusa ormai da molto tempo e di lui, del Nino, non ne ho saputo più niente.

E' probabile che anche per costoro, e per altri ancora, uomini che facevano parte delle nostre giornate, noi imparassimo a conoscere e a voler bene al nostro quartiere, dal quale, poi, uno a uno, ci siamo allontanati. Se passo vicino a quei muri, a quelle case, provo ancora, stranamente, una sensazione di calore, mi ci trovo bene, anche se a nessuna finestra si affaccia più un amico al quale rivolgere un fischio d'intesa.

Rinaldo Derossi

QUANDO LA CITTA' E' VALIDA PER COLORO CHE VENGONO DA FUORI

D'estate su New York un flagello di festival

Servono ai tre milioni e mezzo di turisti che da giugno a settembre visitano la metropoli e spendono più di un miliardo di dollari per spettacoli banali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, luglio

Quando viene l'estate tutti i cittadini di New York vorrebbero scappare dai bollenti marciapiedi della loro città in cerca di un altro sole, di verde, di dolci acque, di fresche montagne, di svago e riposo, in cerca anche di un cielo più azzurro e più pulito. Scappa solo chi può, chi ha tempo e denaro. Chi non può, cerca di difendersi dalla calura standosene solitamente il più possibile tappato in casa, sempreché abbia l'aria condizionata. Per i suoi cittadini New York è una città tremenda d'estate, una città odiosa, persino brutta, dalla quale appunto tutti vorrebbero scappare.

Apparentemente i turisti non la pensano così. E' d'estate che la gente di fuori viene a New York. Vi arrivano per aereo, nave, treno, auto, autobus e bicicletta. Quanti? Una media di 3 milioni e mezzo, da giugno alla fine di settembre. E vi spendono più di un miliardo di dollari, riempiendo le centomila camere degli alberghi, e andandosene in giro instancabili a visitare la metropoli, trovando interessanti ed eccitanti tante attrazioni che i nuovayorchesi giudicano banali. Non sentono il caldo? Certamente lo sentono, ma si asciugano il sudore commentando che loro non sono venuti a New York per il tempo. Lo sapevano prima di partire dalle loro case nel Sud, al Nord e nell'Ovest e in Europa e Asia e Africa che a New York fa un gran caldo d'estate. Ma è tanto il loro entusiasmo di visitatori che non li ferma neppure una temperatura di cento gradi. New York è immensamente bella per i visitatori estivi, è la città da vedere, la più interessante, la più ispiratrice e divertente, la città tutta da fotografare. «Siamo finalmente qui» — sembrano dire e aggiungere: «Sì, valeva proprio la pena che venissi».

Ripudiata dai suoi cittadini, New York diviene amatissima dai forestieri. Sono i turisti che fanno di New York in estate un immenso campo di escursioni. E' per loro che continua a sorridere l'Old Lady, la vecchia signora della Statua della Libertà, ed è a loro che la metropoli si stende fino a perdita d'occhio dall'osservatorio del grattacielo dell'Empire State Building. Sono questi intrepidi cacciatori di emozioni nuovayorchesi che affollano impavidi sotto un cielo grigio e saturo di calura i battelli della Circle Line che circumnavigano Manhattan, presentandola inequivocabilmente come un'isola. E sono sempre loro che trovano Lincoln Center il posto più naturale di questo mondo. Girano e girano, i bambini in braccio e la macchina fotografica al collo. Vanno a Wall Street, attraversano la baia sui ferry-boats (incredibile! costa soltanto cinque centesimi). Li trovate dappertutto: a Chinatown, come a Rockefeller Center, a Central Park come alla Battery, al museo del mare di South Street come nella Cattedrale di San Patrizio, su e giù per la Quinta Avenue (loro sanno che essa compie quest'anno 150 anni e si è fatta ancora più elegante e invitante per l'occasione), nella subway come sui Culture Bus, che con un dollaro ti accompagnano nei più interessanti posti culturali della metropoli. E lì trovi a Brooklyn, nel Queens, nel Bronx e Staten Island e se ci vanno vuole dire che anche in quei posti c'è da vedere. «New York è affascinante e diversa da tutte le altre città del mondo», essi commentano solitamente. Restano meravigliati alla vista di gente di tutte le razze, i colori, le origini. New York è un'avvincente babele, una Bagdad sull'Hudson, eppure è tanto facile da girare, quasi impossibile perdersi. Quasi tutte le strade sono denominate per... numero. Sono particolari che i turisti scoprono subito. Essi scoprono pure subito che New York è un «Festival d'estate» e per di più un festival in buona parte gratuito. In quanti modi è un festival? In tanti che è materialmente impossibile contarli. Anche il sindaco Beame, che ha la reputazione di essere molto forte nei numeri e nei calcoli, non è riuscito, pure servendosi di un cervello elettronico, a tirare le somme degli eventi, attrazioni, spettacoli, trattenimenti, «happenings» che la città offre gratis nel più dei casi, o dietro modesto pagamento a tutti, inclusi naturalmente i suoi residenti stabili.

Guardiamo un po' cosa dice questo lungo dépliants dal titolo «Discover New York this summer 1974» (scopri New York questa estate»). Il dépliant è distribuito dal New York Convertion & Visitors Bureau (ufficio dei congressi e dei visitatori). E' tanto fitto di eventi sportivi, artistici, musicali, escursionistici, teatrali, per grandi e per bambini che anche da una scorsa superficiale viene inevitabile esclamare: New York è davvero «The Big Apple»! (la mela migliore), il non plus ultra per passare il tempo. E' una grossa melatutta da succhiare. C'è musica dappertutto — a Central Park: il Festival Schaefer, con Benny Goodman, Dionne Warwick, Melanie, Mongo Santamaria, Ray Barretto, e tante altre stelle di cui è impossibile fare il nome — al Lincoln Center, alla Carnegie Hall, alla Federal Hall e in tanti parchi di Manhattan e degli altri quattro «borough» della metropoli. C'è teatro all'aperto, nelle strade, nei parchi, nelle piazze. Completamente gratis sono le rappresentazioni del Festival di Shakespeare a Central Park e i programmi di ogni lunedì a mezzogiorno al Bryant Park, dietro la Biblioteca pubblica di New York.

Si suole dire che l'arte cade in letargo in città d'estate, ma non certamente quest'anno a New York. Al Metropolitan c'è una fantastica mostra di costumi, al Museo di Brooklyn, la mostra dei mosaici della ferrovia sotterranea, al Centro per le relazioni inter-americane quella degli oggetti precolombiani... Sono ben 25 i musei e i centri culturali che quest'anno non si prenderanno un solo giorno di ferie estive.

Impossibile enumerare i festival estivi di New York perché New York è un continuo spettacolo, una continua sorpresa. E' la città degli «happenings». Gli attori sono la folla. Sono attori senza saperlo. Attori anche se credono di essere spettatori. Da questa folla esce sempre all'improvviso Pulcinella o Arlecchino, Capitan Fracassa o Sor Pampurio, Balanzone o Sganapino, l'incantatore di serpenti o un Marchel Marceau, D'Artagnan o il Mago Bacù, e suonano, recitano, predicano e danzano. Hanno ragione i turisti affermando che New York è una giungla con molte oasi e sono i suoi cittadini che più di tutti hanno paura di New York. I turisti sostengono che i nuovayorchesi dovrebbero passeggiare e conversare di più. Dicono che trovano troppa gente sola a New York, che c'è qui un gran monologare ma poco dialogo. E' una verità inconfutabile. Indubbiamente la metropoli diventerebbe un posto migliore per viverci se i suoi cittadini si promenassero di più e indugiassero in conversari. E' pure il parere del sindaco Beame, il quale è probabilmente dopo i turisti la persona che «passeggia e parla» di più a New York.

«Passeggia e parla» è il motto del sindaco. Tramite la sua applicazione egli tende a dimostrare che le strade di New York non sono pericolose come si è solitamente portati a credere. Beame ha in mente una città con più alberi, più piazze, più fontane, più cascate artificiali (ce n'è una sola presentemente), più caffè sui marciapiedi, più sottopassaggi, più chioschi, più arcate, più panchine dove la gente possa sedere e conversare.

Mario Albertazzi

Telefoto Ansa
Roma — Maria Carta, la cantante folk sarda, apparirà questa sera in TV nella rubrica «Parliamo di loro», dedicata ai ragazzi

Morto a Monaco Erich Kaestner

Monaco di Baviera, 29

Lo scrittore tedesco Erich Kaestner è morto stamane in una clinica di Monaco, all'età di 75 anni. Romanziere, commediografo e poeta, Kaestner divenne noto in tutto il mondo con un racconto per ragazzi che è stato tradotto in 27 lingue, «Emil und die Detektive» (Emilio e i detectives). Il libro fu pubblicato nel 1930 e l'anno seguente ne furono tratti una commedia e un film.

Di idee liberali, Kaestner avversò i nazisti, che fecero bruciare i suoi libri ma, diversamente da parecchi suoi amici che scelsero l'esilio dopo l'avvento di Hitler al potere, egli rimase in Germania come «emigrante in patria». Si rifiutò più volte di collaborare con i nazisti nel settore della propaganda e fu arrestato dalla «Gestapo» due volte, nel 1934 e nel 1937.

Ciononostante Kaestner continuò a scrivere pubblicando le sue opere in Svizzera. Scrittore di vena satirica, egli mise il suo sarcasmo e il suo stile volutamente dimesso al servizio di una critica volta contro l'ipocrisia sociale e politica. Fra i suoi romanzi si ricorda in particolare «Fabian storia di un moralista» del 1931 e fra le sue poesie «Cuore su misura» e «Canto fra le seggiole», rispettivamente del 1927 e del 1932. Dopo la guerra Kaestner si stabilì a Monaco, dove fondò una rivista per ragazzi, ai quali dedicò sempre parte notevole della propria attività. *((Ansa)*

«Einaudi» si ritira dal premio «Bancarella»

Torino, 29

Il numero dei libri finalisti partecipanti alla 22.ma edizione del premio letterario «Bancarella», che sarà assegnato a Pontremoli domenica 4 agosto, si è ristretto: secondo quanto viene riferito, la casa editrice «Einaudi», che concorreva con il libro «Corporale», di Paolo Volponi, non parteciperà più al premio. La casa torinese ha comunicato la sua decisione ai librai e ai bancarellai della giuria con una lettera inviata in questi ultimi giorni.

Gli altri libri finalisti sono: «L'uomo di Babele», di Bruno Tacconi (Mondadori); «Oh Serafina», di Giuseppe Berto (Rusconi); «Vengo dalla Siberia», di Carlo Silva (Ed. Bietti); «Buongiorno Onorevole», di Luciano Radi (S.E.I.); «I mercanti dell'occulto», di Pier Carpi (Ed. Armenia); «Uragano nero», di Franco La Guidara. *(Ansa)*

DISCOPANORAMA

JOE ZAWINUL, MIROSLAV VITOUS, QUINCY JONES, GARY BURTON

POP-JAZZ A QUATTRO DIMENSIONI

Joe Zawinul

Joe Zawinul: «Zawinul» - 33 giri Atlantic-Ricordi - K 40349 - ****

Miroslav Vitous: «Mountains in the clouds» - 33 giri Atlantic-Ricordi - K 40551 - **

Nella scia del successone riscosso soprattutto tra i giovani dal Weather Report (si attende febbrilmente il quarto album del supergruppo pop - jazzistico, «Mysteriuos traveller»), escono con notevole ritardo da noi due dischi di cui sono protagonisti il «cervellone» del complesso (il compositore - arrangiatore - tastierista viennese Joseph «Joe» Zawinul) e quel funambolico bassista cecoslovacco che si chiama Miroslav Vitous e che è da poco uscito dalla formazione. Sono due LP ormai vecchi («Zawinul» è del '71, «Mountains» addirittura del '69, ed era già apparso a mo' di disco-fantasma, sotto etichetta Embryo e con il titolo di «Infinite search»), due LP che preludono direttamente alla musica fabbricata da Zawinul e Vitous nel contesto del Weather Report e in cui figurano, al fianco dei leaders, altri grossi nomi del pop-jazz di ispirazione davissiana, legati cioè agli innovamenti in chiave elettronica operati da Miles Davis sul declinare degli Anni 60: il pianista elettrico Herbie Hancock compare, ad esempio, in entrambi gli album, mentre Vitous stesso affianca Zawinul in «Zawinul» e il chitarrista John McLaughlin e il batterista Jack De Johnette collaborano con Vitous in «Mountains». E', come si vede, una fitta ragnatela di interrelazioni tra personaggi che, dopo i primi dischi di rottura, sono divenuti popolarissimi portando alle estreme conseguenze il processo di divulgazione (in senso di rock effettistico) della loro musica: Hancock, ad esempio, con il suo ultimo LP, «Head hunters», ha addirittura rischiato di finire tra i «Top 10» per quanto riguarda la classifica dei 33 più venduti in assoluto negli Stati Uniti.

Ma torniamo ai due album di cui si parla: e diciamo subito che «Zawinul» supera di parecchie spanne l'LP di Vitous. Qui la vulcanica ispirazione del musicista austriaco è ancora rattenuta, non è deflagrata come nei 33 del Weather Report: risente profondamente di una cultura classica di origine mitteleuropea, che Zawinul innesta magistralmente sul jazz, plasmando un tutt'uno profondamente rivoluzionario (per quegli anni) anche in virtù dell'inedita coloritura elettronica che l'intero tessuto musicale assume. Va ricordato che Zawinul è stato un pioniere nell'uso del piano elettrico applicato al jazz, e che qui egli usa al meglio questa nuova «arma» sonora, sfruttandola in senso timbrico, senza alterarne o stravolgerne la voce come nei dischi successivi (in cui si ritrovano distorsori, riverberatori ecc.). Qui si rimane nell'ambito di una musica elettronica limpida e misurata, spesso quasi «liquida», con frequenti squarci di sapore impressionistico (in rapporto a un'ispirazione che trova nella memoria e nella nostalgia le ideali micce d'accensione: e non a caso i brani sono in gran parte desunti da episodi di vita vissuta, affettuosamente rievocati da Zawinul). Cinque i titoli, tutti notevoli: «Doctor honoris causa», dedicata a Hancock e basata su un'ipnotica iterazione, «In a silent way» (un brano ripreso da Davis per il primo album del suo «nuovo corso», prima di «Bitches brew»), la dolce, malinconica «His last journey», l'affannosa «Double image» e quell'«Arrival in New York» che chiude l'album, a mo' di sintetico gustoso bozzetto.

A confronto con «Zawinul» impallidisce, come si è detto, il pur interessante 33 di Vitous, in cui troppe sollecitazioni e troppi disparati interessi si giustappongono, interferendo gli uni con gli altri. Si ha l'impressione che un simile «summit» di strumentisti vada a scapito della chiarezza d'idee e dell'univocità delle intenzioni, e che su tutto domini (spesso prevaricando) il basso di Vitous, stimolante e creativo, ma non all'altezza di certi splendidi episodi di «Zawinul» (vedi l'assolo con archetto in «Double image»). In «Mountains» Hancock appare sfuocato, Mc Laughlin si limita a un paio di acrobatici interventi, Joe Henderson è onesto ma non trascinante al sax soprano, e il discorso si regge sullo strapotere dei ritmi (basti l'ascolto dell'iniziale «Freedom jazz dance»), con Vitous onnipresente e DeJohnette impegnatissimo a creare un fitto, concitato background. I brani migliori dell'album sono forse «Epilogue» e «When face gets pale», su tempi larghi e distesi; arruffati e talora gratuiti, invece, «Cerecka» e la lunga «I will tell him on you».

Quincy Jones: «Body heat» - 33 giri A & M - Ricordi - SLAM 63617 - ****

Herbie Hancock, presente in entrambi gli album di cui sopra, si può riascoltare (assieme a un sacco di altri session-men in gamba, tra cui Billy Preston e «Wah-Wah» Watson) anche in uno scintillante 33 che costituisce la più recente fatica di quell'autentico mago dell'arrangiamento per grande orchestra che è Quincy Jones. Jones viene dal jazz, e la sua musica, colorita e sanguigna, sempre sottesa da una forte pulsazione ritmica, ne risente parecchio: ma si tratta, ovviamente, di jazz mercificato (absit iniuria), e cioè sceso a più di un compromesso col pop. In particolare, la musica di Quincy Jones si situa autorevolmente in un certo filone «soul», in cui potremmo oggidì far rientrare, grosso modo, anche i Temptations, Curtis Mayfield e perfino le contaminazioni di Eumir Deodato. Musica da Hi-Fi, questa di Jones, per la lucentezza dello smalto sonoro, per la precisione millimetrica degli interventi vocali e strumentali, per il fenomenale affiatamento della «band». In «Body heat», Jones indulge più che altrove all'innesto delle voci: c'è spessissimo un coro, ci sono talvolta dei cantanti solisti ad arricchire il già lussureggiante materiale sonoro, e il risultato è godibilissimo, ma anche plausibile e coerente, senza sbavature né compiaciuti occhieggiamenti al pubblico. Jones, anzi, si conferma musicista sofisticato e quasi aristocratico, e il suo prodotto conserva sempre il remoto splendore di un prezioso prodotto da jet-set, da assaporare con devota reverenza. E' quanto consigliamo di fare anche con questo album, specialmente per quattro o cinque pezzi che sono altrettante gemme della musica orchestrale degli Anni 70: «Body heat», «Soul saga», «One track mind», «Along came Betty».

Miroslav Vitous

Gary Burton: «Good vibes» - 33 giri Atlantic-Ricordi - K 40110 - ***

E ancora un disco in cui pop e jazz vanno a braccetto, benché il primo (sorprendentemente) faccia da elemento trainante: una volta tanto, dunque, anche il raffinato Gary Burton si concede una privata divagazione, e slitta felicemente (con evidente, divertito compiacimento) perfino nel rock più «battuto» ed estroverso. Dopo «Alone at last», questo nuovo 33 presenta l'«altra faccia» di Gary Burton (peraltro già intuibile dalla side B di quel recente album), una faccia di ottimo musicista non eccessivamente problematizzato, disponibile al piacere di «far musica» senza sentirsi in colpa per essere uscito dai sacri confini del jazz. Burton, che qui passa disinvoltamente dal prediletto vibrafono al piano e all'organo, suona in perfetta souplesse, divertendosi e divertendo, affiancato da una piccola schiera di musicisti non trascendentali. I titoli più centrati: l'indiavolata «Vibrafinger» iniziale, «Las Vegas tango», «Leroy the magician».

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Mostre d'arte

Ricerche e restauri

Mostra di ricerche e restauri sulle collezioni dell'età del ferro dei Musei di Storia e Arte del Comune alla Sala di piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. Malgrado la rigorosa specializzazione scientifica e la lunga intitolazione che la precisa, la rassegna è suggestiva anche per il profano. Merito di Laura Ruaro Loseri che nella succinta e chiara prefazione al catalogo delinea il quadro delle due culture qui rappresentate: «Nell'età del ferro, o più precisamente dal Mille a.C. circa all'epoca della conquista romana, due forme di civiltà coesistettero sul territorio di quella che fu la Venezia Giulia. L'una più vicina alla cultura micenea ed egea con notevoli influssi italici attraverso i commerci adriatici con il Piceno e il Veneto: era nell'Istria dove i castellieri — sorti nell'età del bronzo — furono anche precedenti a quelli carsici e friulani noti, e dove predominò per secoli il rito dell'inumazione su quello dell'incenerazione. L'altra invece, comune agli abitanti il territorio compreso tra Este a Ovest e San Canziano del Carso a Sud, fino a Kranj e Sticna a Est, Caporetto a Nord è una cultura che si può definire essenzialmente veneta ed è strettamente legata alla tradizione Halstattiana. Qui dominò quasi sovrano il rito dell'incinerazione». Sono due polarità che, interferendo fra di loro, si spartirano alternativamente il ruolo egemone nel tempo. Cretesi, greci, illirici, romani, veneziani da una parte; protoveneti, celti, longobardi, slavi, tedeschi dall'altra. Dalla vivacità di codesto incontro viene il senso moderno delle primitive industrie artistiche: coppe, olle, tazze, calici in ceramica e in pasta vitrea; situle, fibule, colini, armille, urne, elmi, cuspidi di giavellotto in bronzo. La fibula a balestra ornata con il minuscolo gruppo scultoreo formato da una coppia di cavalli e da un auriga sul cocchio non è di moda sui vestiti d'oggi delle signore? Non preoccupatevi, tornerà di moda fra qualche tempo. Troppo l'uomo ha esperito nella sua lunga vicenda perché ci sia spazio per invenzioni artistiche completamente nuove. Astratto e figurativo, naturalistico e simbolico erano termini familiari fin da allora.

I reperti esposti provengono in gran parte dall'imponente necropoli di Santa Lucia di Tolmino (circa cinquemila tombe scavate, un terzo ancora da scavare); oltre al cimitero sono stati rinvenuti anche resti di abitazioni, uniche fino a oggi in Europa per tipo. Sono rappresentati anche gli insediamenti di Caporetto, San Canziano e Pizzughi presso Parenzo.

Comune la storia delle nostre genti nell'età del ferro, unitario in un ancor più vasto ambito lo sforzo per ricostruirla con pazienza e amore. Nella mostra sono documentate le tappe di tale ricerca che è onorata dai nomi di Carlo de' Marchesetti, Richard Burton, Andrea Amoroso, Tommaso Luciani e Raffaello Battaglia. Le vecchie foto degli scavi condotti con spirito pionieristico dal Marchesetti sono testimonianze commoventi di un costume e di una moralità, perduti quanto quelli provenienti dalle antiche civiltà che sono oggetto della ricerca. E sarebbero da ricordare il Degrassi, l'Orsi e molti altri, fino all'attività presente che sotto l'egida dell'Ostalpenkomitee vede al lavoro studiosi italiani, sloveni e austriaci con la collaborazione di numerosi istituti fra cui il Gabinetto di restauro della Soprintendenza alle antichità dell'Etruria di Firenze, la Soprintendenza alle antichità di Milano. Anche il restauro è un'arte. Ed è arte la riproduzione disegnata dei manufatti che, senza tradire la fedeltà, deve restituirci altresì lo stile, il gusto, la novità, la freschezza originaria di quegli oggetti. Il disegno del design, volendo usare il gergo d'oggi. Dietro a questa bella e semplice mostra documentaria e didattica c'è dunque un imponente lavoro filologico, critico e restaurativo. Esso è stato condotto in gran parte dai Civici musei di Storia dell'arte di Trieste. Perciò la mostra alla Comunale non è che un ghiotto antipasto d'una grande e completa rassegna sulla preistoria nella nostra regione che ci auguriamo di poter un giorno visitare.

VASARELY

Vasarely alla Zinelli e Perizzi di Trieste. Dopo breve tempo dalla personale di Vasarely in un'altra galleria cittadina, vengono qui presentate due recenti serie di serigrafie, curate entrambe dall'atelier Arcay-Paris: Album xico con otto stampe, Album quazar con undici stampe. Vasarely è dunque in ripresa, l'op art — che ha nel maestro ungherese il precursore e uno dei maggiori esponenti — non è ancora sepolta. Buon segno. Vuol dire che la recessione economica e la ben più grave fuga nei sogni e nei miti irrazionali non ha ancora travolto il patrimonio faticosamente acquisito dalla cultura figurativa moderna. Anzi, con l'inevitabile ritardo del gusto provinciale, Vasarely conquista appena adesso le preferenze dei triestini. Le stampe esposte sono splendide. Gradevoli i colori, piacevolmente decorative le comosizioni, esse celano dietro a queste seducenti apparenze il sottile e penetrante giuoco dell'intelligenza. L'op art, intanto: ossia lo scarto cinetico fra due o più forme che l'osservatore può alternativamente percepire dalla medesima immagine, grazie all'ambiguità delle strutture prospettiche, ora avanzanti ora sprofondanti rispetto al foglio. E poi un disegno segreto ed intimo, il quale interferisce con lo scatto dinamico delle forme mediante l'iterazione dei cristalli che le compongono, mediante la purezza dei grigi che le sostanziano oppure delle tinte vivaci che le scolpiscono con maggior vigore. Modello d'un universo pulsante, chiave di interpretazione di una realtà che sfugge al matematismo quanto più questo si fa accanito, il procedimento creativo di Vasarely possiede la capacità di una continua evoluzione ed autogenerazione. Dal quadrato al cubo, dal cerchio alla sfera, dalla figura unica alla serialità illimitata e, quindi, di nuovo la perentoria concentrazione nella centralità. Il cerchio si mette in movimento, ruota attorno alla propria eccentricità ed il gioco ricomincia.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL CENTROSINISTRA SI È RICOMPOSTO

Fra i cinque partiti pace fatta al Comune

Sarà anticipata la convocazione del Consiglio per riprendere la discussione riguardo l'Acegat

Le segreterie dei cinque partiti di centro-sinistra (DC, PSI, PSDI, PRI e Unione slovena) si sono riunite ieri, come preannunciato per esaminare la situazione determinatasi al Comune in seguito alla mancata approvazione della delibera sugli aumenti tariffari dell'Acegat, episodi al quale era seguito un deterioramento nei rapporti fra i partiti della stessa coalizione giuntale. I risultati di tale incontro sono i seguenti: è stata ribadita da tutti e cinque i partiti la validità degli esistenti accordi di centro-sinistra; è stata sottolineata la necessità di rafforzare la collaborazione e ciò attraverso ulteriori incontri delle cinque segreterie per la messa a fuoco di una concorde visione su alcuni punti politico-programmatici di particolare rilevanza, ed è stata decisa — in presenza della gravità dell'attuale situazione finanziaria del Comune — un'anticipata ripresa dei lavori del Consiglio, subito dopo Ferragosto.

Questo, in sintesi, il comunicato congiunto diffuso in serata al termine dell'incontro delle cinque segreterie. «E' stato operato — dice la nota — un franco confronto di posizioni, in relazione agli ultimi avvenimenti ed al mantenimento del quadro politico di centro-sinistra» ed è stata confermata «la volontà dei cinque partiti di considerare tuttora validi gli accordi politico-programmatici di centro-sinistra a livello provinciale e per i vari enti locali»; le cinque delegazioni hanno inoltre «concordato sulla necessità di rafforzare la solidarietà, l'impegno politico e sociale e la capacità operativa della coalizione di fronte ai problemi cittadini e nell'attuazione dei programmi stabiliti».

Su tali basi — soggiunge la nota — le segreterie dei cinque partiti hanno rivolto alla Giunta comunale ed ai rispettivi gruppi consiliari l'«invito ad operare con il massimo impegno ed urgenza per far fronte alla difficile situazione finanziaria ed amministrativa venutasi a creare, e ciò continuando nella realizzazione del piano pluriennale di opere e di servizi pubblici, adottando le soluzioni possibili per far fronte alle più immediate scadenze e ricercando a tale scopo i necessari interventi finanziari. La nota conclude con l'escludere l'esistenza di un'ulteriore "verifica" degli accordi vigenti e con l'annunciare che le segreterie provinciali dei cinque partiti «hanno stabilito di ritrovarsi per continuare l'esame di alcuni punti politici e programmatici di particolare rilevanza, in modo da mettere a punto le iniziative e i provvedimenti che le amministrazioni elettive porteranno a realizzazione nella prossima sessione autunnale, il cui inizio dovrà essere anticipato il più possibile». (Dovrebbe trattarsi dei punti sui quali perdura il disaccordo fra i partiti della coalizione, come quelli sul potenziamento del porto-petroli, sull'avvio o sulla rinuncia di un'opera costosissima come il nuovo teatro di prosa, sullo sdoppiamento dell'Acegat, ecc.).

Dal canto suo la segreteria del PRI ha espresso sui risultati dell'incontro il seguente commento: «La segreteria del PRI, a seguito dell'incontro con le segreterie degli altri partiti, sollecitato dallo stesso PRI per esaminare la possibilità di sussistenza della coalizione di centro-sinistra, dopo le manifestazioni di disorientamento verificatisi nella maggioranza e che avevano determinato, come denuncia di tale situazione precaria, il ritiro dell'appoggio repubblicano alla Giunta comunale di Trieste, ha riscontrato con soddisfazione la concordanza degli altri partiti sulla diagnosi espressa dal PRI e sulla esigenza di consolidare, in un quadro di reale omogeneità di posizioni, la massima solidarietà e il più incisivo impegno di portare avanti, senza più rinvii e sussulti, i deliberati della maggioranza».

«Verificato il concreto concorso di volontà su tale esigenza, che ha trovato un primo riscontro nel programma ravvicinato di consultazioni di segreteria sui problemi lasciati sospesi e di anticipato inizio dell'attività del Consiglio comunale, il PRI ha ritenuto — conclude la nota — di revocare la sospensione della fiducia alla coalizione di centro-sinistra, nella convinzione che dal nuovo spirito di collaborazione emerso risulti rinforzata la sua capacità operativa».

Si registrano infine una nota e un'interrogazione del MSI, in cui si sollecitano un dibattito e un confronto delle diverse tesi politiche, in ordine alla crisi del centro-sinistra, nell'ambito del Consiglio comunale, che pertanto dovrebbe essere convocato urgentemente in seduta straordinaria.

Caldo record 33 gradi ieri a Lignano

30 ALL'OMBRA A TRIESTE

Record stagionale del caldo ieri in Friuli: il mercurio ha superato di alcuni decimi i trentatré gradi a Lignano. Anche a Udine la colonnina è andata al di sopra dei trentatré gradi verso le 16, segnando la massima di quest'anno.

Molto caldo pure a Gorizia, dove sono stati toccati i 33 gradi. A Pordenone la massima è stata di 32 ed a Trieste, in centro, di trenta.

Riapparse le corriere

(Foto Rice)

I dipendenti delle società di autoservizi in concessione hanno ripreso il lavoro dopo il lungo sciopero di due settimane; il problema dei trasporti, benché la Regione abbia approvato un provvedimento legislativo in materia, non è ancora risolto. Stamane infatti gli assessori ai trasporti delle Regioni avranno un incontro con il Ministro del lavoro, Bertoldi, nella ricerca di una soluzione globale e generale. Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato dall'assessore ai trasporti Gino Cocianni.

Un adempimento per IVA e RAI-TV

C'è incertezza in questi giorni — fra tanta confusione che accompagna le novità fiscali — in ordine a un adempimento riguardante l'applicazione dell'IVA sull'abbonamento alla radio-televisione. Il tutto complicato dal fatto che domani, 31 luglio, scade il termine per pagare i canoni Rai-TV.

Ebbene le due cose sono distinte e quanto meno non c'è impellenza per pagare la differenza IVA: ognuno riceverà quanto prima da Torino (dall'Urar, l'ufficio che gestisce gli abbonamenti alla radiotelevisione) un preciso avviso, con l'indicazione della somma da pagare e delle modalità dei versamento. E' questa un'informazione ufficiosa che abbiamo potuto raccogliere e non ne abbiamo saputo di più.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pietro C. — Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.37; la luna nasce alle 18.10 e cala alle 2.14.

Ieri: temperatura massima 29, minima 20,8; pressione mb. 1020,3 in diminuzione; umidità 68 per cento; vento kmh 5 da Ovest; temperatura del mare 23,3.

Maree — OGGI: alta alle 9.45 con cm 22 e alle 20.05 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 2 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.15 con cm 54 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno generale contratto nazionale: 1 marinaio, precedenza n. 2445, turno n. 2453-2470; 1 ingrassatore conferma n. 476, turno n. 487-488.

MESSO A PUNTO QUESTA NOTTE L'IMPIANTO DI EMERGENZA

Gli «occhi» sul traffico con un cervello di riserva

Prime considerazioni sull'avvio dei semafori automatizzati
Le fasi del piano - Il rosso notturno in mezzo al deserto

L'intera rete dei semafori cittadini è già allacciata all'elaboratore elettronico centrale, dal quale i singoli gruppi semaforici ricevono l'impulso per i passaggi dal «verde» al «giallo» e al «rosso», secondo un piano preordinato fisso, il quale stabilisce i tempi delle sequenze, diversi per le ore diurne e per quelle notturne. Ma vi possono essere delle impreviste disfunzioni dell'elaboratore principale, e ciò a seguito di cadute di tensione elettrica o di altri fattori tecnici imprevedibili; ed ecco che per questo motivo è stata messa a punto in questi giorni dai tecnici municipali una sottostazione d'emergenza, pronta a entrare automaticamente in funzione, qualora l'impianto principale entri in crisi, per il controllo dei centralini che ai singoli incroci captano i segnali del «cervello» vero e proprio.

Proprio ieri sera è stata sottoposta a un primo collaudo la nuova «centrale», che dopo le 22 si è sostituita all'elaboratore principale, assumendo essa la regolazione dei semafori; è stato cioè simulato un caso d'emergenza per controllare la validità della messa a punto di questo secondo impianto. Non sono state registrate situazioni di pericolo per gli automobilisti, in quanto la prova ha dato esito soddisfacente.

Si diceva del piano preordinato in base al quale il «cervello» elettronico fa scattare le successioni di «rosso», «verde» e «giallo» dei semafori ad esso collegati (tutti ad eccezione del solo impianto di piazza Foraggi, tuttora dotato di un proprio autonomo dispositivo automatico, regolabile manualmente). Tale piano prevede tempi diversi a seconda che si tratti delle ore diurne e di quelle notturne (in queste ultime i tempi sono dimezzati); ed è un programma, per il momento, assolutamente minimo, la cui conseguenza è una sostanziale staticità della situazione semaforica, non adeguata alle particolari esigenze di singoli incroci a seconda del volume di traffico. Infatti le telecamere già installate nei punti nevralgici del traffico urbano e che «spiano», per conto del «cervello» elettronico, la situazione di momento in momento, non sono ancora pienamente funzionanti: esse già trasmettono, è vero, le immagini alla cabina centrale, ma non vi sono ancora gli strumenti per modificare la regolamentazione dei semafori corrispondenti, a seconda delle diverse situazioni: perché le «spie» possano esercitare le loro funzioni, occorre che l'elaboratore sia dotato, oltre che dell'attuale programma minimo, di almeno sei piani ulteriori, affinché esso possa operare la scelta del programma corrispondente alle informazioni che esso riceve dalle «spie», incrocio per incrocio. Per la messa a punto dei nuovi piani occorreranno ancora tre-quattro mesi.

Intanto i semafori sono sincronizzati — attraverso l'elaboratore centrale — in maniera da consentire sui principali itinerari cittadini l'automatica successione del «verde» ai singoli incroci, sì da consentire agli automobilisti — ad una certa velocità di movimento — di trovare ininterrottamente via libera. E sono tempi calcolati in maniera da fronteggiare principalmente le situazioni delle ore di punta, durante le quali i semafori possano favorire al massimo la scorrevolezza della circolazione senza eccessivi intoppi.

E' un fatto che — le sequenze semaforiche essendo per il momento regolamentate in maniera da privilegiare gli itinerari principali — di notte le maggiori arterie, con la rarefazione del traffico, si parificano in pratica al livello di quelle minori, con l'inconveniente di attese del «verde», per coloro che provengano dalle vie secondarie, assolutamente sproporzionate al volume di traffico degli itinerari preferenziali. Da qui la tentazione, talvolta irresistibile, di passare infine col «rosso» quando la strada con «via libera» risulti deserta, una volta transitato qualche singolo veicolo. Ed è qui che maggiormente si avverte la carenza di più adeguati programmi, che il «cervello» elettronico possa adottare con agilità a seconda delle circostanze, programmi che dovrebbero essere perfezionati, come detto, solo verso la fine dell'anno.

Nel frattempo ci si chiede se — in presenza di un'autentica selva di semafori fiorita in città in coincidenza con una «rivoluzione» del traffico che obbliga perentoriamente gli automobilisti a seguire determinati percorsi, togliendogli la possibilità di ogni libera scelta — non sia il caso di disinnestare i semafori, fissandoli sul «giallo», nelle ore notturne e almeno in quelli che non siano i pochi punti nevralgici. Se già esiste la segnaletica a fissare ad esempio uno «stop», non si vede per quale motivo l'automobilista debba venire bloccato, e per un tempo maggiore del necessario, anche da un semaforo.

Un ingiustificato «rosso» incontrato di notte può alla fine esasperare l'automobilista e indurlo infine a ignorarlo, senz'altro sconsideratamente e con grave rischio proprio e altrui. Ma siccome ciò avviene assai di frequente, e anche sulle principali arterie del centro è purtroppo aumentato il pericolo di fragorosi scontri, di gravissime disgrazie. Un conducente al quale il «verde» dia via libera a un incrocio è portato a impegnarlo con sicurezza e a grande velocità rischiando un terribile scontro con l'automobilista incosciente che trascurri il «rosso», una volta fatta l'abitudine a considerare i semafori notturni come inutili intralci. Il «giallo» invece impegna chiunque a una maggiore attenzione, a un rallentamento a una rapida occhiata cautelativa: concessa, al caso, la precedenza, è subito via libera. Basta cioè rispettare le regole del codice, senza perdite di pazienza alle quali può dare pericolosamente adito una fila di semafori esasperatamente «rossi» in mezzo al deserto.

INIZIATE IERI DA BOLCHI LE RIPRESE TELEVISIVE DEL ROMANZO

Anna Karenina rivive a Trieste

Si «gira» nelle Stazioni di Campo Marzio e di Rozzol, al Giardino pubblico al Verdi e nel tempio greco - 280 hanno risposto all'appello per le comparse

(Foto Rice)

Il regista Sandro Bolchi e lo scenografo Bruno Salerno durante un sopralluogo alla stazione di Campo Marzio

«Ciak» ieri mattina a Campo Marzio per le riprese televisive del romanzo «Anna Karenina»: il vecchio «terminal» ferroviario triestino è stato opportunamente «scenografato» in una stazione russa, con scritte in caratteri cirillici, una fontana, vari emblemi e busti di personaggi dell'epoca zarista. Già nello scorso novembre il regista Sandro Bolchi, durante una visita nella nostra città, aveva individuato alcuni posti ritenuti «ideali» per la ricostruzione in teleromanzo del capolavoro tolstoiano. Fra questi, appunto la stazione di Campo Marzio — già portata da Visconti sul grande schermo per «Morte a Venezia — la stazioncina ferroviaria di Rozzol, il Giardino Pubblico di via Giulia, la chiesa greco orientale di San Nicolò e l'interno del teatro «Verdi». In questi posti, da ieri fino al 10 agosto, la «troupe» televisiva (composta da circa 200 persone, di cui 160 comparse ingaggiate a Trieste) girerà sotto la direzione di Bolchi le scene più significative della romantica vicenda di Anna Karenina. L'eroina è interpretata da Lea Massari, un'attrice molto sensibile che Bolchi stima molto e che ha lavorato per lui nei «Promessi sposi» televisivi, impersonando la Monaca di Monza. Gli altri interpreti sono Gastone Moschin, Sergio Fantoni, Marina Dolfin e Giulio Brogi, nella parte del bell'ufficiale per cui Anna abbandona il marito, interpretato da Giancarlo Sbragia.

Rivivrà sul video il mondo della società «bene» della vecchia Russia ed i suoi rappresentanti, per decisione di Bolchi, andranno a godersi l'opera italiana e a commentare la scandalosa vicenda di Anna Karenina nel nostro Teatro «Verdi». Infatti il regista, dopo lunghe ricerche e dopo aver vagliato la possibilità di girare il suo teleromanzo in Russia o in Bulgaria, ha scelto Trieste e la sua particolare atmosfera per ambientare le scene salienti del dramma di Tolstoi.

Della nostra città Bolchi ha detto che essa è «inconfondibile nella sua fisionomia, ma allo stesso tempo aperta agli influssi delle diverse civiltà che vi hanno lasciato la propria impronta, cosicché sotto il profilo artistico e culturale essa rappresenta un caso unico di ambiente ricco di umori e di fermenti quanto mai stimolanti per chi si trovi a vivere e a lavorare con passione a Trieste».

All'annuncio del reclutamento delle comparse si sono presentate ieri 280 persone in gran parte studenti; ma poiché vi era la necessità di avere anche un certo numero di persone di diverse età, la selezione — operata anche in collaborazione con il «Verdi e il Teatro Stabile» — ha toccato la giusta quota indispensabile di 160 elementi. Il quartier generale è sistemato all'Auditorium e quivi sono giunti i grossi colli delle sceneggiature ed i 400 costumi necessari per la realizzazione dell'opera. Il lavoro si svolge ordinatamente e per rendere più agevoli le riprese il Sindaco ha emesso un'ordinanza che prevede l'istituzione del divieto di sosta, a carattere permanente, per la durata delle riprese televisive — ovviamente con deroga per i mezzi della RAI-TV — nei seguenti tratti: piazza Verdi (lato Teatro Verdi da via dell'Arsenale a via San Carlo); via Giulio Cesare (lato e tratto antistante la Stazione di Campa Marzio); via Ottaviano Augusto (lato e tratto antistante la stazione di Campo Marzio) e via San Nicolò ((tratto antistante la chiesa di San Nicolò e numero 4). Non è stato ancora precisato quali misure saranno adottate per la scena che sarà girata nella stazione ferroviaria di Rozzol, né per quella nel caffè all'aperto del Giardino Pubblico.

Sin da ieri una folla di curiosi segue le vicende della «traduzione» in romanzo televisivo del capolavoro tolstoiano.

STATO CIVILE

MORTI: Bevk ved. Bergomi Anna, 68; Cumin in Robin Sabina, 62; Zanetti nata Della Torre Adele, 60; Crevatin in Cren Bruna, 46; Toffoli Giulio, 70; Lonza Carmela, 82; Maniaga ved. Tomini Antonia, 70; Sergo Antonia, 88; Del Giudice Anna, 54; Gosdan ved. Buoncompagno Giovanna, 60; Moneta Renato, 68; Cherstaldi Giovanni, 65; Reini Marco, 54; Raimondi Aldo, 88; Bencich in Visintin Giovanna, 70; Pascot Luigia, 70; Vecchiet Giovanni, 88; Battistutta ved. Pietrobon Maria, 77; Starc in Cumar Eleonora, 59; Zago Valerio, 69; de Castro Ferruccio, 66; Muran Egidio, 52; Pagotto Pasquale, 65.

NATI: 12.

QUASI SI RIPETEVA IERI LA TRAGEDIA DI MALCHINA

Un tranello la curva per la coppia in moto

L'incidente nella discesa del Villaggio del pescatore
Gravemente ferito il guidatore, meno la sua ragazza

Una delle curve della strada che scende dalla statale «14» e si snoda fino al Villaggio del pescatore, ha teso un tranello ad un giovane militare, il sergente dell'aeronautica Maurizio Antera, di 22 anni, di stanza a Campoformido, che stava dirigendosi verso il Villaggio, recando sul settino posteriore la diciassettenne Rosalba Palumbo, residente a Campoformido.

L'incidente, come i due avvenuti domenica pomeriggio, è stato fulmineo. In una curva volgente a destra, la grossa motocicletta del sergente (una «Kawasaki» di 500 centimetri cubici di cilindrata) è sfuggita di mano al guidatore ed è partita per la tangente, torando per terra i due occupanti nella caduta.

Il sergente è stato trascinato per alcuni metri sul terreno, mentre la giovane è stata catapultata al suolo. La moto, invece, è andata a sfasciarsi a qualche decina di metri di distanza. Sul posto dell'incidente sono subito accorsi gli agenti della stradale, che si trovavano di servizio sulla strada Costiera, mentre via radio veniva sollecitato l'intervento di un'autolettiga dell'Ospedale di Monfalcone. I sanitari hanno soccorso il conducente e la ragazza, che sono stati trasportati all'Ospedale civile di Monfalcone.

La giovane donna è stata ricoverata d'urgenza con la prognosi di due settimane, mentre il sergente, che appariva molto grave e che in un primo momento era stato accolto nella divisione chirurgica, è stato più tardi trasferito all'Ospedale di Udine.

Bimba di due anni ferita da un'auto

Una bambina di due anni, Flora Boni, che aveva visto il padre dall'altra parte della carreggiata, è scesa di corsa dal marciapiede cercando di raggiungerlo con i suoi passettini incerti. Putroppo, in quello stesso istante, è sopraggiunta una macchina, la «Fiat 1100» targata TS 83493, il cui conducente, Giuseppe Fradel, di 67 anni, abitante in via Foscolo 50, è riuscito ad evitare l'investimento frenando e sterzando di colpo. Purtroppo la piccina è stata urtata di striscio ed è finita a terra. Ha riportato lievi contusioni per cui, trasportata all'Ospedale infantile è stata giudicata guaribile in tre giorni.

SCONGIURATA LA PARALISI DEL SERVIZIO

Non sciopereranno gli ispettori di dogana

Rimane tuttavia ancora aperta la vertenza perché la soluzione riguarda solo agosto

Lo sciopero delle dogane, almeno per agosto, è scongiurato. Una decisione in merito è stata adottata dal comitato intersindacale del personale della Dogana di Trieste a seguito di una assicurazione pervenuta da parte del Ministero delle Finanze, secondo la quale verrà provveduto al pagamento delle ore straordinarie appunto per il mese di agosto; di conseguenza il comitato ha invitato il personale a continuare l'effettuazione delle prestazioni a favore del commercio in «fuori circuito» e in «fuori orario».

Lo stato di agitazione del personale, peraltro, rimane in quanto — come riferisce un comunicato — la promessa di pagamento giunta dall'autorità amministrativa riguarda il mese di agosto e non i mesi successivi; inoltre non sono state ancora emanate le disposizioni legislative che assicurino i fondi necessari a porre fine al deprecabile sistema delle autorizzazioni mensili al pagamento, nei limiti del solo 70 per cento, delle retribuzioni effettivamente dovute.

La protesta degli ispettori doganali si riallaccia ad alcune disposizioni della legge 734 la quale stabilisce, tra l'altro, che il «fuori orario» effettuato dai doganieri venga pagato con prelievi dall'apposito conto in cui sono confluite, l'anno scorso, le indennità corrisposte dagli operatori economici a questo particolare titolo; sembra, tuttavia, che non tutto l'ammontare di tali indennità venga devoluto per il pagamento degli straordinari, ma spesso per altri capitoli, tanto che la somma stanziata per il 1974 sarebbe già esaurita. Da ciò la revoca dello sciopero che sarebbe dovuto iniziare dopodomani, giovedì, ma il permanere dello stato di agitazione. E' da tenere presente, infatti, che le cosiddette prestazioni «straordinarie» abitualmente assicurate dagli ispettori doganali (130 ore circa al mese per singolo funzionario) coprono in realtà quasi il 50 per cento del complessivo lavoro giornaliero richiesto alle Dogane dagli operatori economici. Evidentemente non si tratta di un lavoro «straordinario» ma di una specifica esigenza richiesta dai traffici del nostro scalo.

Per agosto, dunque, il pericolo di intasamenti e di paurosi ingorghi ai valichi è scongiurato, anche se la soluzione definitiva non è ancora raggiunta.

INCIDENTE OLTRE CONFINE

Medicati all'ospedale due gitanti triestini

Due triestini, Slauco Nardin, impiegato statale e Marcella Scheri, pensionata, sono stati medicati domenica notte all'ospedale civile di Gorizia entrambi con prognosi di una settimana, in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale accaduto a Merna in Jugoslavia. Il primo ha riportato contusioni ed escoriazioni al piede destro; la donna, invece, escoriazioni ed ematomi alle gambe.

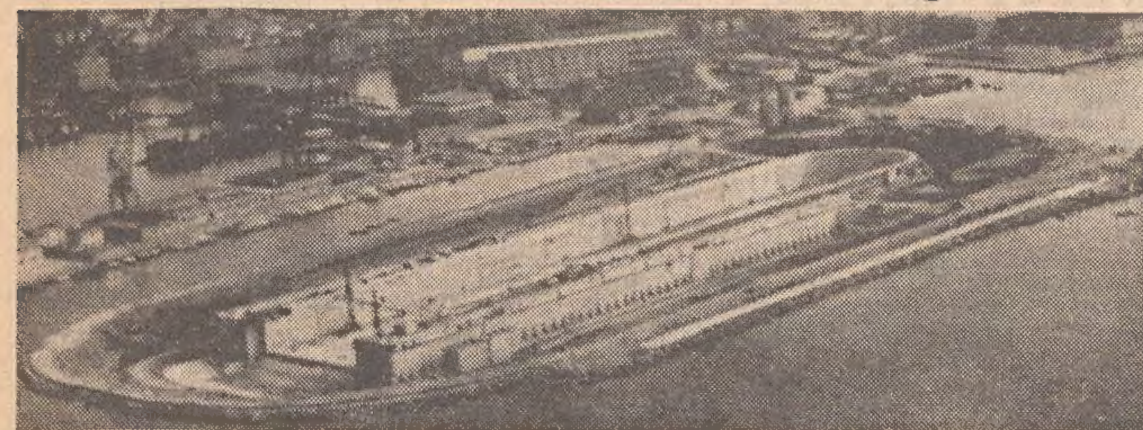
Un'anziana signora, che si è recata al bagno comunale alla Lanterna, ha accidentalmente messo un piede in fallo ed è caduta a terra sullo spiazzo antistante il bagno. In seguito al ruzzolone, la pensionata Francesca Iskra, di 74 anni, abitante in via Ruggero Manna 9, ha riportato una contusione alla parte destra del volto, al naso e alle ginocchia. Soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, l'infortunata è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa

Alla Grandi Motori, un operaio, Sergio Puntar, abitante in via del Molino a Vento 7, è stato urtato da una ruota dentata sfuggita dagli ingranaggi mentre veniva sollevata. L'uomo ha riportato la frattura esposta del mignolo della mano destra. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Ignoti si sono impossessati di notte della «Mini Minor» targata TS 140194, che il proprietario Harold Cozina, di 23 anni, abitante in via Cumano 7, aveva lasciata in sosta nei pressi di casa. Il furto è stato denunciato agli agenti della Mobile.

SEGNALAZIONI

BACINI DI CARENAGGIO E «BUCHI NELL'ACQUA»



«Ho letto le recenti note pubblicate dal giornale sulla sorte dei lavoratori per il costruendo bacino di carenaggio. In particolare le precisazioni espresse per un possibile blocco dei finanziamenti trovano riscontro nella stretta creditizia che mette in forse molti programmi degli enti pubblici, ai quali lo Stato sta tagliando i... viveri. Frattanto mi è capitata in mano una rivista nella quale si parla del bacino che è in costruzione a Livorno (un terzo è previsto a Genova) e la cosa interessa anche noi perché la legge — bene o male si sia voluto prepararla così — mette insieme tutti e tre i bacini. Ora succede che a Trieste si è fatto finora soltanto il classico buco nell'acqua: vi appare infatti solo segnato in superficie il perimetro di quello che dovrà essere il futuro bacino. A Livorno invece — lo mostra la fotografia pubblicata sulla rivista — i lavori sono già avviatissimi, anzi puntano al compimento dell'opera. E io temo che se ci sarà un taglio di fondi. Tanto più che nel Tirreno si mettono già le mani avanti, affermando che il bacino di Livorno sarà sufficiente per le necessità italiane e che quello di Trieste potrà essere di troppo. Vi invio, a riprova, foto e testo tratti da quella rivista. M. C.».

Ed ecco il testo: «Attualmente allo stadio di costruzione vi sono bacini di Livorno e di Trieste. Inconvenienti registrati nel corso delle opere hanno pressoché interrotto i lavori a Trieste. Il bacino di Livorno, quindi, dovrebbe essere il primo ad essere ultimato e la cosa dovrebbe verificarsi in tempi abbastanza ravvicinati.

«Potrebbe essere l'occasione per verificare in concreto le condizioni di mercato anche in relazione alla riapertura del canale di Suez. Ma saremo così saggi da subordinare la costruzione degli altri bacini a tale verifica?

«Certo lo Stato moderno e per esso le sue città portuali dovrebbero disporre di tali strumenti che in una società altamente industrializzata assolvono la funzione di servizi.

«Ma è possibile richiamarsi a tali criteri nel momento in cui si chiedono e si impongono pesantissimi sacrifici che saranno sopportati soprattutto dalla maggioranza dei meno abbienti per cercare di porre rimedio ad uno stato di dissesto di cui proprio la maggioranza dei meno abbienti ha le minori responsabiltià?».

Grazie al Questore

«Grazie, signor Questore! L'appello a lei rivolto per invocare provvedimenti contro i fracassoni motorizzati è stato accolto con prontezza esemplare e — ciò che più conta — la risposta è seguita con i fatti e non già con un comunicato interlocutorio. Di fronte a tanta concretezza, s'impone la concisione anche nell'esprimere la riconoscenza. Quindi, grazie, signor Questore, a lei ed ai reparti che hanno condotto l'operazione di cui il "Piccolo" ha dato notizia». Lettera firmata.

Il ricordo della cresima

«Care "Segnalazioni", vi scrive una mamma delusa, anche a nome del suo bambino, deluso ancora di più. Sbadatamente mi è caduto un borsellino a fiori dalla macchina sulla strada (in corsa) nella zona bagni tra Punta Sottile e Punta Olmi.

«Prego l'onesto rinvenitore che è stato visto raccogliere il borsellino, un biondo con mutandine da bagno rosse e che dichiarava ad una testimone che lo avrebbe consegnato al primo vigile che avesse incontrato, di telefonare gentilmente al numero 272050.

«Nel borsellino c'è un orologio Tissot, ricordo della cresima del mio bambino che, disperato, non vuole ammettere che non lo riavrà più.

«Spero che questa umile lettera sarà letta dal rinvenitore, che essendo certo una persona di cuore farà felice il mio piccolo Lorenzo. Lo compenserò. Grazie». Lettera firmata.

Lo sforzo del popolo

«Ogni tempo ha le sue storielle e questa mi sembra davvero abbastanza divertente.

«Pare dunque che il nuovo governo sarà composto dai seguenti ministri: Storti, Malfatti, Malvestiti, Mancini, Piccoli e Preti, i quali, insieme, hanno deciso di promuovere tre leggi fondamentali dello Stato:

«1) Togliere dalle finestre tutte le tapparelle, persiane, veneziane, ecc., per favorire soltanto le imposte dirette.

«2) Togliere da tutti gli incroci sia i vigili urbani che i semafori, per favorire al massimo gli investimenti.

«3) Applicare lastre trasparenti a tutti i gabinetti di decenza, in modo da vedere il vero sforzo del popolo italiano nel momento del bisogno.

«Vi ringrazio per l'ospitalità. Dott. M. C.».

AVVENTIZI DEL COMUNE: SINE DIE

«Carissime "Segnalazioni", in altre circostanze ci siamo rivolti alla vostra benemerita rubrica per risolvere il problema sulla liquidazione di fine servizio degli avventizi del Comune di Trieste, nella speranza che i competenti organi si decidessero a por fine ad una simile ingiustizia.

«Per giungere a una favorevole soluzione abbiamo chiesto l'intervento dei singoli partiti e delle organizzazioni sindacali, ottenendo da questi formali assicurazioni d'appoggio.

«Inoltre, nel 1963 è stato presentato ricorso al Consiglio di Stato nella speranza che la magistratura risolvesse il problema, ma dopo molteplici rinvii il ricorso veniva accantonato perché di competenza del Tribunale Regionale Amministrativo, nel frattempo costituito.

«Dopo l'infelice risultato ottenuto a Roma, il problema è stato ripresentato, due anni fa, da un legale concittadino, il quale, prodigandosi al massimo, ha ottenuto che la vertenza venisse discussa al Tribunale Regionale Amministrativo nello scorso mese di giugno. Purtroppo anche in questa circostanza — attesa con comprensibile trepidazione da tutti gli interessati — la vertenza si è risolta con un nuovo rinvio, questa volta sine die.

«Tale situazione è inqualificabile, quando centinaia di avventizi del Comune di Trieste, dopo tanti anni di onesto lavoro, si vedono procrastinare la liquidazione di fine servizio e l'assegnazione, attesa da anni, della pensione definitiva!

«Constatato che le autorità giudiziarie, i partiti ed i sindacati ai quali ci siamo rivolti con fiducia, non hanno preso in seria considerazione le nostre sacrosante richieste, gli interessati si rivolgono a voi per trovare una via d'uscita». Seguono le firme.

La maturità e quelli delle «serali»

«Egregio Direttore, faccio riferimento all'articolo pubblicato a pagina 6, domenica 28 luglio, "Un'allieva del Carli, dalle serali a punteggio pieno".

«Nel prendere atto con soddisfazione del lusinghiero successo ottenuto da tutti indistintamente gli studenti, mi sia consentito precisare che lo scivolone dei quattro "amici delle serali" — quelli che spesso mancavano alle lezioni, così disse! — e due dei quali mi onoro di annoverare fra i miei studenti, può e non può essere attribuito alle sole assenze, come la signorina Cvjetissa con superficialità afferma. La valutazione sessagesimale di ognuno di essi, voglia essere il 36, voglia pur essere il 50, riflette talvolta un merito individuale, ma non lascia sempre trasparire quelli che sono stati, e che sono domani ancora per chi continua, i sacrifici e le privazioni di questi uomini, a scuola ogni sera. Lieta del proprio 60, si lasci alla maturità degli altri ogni giudizio. Grazie per l'attenzione. Mario De Pauli, insegnante di matematica ai corsi serali».

L'auto davanti S. Anna

«Vorrei pregare il proprietario della grossa macchina color caffè-latte che domenica 28 giugno ha danneggiato una «127» azzurra nel piazzale antistante il Cimitero, verso le ore 8, di mettersi in comunicazione telefonica con il numero 706404. Grazie. Prof. S. J.».

I portici della città

«Vi prego di ospitare questa mia lettera in riferimento a quanto pubblicato il 17 luglio dal servizio pubbliche relazioni del Comune, riguardo la pulizia dei nostri portici. Rispondendo a una segnalazione di un lettore, si informava che la pulizia dei portici era stata ostacolata dai tabelloni elettorali, e che ora si riprenderà a pulire con una certa frequenza, usando spazzoloni, raschietti e solventi. Io spero sia come dice il signor assessore, sono tra quelli che considerano quanto sia difficile oggi tenere pulita la città: ma, diciamolo francamente, i portici neppure in un recente passato sono stati tenuti in condizioni di una accettabile buona pulizia, e non solo per la scarsa frequenza di intervento della N. U., ma anche per altri fattori, che citerò in seguito.

«Dando uno sguardo ai nostri portici la situazione è circa questa: le colonne alla base sono lordate, macchiate e con tracce ben visibili — mi si perdoni — di sputi, tutto in giro a terra vi è una patina nerastra, inoltre ci sono gli escrementi di piccioni; ma non basta, a completare l'ambiente ci sono i muri e i soffitti degli edifici in condizioni di abbandono (vedi i portici di passo San Giovanni).

«Questa mia segnalazione non si riferisce solamente ai portici di via Battisti, ma a tutti i portici della città.

«Io mi chiedo: se la pulizia delle colonne nel tratto più basso, cioè allo zoccolo, non è di competenza della N. U., perché non si interessano i proprietari degli stabili affinché provvedano loro stessi? Credo non sia un problema difficile né tanto oneroso: basta lavare con detersivi, fare qualche ritocco, un po' di manutenzione.

«Qualche anno fa, sullo stesso argomento e sempre attraverso questa utile e ospitale rubrica, mi ero lamentato per la scarsa pulizia dei nostri portici, e mi ero permesso di proporre la possibile collaborazione di chi ha negozi o uffici sotto i portici stessi, affinché diano una mano per tenere la zona in condizioni decorose. Sarebbe stato un sistema per aiutare a mantenere pulita la città. Ringrazio per l'ospitalità. G.V.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Organici dell'Acegat: così vengono ristrutturati

Il capogruppo del PSI al Consiglio comunale, avv. Roberto Kervin, aveva rivolto nello scorso giugno un'interrogazione all'assessore Abate sul problema della ristrutturazione degli organici dell'Acegat. «Non sono il solo — era detto nell'interrogazione — a criticare in questi giorni il metodo sfacciatamente discriminatorio perpetuato dagli organi dirigenti e decisionali dell'Acegat in materia di scelta e di avanzamento del personale. Ristrutturazioni organiche fatte a misura di singole persone, disparità di trattamento praticata con sicumera e spregio delle capacità dei singoli, proroga di situazioni anomale per favorire chi deve essere a tutti i costi favorito, sensazione diffusa che certi appoggi contano ben più della capacità professionale: questi sono soltanto alcuni aspetti — a lei ritengo ben noti — dell'andazzo aziendale di questi ultimi tempi. I casi sono in tal misura evidenti da giustificare il dubbio che solo una commissione d'inchiesta potrebbe accertarne la consistenza e la gravità.

«La interrogo quindi, signor assessore, per conoscere quali sono stati il tono ed il tipo dei suoi interventi intesi a porre termine a questa fin troppo nota defenestrazione delle regole di una sana conduzione aziendale».

Ed ecco la risposta dell'assessore Abate:

«Con riferimento all'interrogazione da lei presentata si informa che le norme attualmente vigenti in materia di aziende municipalizzate conferiscono alle stesse una piena autonomia per tutto quanto riguarda le loro attività istituzionali. Esse sono peraltro soggette alla vigilanza del Consiglio comunale che può sempre esaminare l'andamento della gestione aziendale, al di fuori però da un rapporto di dipendenza gerarchica, che sarebbe incompatibile con il suddetto principio di autonomia.

«Il Consiglio comunale infatti non può modificare un atto della commissione amministratrice, ne può intervenire in via sostitutiva nell'esercizio dell'amministrazione aziendale, se non nei casi tassativamente indicati dalla legge. I gradi di controllo che competono al Comune in merito agli atti deliberativi della Municipalizzata sono determinati dal T. U. 15-10-1925 n. 2578 e dal Regolamento generale 10-3-1904 n. 108, e si diversificano a seconda delle materie contemplate dagli atti stessi cui il controllo è diretto.

«Per quanto riguarda la gestione degli approvvigionamenti, contratti di acquisto, appalti, ecc., le deliberazioni di adozione dei provvedimenti medesimi da parte dell'Azienda sono soggette ad una semplice presa d'atto da parte del Consiglio comunale se esperite nelle forme previste dalla legge comunale e provinciale (asta pubblica, appalto concorso, ecc.); abbisognano invece di una approvazione se esperite sotto forma di trattativa privata o licitazione privata.

«Per quanto riguarda poi le deliberazioni di cosiddetta ordinaria amministrazione, è da rilevare che le stesse sono soggette unicamente ad una comunicazione in sunto ai sensi dell'art. 23 del Regolamento generale 10-3-1904 n. 108 alla Giunta municipale, la quale, nell'ambito dei suoi poteri d'intervento che — si sottolinea — non possono essere mai di amministrazione attiva degli affari aziendali, chiede spesso chiarimenti all'Azienda sia per motivi di legittimità sia per motivi di opportunità riguardanti gli interessi dell'Azienda o dello stesso Comune nell'ambito degli indirizzi generali ad essa conferiti.

«La materia relativa alla gestione del personale è di esclusiva competenza della commissione amministratrice dell'Acegat a norma dell'art. 6 del T.U. 15-10-1925 n. 2578 e segue la già cennata disciplina delle deliberazioni aziendali di ordinaria amministrazione.

«Occorre sottolineare a questo punto che l'applicazione della legge n. 336 del 24-5 '70 relativa all'erogazione di benefici a favore di ex combattenti ed equiparati ha causato all'Azienda notevoli difficoltà per l'esodo, di gran lunga superiore alla norma, verificatosi fra il personale dipendente.

Ciò ha determinato la necessità per l'Azienda stessa di provvedere alla copertura delle posizioni resesi vacanti mediante utilizzo di personale già dipendente ricorrendo all'applicazione, nell'esperimento dei concorsi interni, anche dei casi di deroga previsti dai regolamenti aziendali.

«In merito a tali provvedimenti sono state formulate all'Acegat reiterate richieste di chiarificazione, che la Giunta municipale, dopo l'esame del caso, ha ritenuto di accettare. La Giunta stessa ha preso atto delle deliberazioni in questione sempre all'unanimità, salvo che per un recente provvedimento, passato a maggioranza e con una particolare motivazione, di cui è stata data comunicazione alla commissione amministratrice come direttiva di carattere generale alla quale essa dovrà attenersi.

«Ultimamente la Giunta municipale ha pure invitato la commissione amministratrice dell'Acegat all'osservanza del principio di seguire, in occasione di copertura di posizioni mediante personale già dipendente, la procedura del concorso interno anziché quella della selezione, ed è da rilevare che la commissione stessa si è adeguata all'invito».

ALLE SEI DEL MATTINO IN VIA CARDUCCI

Autobus passa col rosso: scontro con una vettura

Feriti una passeggera e il guidatore della macchina che ha subito gravi danni - Il «guizzo» di una «500»

Pochi minuti prima delle sei di ieri mattina, un filobus della linea «19» il cui conducente aveva tentato di superare con il semaforo rosso l'incrocio tra la via Carducci e il largo Santorio, ha speronato con violenza una «132» che proveniva dalla via Ginnastica e che era scattata all'apparire della luce verde. Assieme alla «132» è partita anche (con qualche frazione di secondo di ritardo) una «500», il cui conducente, grazie alla prontezza di riflessi, si è salvato sterzando rapidamente.

Nell'incidente due persone sono rimaste ferite: il guidatore della «132», targata TS 151753, il giornalaio Santo Spedicato, di 49 anni, abitante in via Ghirlandaio 45, e una passeggera dell'autobus, la pulitrice Romea Bellemo vedova Pellaschier, di 74 anni, abitante in via San Maurizio 9. La più grave è l'anziana signora che, in seguito al contraccolpo per la brusca frenata e il violento urto, ha perduto l'equilibrio ed è caduta nell'interno del filobus, riportando contusioni al torace con sospette lesioni costali, la frattura del polso destro e contusioni alle ginocchia. E' stata ricoverata nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di un mese e mezzo. Il guidatore della «132» se l'è cavata con un trauma cranico, contusioni alla tempia sinistra, alla spalla sinistra, per cui è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Lo scontro — come abbiamo detto — è avvenuto dieci minuti prima delle sei. Il filobus, che proveniva dalla piazza Garibaldi ed era diretto al capolinea della stazione centrale, era guidato dall'autista Mario Cattaruzza, di 36 anni, abitante in via Felluga 54. Giunto in prossimità del semaforo, egli ha visto che il ciclo stava per cambiare, per cui ha accelerato. Fatalità ha voluto che scattasse subito il rosso e di conseguenza il verde per i veicoli provenienti dalla via Ginnastica. Così, prima che il filobus riuscisse a superare il crocicchio, i due veicoli attestati in largo Santorio e diretti verso piazza Goldoni si erano già mossi. Il muso del filobus ha centrato la «132» sfondando la portiera sinistra, accartocciando il parafango e spaccando il cristallo dalla parte del guidatore.

Sull'asfalto sono rimaste le grosse tracce di frenatura del veicolo pubblico (per una lunghezza di cinque metri). Il guidatore della «500», che è riuscito a sfuggire all'urto, si è fermato al centro della piazza Goldoni ed è corso a telefonare alla Croce Rossa e ai carabinieri. I sanitari della CRI hanno soccorso la passeggera ed estratto dall'automobile il conducente ferito.

SI CONCLUDE OGGI LA SECONDA TORNATA DI SCIOPERI

Viene respinta dai medici l'accusa di corporativismo

Critiche dell'Ordine alle misure adottate dal Governo

E' iniziata ieri e si concluderà oggi la seconda tornata di scioperi proclamata dai medici ambulatoriali specialisti, che hanno raccolto l'adesione anche dei generici, dei medici condotti e dei primari. Gli ambulatori, dunque, hanno avuto ed avranno una battuta d'arresto, mentre negli ospedali viene assicurato soltanto il servizio d'urgenza in astanteria e nei reparti. I medici della CRI prestano regolare servizio, mentre per gli assicurati dell'INAM e dell'INADEL rimane in atto il servizio festivo di guardia medica (telefono 68441 - 68445). I medici condotti, infine, oltre che per le pratiche da esplicare per legge, sono reperibili per i casi urgenti.

L'agitazione è stata proclamata in segno di protesta contro il decreto legge che blocca tutte le assunzioni di personale ospedaliero e tutte le convenzioni e i contratti di lavoro dei medici ospedalieri e mutualistici al fine di recuperare i fondi necessari al ripianamento del «deficit» degli ospedali.

Il presidente dell'Ordine dei medici, prof. Petronio, nell'intento di favorire una corretta interpretazione dell'agitazione in atto, ha illustrato alcuni aspetti del decreto che verrebbero a togliere alla classe medica ruoli tipici per avvilirla in una specie di burocratizzazione generale con risvolti negativi per l'intera collettività. «Respingiamo con il massimo vigore — ha affermato il prof. Petronio — le affermazioni delle organizzazioni sindacali secondo cui il nostro sciopero avrebbe un carattere corporativo». Secondo il presidente dell'Ordine dei medici c'è una specie di prevenzione nei confronti della categoria dei sanitari, ma si tratta di una presa di posizione assolutamente ingiustificata perché i medici testimoniano, con i loro rischi ed i sacrifici, che sono sempre stati al servizio del cittadino, ma non tener conto della loro voce quando si tratta di modificare nella sostanza tutta la struttura sanitaria nazionale è grave colpa — egli ha detto — dei politici e dei sindacalisti.

Due sono gli articoli del decreto — ha proseguito il prof. Petronio — che più palesemente rivelano la superficialità di chi ha redatto la legge, e cioè il 6 che blocca l'assunzione del personale medico e paramedico, il che implica due ordini di ripercussioni sull'ammalato, con prestazioni al di sotto dei parametri stabiliti sul piano numerico, ed il mancato assorbimento di tutti i diplomati ed i nuovi medici che vengono sfornati ogni anno dalle nostre Università. L'art. 7, poi, toglie ai medici un beneficio contrattuale da lungo tempo acquisito, il che costituisce un aspetto abnorme di procedere: «Il contratto attualmente in vigore data dal 1970 e non è stato rinnovato alla sua normale scadenza e rimane pertanto bloccato sui vecchi tabellari di cui sarà opportuno parlare più ampiamente in una prossima occasione al fine di chiarire quali sono i veri introiti del medico e sfatare numerose leggende».

Il presidente dell'Ordine ha concluso affermando che con il decreto legge non si favorisce la categoria ma neanche la collettività, «perché quest'ultima avrà meno servizi, il mutuante non avrà più la facoltà della scelta e di conseguenza al medico non converrà far parte dell'unità sanitaria locale. La libera professione tornerà in auge in Italia, come è tornata in Inghilterra dopo l'introduzione del servizio sanitario nazionale».

A titolo di curiosità è stato rilevato che il vecchio contratto nazionale per i medici ospedalieri a «tempo definito» (cioè 30 ore d'obbligo e libertà di esercitare all'esterno) prevede per gli assistenti e gli ispettori sanitari da un minimo di 285 ad un massimo iniziale di 565 mila mensili, mentre per i direttori sanitari varia da 710 a 860 mila lire mensili. Per i medici a «tempo pieno» (40 ore settimanali d'obbligo e facoltà di esercitare la libera professione all'interno) l'inizio di carriera contempla per assistenti e ispettori sanitari un emolumento mensile di 471.250, mentre per i vice direttori e direttori sanitari lo stipendio iniziale è di lire 1.251.000 e 1.391.250 mensili per dodici mensilità annue.

«L'annullamento della validità e dell'efficacia delle clausole contrattuali in atto — dice l'ordine del giorno votato dal comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici — e anzi la loro modifica in peggio, instaurando per la prima volta, proprio ed esclusivamente nei confronti del corpo sanitario, una prassi anticostituzionale, costituisce un pericoloso precedente per tutti i lavoratori».

L'ordine del giorno votato a Roma il 13 luglio scorso afferma inoltre che «l'instaurazione, per la prima volta dall'avvento della Repubblica democratica, del blocco, a tempo indeterminato e per una sola categoria, delle retribuzioni, appare quale discriminatorio e punitivo nei confronti dei medici italiani».

Allo sciopero non partecipano, invece, gli aiuti e gli assistenti ospedalieri del sindacato ANAAO, i quali, pur convergendo su molti punti dell'azione intrapresa dagli altri, si battono per un contratto «unitario» e cioè che comprenda tutto il personale addetto ai servizi ospedalieri e ambulatoriali ed esprimeranno la loro protesta con uno sciopero proclamato per i giorni 6 e 7 agosto. L'associazione propone, inoltre, una comune azione e un impegno di chiarificazione.

In memoria di Astori questa sera una messa

Oggi Bruno Astori — la cui recente scomparsa ha destato così larga e sincera eco di rimpianto — avrebbe compiuto ottantun anni. In tale ricorrenza la signora Nene Astori farà celebrare questa sera, alle ore 19, una messa di suffragio, nella Chiesa di Santa Rita, in via Locchi 22.

FERMATO UN ITALIANO TRA DIVACCIA E SESANA

NON FUNGHI MA «BIONDE» A BORDO DELL'AUTOCARRO

La Milizia della strada di Capodistria ha fermato l'altra notte nelle vicinanze del posto di blocco di Fernetti, sulla Divaccia - Sesana, un autocarro Fiat 615, guidato dal cittadino italiano Ernesto Ozmot, di 32 anni. Dopo il solito controllo dei documenti di guida, i militi hanno chiesto al camionista il contenuto del carico. L'Ozmot ha dichiarato che trasportava funghi. La sua risposta non ha convinto la pattuglia: infatti le scatole nel cassone del camion contenevano tutt'altra merce.

L'Ozmot trasportava 72.500 pacchetti di sigarette, per un valore di circa 58 milioni di vecchi dinari. Il carico ed il camion sono stati sequestrati dalla dogana di Sesana e il giudice istruttore ha ordinato il fermo dell'autista.

Graduatorie ONAIRC

Sono esposte all'albo, nella sede della direzione provinciale dell'ONAIRC, in via S. Caterina 5 (orario 8-12; 16-18), le graduatorie provinciali per il conferimento degli incarichi a tempo indeterminato e delle supplenze temporanee, per l'anno scolastico 1974-75, nelle scuole materne dell'Opera.

Al termine delle indagini compiute in seguito all'aggressione avvenuta sabato sera in via Ciamician 16 — di cui abbiamo già dato notizia — gli agenti della Mobile hanno denunciato in stato di arresto per rapina impropria Michele Rossi, di 59 anni, abitante in via Denza 8.

LE ORE DELLA CITTÀ

La «Madonna della neve»

La Famiglia pisinota aderente all'Unione Istriani, organizza un raduno in occasione della tradizionale festa della «Madonna della neve» lunedì 5 agosto. Alle 19.30 i partecipanti assisteranno alla S. Messa al Tempio Mariano di Monte Grisa, che sarà celebrata da don Dino Fragiacomo sull'altare dei patroni istriani. Seguirà, alle 20.30, una riunione conviviale in un ristorante di Villa Opicina. Per le prenotazioni, telefonare alla tesoreria della Famiglia, signorina Zanini (tel. 755460) prima possibile.

«SPRINT» il caschetto

per la ragazza e la donna sportiva il taglio e l'ondulazione perfetta rendono questo modello estremamente pratico. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca.*

Saldi...

di tutte le borse estive. Pelletterie *Argia* via Gallina 1.

Assistenza Seiko

Riparazioni con certificato di garanzia. Grande meraviglioso assortimento per uomo e signora. *Laurenti Stigliani,* largo Santorio 4.

Lions Club

Stasera, alle 20.30, meeting dei soci del Lions Club, con la partecipazione delle signore. Il prof. Giacomo Battigelli parlerà su Cipro, avvalendosi anche della proiezione di un cortometraggio.

Notiziario delle colonie

Giovedì 1 agosto — e non mercoledì 31 luglio — avrà inizio il secondo turno della colonia diurna «C. Vascon», gestita dall'Ass. F.A.C. Pio XII. Ritrovo in piazza Oberdan, sotto i portici, il primo gruppo alle ore 7.30 e il secondo alle 7.45. Si raccomanda la massima puntualità.

— I fanciulli partiti per la colonia di San Quirico di Recoaro hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivati felicemente nella colonia montana «S. Giusto» dell'Opera Diocesana Assistenza di Trieste. Tramite nostro inviano ai genitori e parenti tutti, affettuosi e cari saluti.

— La Lega Nazionale informa che il turno femminile partirà mercoledì 31 luglio e che le prenotazioni per i pochi posti disponibili a pagamento sono aperte in segreteria, via Paolo Reti 4, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Ricky

via Battisti 2, vi offre delle occasioni speciali di confezioni per signora in tessuti estivi e di lana.

Concorso pianistico

Indetti dalla presidenza nazionale dell'Enal si svolgeranno a Treviso il XXI concorso nazionale di esecuzione pianistica «Premio Città di Treviso» ed il XV concorso nazionale di composizione pianistica «Premio Gianfranco Malipiero». I due concorsi sono dotati di premi per un ammontare di 2 milioni e 100 mila lire. Verranno altresì assegnati 53 concerti-premio in varie località italiane oltre a premi in medaglie d'oro, targhe e diplomi. Il termine di iscrizione si chiude il 15 settembre.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor,* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

«Linea» - Via Carducci 4...

ricorda all'affezionata clientela che continua, con il successo di sempre, la tradizionale vendita dei «saldi» di stagione».

Articoli di abbigliamento maschile e femminile di marca, a prezzi davvero eccezionali!!

E' una occasione da non lasciarsi sfuggire...

Marina Vlach per i bambini

annuncia alle sue gentili clienti che è in atto l'eccezionale vendita di fine stagione con sconti del 30-40-50 per cento. Galleria Tergesteo.

Sposi da sessant'anni

Particolarmente lieto il traguardo che oggi raggiungono Antonio e Maria Colia, sposatisi il 30 luglio del 1914 a Verteneglio: sessant'anni di matrimonio, dunque. Rivolgiamo alla simpatica coppia, con i rallegramenti più cordiali, ogni migliore augurio.

Mobil Market...

mobili per viverci! Un nome da ricordare Via Limitanea 4.

«CLASSIC» la parrucca

per la donna di ogni età che vuole essere sempre in ordine, leggera ed areata non dà fastidio anche se portata tutti i giorni. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca.*

Settimana del vestito

Da *Beltrame* è in corso come ogni fine stagione la tradizionale e sempre vivamente attesa settimana del vestito estivo da uomo. In collaborazione con importanti industrie nazionali, vendita speciale di vestiti estivi, per tutte le conformazioni, appena usciti dalla produzione al prezzo di 32.000 e 28.000 lire. Come ogni offerta *Beltrame* è una reale occasione, oggi più grande che mai.

«PIUMA» la parrucca

per la donna esigente: è un miracolo di perfezione, lavorata a mano è leggerissima e... insospettabile. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca.*

Trevira

Sempre più quotata perché non si sgualcisce e di conseguenza non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasia alt. 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi,* via S. Nicolò 22.

Vantaggiosissima

vendita di saldi stagionali di confezioni per signora. *Ricky,* via Battisti 2.

VOTAZIONI ABBASTANZA CONTENUTE ALL'ISTITUTO «VOLTA»

MATURI CON MODERAZIONE AL TECNICO INDUSTRIALE

Due punteggi pieni assegnati dalla seconda commissione del «Da Vinci» La percentuale complessiva dei promossi sul livello dello scorso anno

Siamo ormai arrivati quasi alla fine del mese e con la fine di luglio termina anche la fatica degli studenti e dei professori impegnati negli esami di maturità. Per completare il quadro, mancano solo pochi risultati e, a questo punto, si può azzardare qualche giudizio, in attesa degli ultimi elenchi: innanzi tutto, la percentuale complessiva dei maturi, calcolata per le sei scuole di cui si no ad ora si hanno i risultati completi, è più o meno la stessa dell'anno scorso. Per «Petrarca», «Oberdan», «Carducci», «Carli», «Tommaso di Savoia», «Volta» e «Deledda» infatti, l'anno scorso la percentuale dei maturi era stata del 90 per cento e quest'anno dell'89: una leggerissima flessione del tutto trascurabile. Le cose, dunque, sembrano essere andate abbastanza bene, in generale: per ora, soltanto un istituto ha registrato risultati poco favorevoli, costituendo anzi una brutta sorpresa, ed è l'istituto nautico, che ha visto promossi soltanto il 78 per cento dei suoi candidati. Un'altra considerazione da fare è quella di una selezione abbastanza dura tra i privatisti, soprattutto in alcune scuole: su 49 iscritti, solo 19 promossi.

Veniamo ora a parlare degli ultimi risultati pubblicati: innanzitutto, quelli dell'Istituto Tecnico «A. Volta», che sono nel complesso abbastanza buoni, a parte la vera «strage» di candidati esterni: solo due promossi su sedici! Gli interni invece, anche se il punteggio medio non è molto alto (43/60), hanno offerto una prova discreta, pur senza raggiungere nessuna votazione piena. Il voto massimo è un unico 58, andato a un allievo dei corsi serali, Alessandro Pascolini. La percentuale dei promossi è dell'85 per cento, la più bassa, fino ad ora, dopo quella del nautico (ma su di essa incide notevolmente l'ecatombe dei privatisti).

Al «Da Vinci» sono stati poi resi noti i risultati della seconda commissione dei ragionieri, comprendenti due punteggi pieni: Daniele Manzutto e Patrizia Santin. Complessivamente, la sezione ragionieri si è comportata bene: i promossi sono il 92 per cento.

« VOLTA »

Prima commissione - Metalmeccanica

Sez. A: Iginio Babich 43, Roberto Danori 46, Fulvio Dapiran 38, Mauro Derni 42, Edoardo Greblo 48, Fabio Guida 41, Roberto Kravos 52, Alessio Egidio Krizman 49, Giorgio Lucar 42, Roberto Lucchini 42, Maurizio Michelato 42, Fabio Piemontesi 40, Michele Robba 41, Giovanni Strangis 50, Valter Stulle 44, Mauro Umlauf 48, Doriano Vazzoler 44, Gino Vesnaver 39, Andrea Vigliani 46, Furio Zonta 37.

Sez. B: Marino Bertocchi 37, Giorgio Catalan 49, Fulvio Dapretto 46, Flavio Druscovich 45, Fulvio Gnesda 48, Giuseppe Greco 54, Fulvio Grisoni 47, Giulio Icardi 40, Angelo Nardella 40, Marino Pavesi 42, Paolo de Privitellio 48, Giampaolo Puzzer 49, Walter Rodella 46, Sergio Skerlavaj 46, Giacomo Sponza 37, Marina Tagliarolo 38, Egidio Tomizza 46, Roberto Tommasi 52, Paolo Verzegnassi 50.

Corso serale: Bruno Bonetti 36, Odone Feriotto 36, Onelio Flora 50, Duilio Fumis 40, Paolo Gregoris 44, Mario Sariguo 50, Bruno Scalembra 38, Giorgio Zanier 42, Tullio Zucco 43.

Seconda commissione Telecomunicazioni ed Elettrotecnica

Sez. A: Flavio Bacci 40, Marino Bieker 38, Roberto Catalano 56, Roberto Cernigoi 42, Sergio Dal Mas 44, Giuseppe de Lindemann 40, Giorgio Menon 36, Guido Meton 46, Mario Percich 36, Elvino Pieri 39, Paolo Pitacco 56, Fabio Quargnali 48, Carlo Rivo 44, Rudi Sferco 38, Roberto Valerio 48.

Sez. B: Roberto Brusaferro 38, Roberto Calligaris 50, Roberto Cavezzo 44, Sergio Cossi 54, Franco Defonzo 56, Stefano Degli Esposti Zoboli 50, Giorgio Fernetti 40, Giorgio Lazzaro 44, Giuseppe Meloni 36, Mauro Otti 56, Bruno Rosar 50, Pierpaolo Zennaro 38, Paolo Zuccon 39.

Corso serale: Guido Babich 40, Roberto Bari 38, Luciano Birsa 37, Silvio Canziani 50, Michele Conticello 54, Nello Franci 42, Alessandro Pascolini 58, Roberto Rigutti 40, Remo Rossi 38, Roberto Stocca 36.

Sez. elettrotecnica: Diego Apostoli 36, Paolo Battello 36, Paolo Buzzi 36, Gerardo Ciccone 42, Luciano Coren 44, Aldo Coronica 40, Sante Dicuzzo 52, Edoardo Ferluga 38, Roberto Lantier 38, Sergio Lautizer 44, Roberto Postogna 38, Fabio Rossi 39, Umberto Piccoli 54, Sergio Wunderlich 45, Paolo Zucca 50.

Esterni: Dario Angelastri 38, Giorgio Gaburro 36.

Terza commissione Termotecnica ed Edilizia

Sez. termotecnica: Alvaro Anzichi 36, Sergio Bernes 38, Lucio Bratina 50, Maurizio Brazzatti 36, Giorgio Brunetta 37, Giorgio Busdon 40, Mauro Cividin 56, Danilo Giuliani 44, Franco Gonni 42, Dario Gortan 44, Luciano Guglielmi 55, Edoardo Hrovatin 36, Dario Marzi 36, Giancarlo Nacini 36, Victor Rakovsky 43, Fausto Vatua 48, Claudio Birsa 38, Claudio Bison 36, Fulvio Colombin 38, Giorgio Della Valle 36, Viekoslav Dugina 36, Claudio D'Urso 42, Fabio Facchettin 52, Paolo Orbani 36, Giorgio Palcich 42, Paolo Parrotta 50, Mauro Petrinka 44, Lucio Petronio 42, Giorgio Tamaro 36, Alessandro Trevisan 56, Giorgio Zuppin 56, Guido Dagri 36, Gabrio Furlani 40.

Sez. edilizia: Claudio Benedetti 38, Vittorio Carnevali 52, Sandro Depiera 36, Corrado Fauro 37, Rinaldo Nanut 36, Sergio Norbedo 52, Lionello Paoletti 46, Claudio Pascon 55, Angelo Prete 38, Saverio Skerl 42, Roberto Taverna 40, Mike Zacchigna 36, Gianni Zanchiello 40, Renzo Zuliani 36.

«L. DA VINCI»

Seconda commissione indirizzo amministrativo

Maria Bego 36, Maurizia Benci 40, Bruna Bisaro 44, Gabriella Biasco 50, Livio Bussetti 39, Rossella Capolino 44, Ida Giullo 45, Maria Coceani 38, Giuliana Dalla Nora 36, Marinella Fullin 42, Marina Gambino 50, Adorino Giorgio 39, Ezio Kleva 38, Rossella Machnich 54, Daniele Manzutto 60, Tiziana Michelon 44, Luciano Palin 37, Gioia Pertot 48, Lauro Pomaro 40, Giorgio Poser 36, Sergio Radin 45, Loredana Rizzi 46, Dario Ugo 38, Dario Ulcigrai 50, Fulvio Vatta 40, Paolo Visintin 42, Christiana Zagar 46, Marina Zullich 50, Fabio Berani 39, Claudio Blasi 40, Dorina Bonetti 46, Enzo D'Alessandro 50, Aurora Distefano 44, Maria Grazia Ivis 45, Marina Karmasin 39, Giordano Malech 50, Marina Morel 45, Claudio Pachor 39, Patrizia Palcini 48, Piero Petrovich 44, Mauro Rebula 56, Silvana Roncelli 40, Antonio Sajn 42, Patrizia Santin 60, Piero Suraci 38, Miriam Tinolli 44, Enzio Tognolli 58, Claudio Tombacio 45, Davide Turco 39, Franco Umek 42, Lucio Decorti 36.

PER CINQUE ANNI A SCUOLA SOLO DI SERA

Uno studente lavoratore il migliore del «Volta»

Alessandro Pascolini

«No, un punteggio così alto proprio non me l'aspettavo. Io pensavo ad un 50... probabilmente ha influito positivamente la relazione che ho portato all'esame, sulla quale il professore mi ha fatto discutere a lungo». Alessandro Pascolini è il «leader» dei maturi del «Volta»: ha ottenuto la votazione più alta (58/60) di tutto l'istituto ed è uno «studente-lavoratore». Ha frequentato per cinque anni i corsi serali e ce l'ha fatta brillantemente. Alessandro è un giovane maturo (non solo in senso scolastico), simpatico, cordiale, alla mano, come si suol dire. Ha 31 anni ed è sposato da otto. «Bisognerebbe dare una medaglia a mia moglie più che a me..», dice Alessandro. La signora Silva, infatti, ha dovuto sopportare molta solitudine in questi lunghi cinque anni: il marito finiva il lavoro alle 18 e venti minuti dopo già doveva andare a scuola, per rincasare verso le 23 (favorito solo dal fatto di abitare proprio a due passi dal «Volta»).

Rimasto orfano del padre, Alessandro interruppe gli studi e cominciò a lavorare nove anni fa alla SIP, dove è tuttora impiegato. Poi decise di tentare la sorte e cominciò a studiare quasi «per scommessa», come egli stesso racconta. Invece, la cosa finì per appassionarlo e ha finito così vincendo la scommessa. Per preparare l'esame, ha dovuto mettersi per un periodo in aspettativa, senza paga, e usufruire anche di qualche giorno di ferie. Ma tutto sommato, ne valeva la pena. Ora, questo diploma gli permetterà di seguire un corso di specializzazione, che durerà sei mesi. «Qua non si finisce mai...», mormora la moglie, non troppo esultante per questa prospettiva che ancora una volta le «ruberà» il marito e costringerà entrambi a sacrificare buona parte del tempo libero. Proprio ieri sono rientrati dalla villeggiatura, trascorsa in Val Badia (Alessandro ama molto la montagna, sua moglie un po' meno), dove hanno trovato freddo e addirittura neve. Hanno così appreso la buona notizia quasi contemporaneamente a noi: abbiamo potuto essere tra i primi a felicitarci con Alessandro per questo successo, che è indubbiamente meritato e che gli auguriamo possa essere il primo di una lunga serie.

ULTIME BATTUTE AL «DANTE»

(Foto Rice)

Ultime battute degli esami di maturità in queste calde giornate di fine luglio: al liceo «Dante» i colloqui si concluderanno oggi, con legittima soddisfazione di studenti e di professori

Viaggi in settembre promossi dall'Enal

Promossi e coordinati dalla presidenza nazionale dell'ente e organizzati dagli uffici provinciali Enal di Roma e Napoli avranno luogo, dal 9 al 16 settembre p.v. i viaggi denominati «Nozze d'argento» e «Anziani del lavoro», giunti rispettivamente alla diciannovesima e quinta edizione. Benché il programma delle manifestazioni combinate, ricalchi le medesime caratteristiche delle precedenti, l'itinerario turistico, comunque è sempre piacevole e molto gradito a quanti vi parteciperanno. In sintesi è il seguente:

Soggiorno a Roma dal 9 al 12 settembre: giro panoramico della città visita al Quirinale e ricevimento in Campidoglio; giro dei Castelli Romani con sosta a Tivoli; visita alla Vitta d'Este (con rinfresco) e cena in un caratteristico ristorante dei Castelli Romani. Soggiorno a Napoli dal 12 al 15 settembre: giro panoramico della città in pullman, gita a Pompei in pullman, funzione religiosa nella basilica della B.V. del Rosario, pranzo in un ristorante, visita facoltativa agli scavi di Pompei; rientro a Napoli, imbarco sulla motonave per il giro del golfo napoletano (rinfresco a bordo); giro della costa amalfitana in pullman, pranzo ad Amalfi.

Il prolungamento facoltativo del viaggio, comprende le giornate del 15 e 16 settembre e cioè: viaggio in motonave a Capri, visita della Grotta Azzurra con servizio completo, pranzo in ristorante panoramico. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota e dal certificato di matrimonio su carta libera, dovranno essere effettuate entro il 20 agosto 1974 all'Enal provinciale di Trieste, via Giulia 1, tel. 795181 e 726232.

ECO IN TRIBUNALE DI UN «MENAGE» BURRASCOSO

Naufragò a suon di botte un malinconico matrimonio

Otto mesi di reclusione al marito per le percosse inferte alla moglie In un momento d'ira aveva colpito la consorte anche con una bottiglia

L'eco di un malinconico e anche cruento naufragio coniugale si ripercuote al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, concelliere Alice Sabadini. Il processo è contro il detenuto Giulio Covacevich, di 28 anni, abitante in via Roma 18, imputato di maltrattamenti e di due ipotesi di lesioni in danno di sua moglie, Ardea.

La «due giorni» di violenze, che sospinge l'uomo davanti alla giustizia, risale alla notte tra il 10 e l'11 aprile scorso, e alla serata del secondo giorno. Il primo scontro avvenne nella casa dei due giovani dove, per motivi non chiari, il Covacevich abbassò una bottiglia sulla testa della moglie, ferendola e colpendola anche con pugni. Intervenne la Polizia, e gli agenti accompagnarono la giovane signora all'ospedale, e provvidero a far ospitare per quella notte il figlio dei due — un bimbetto di tre anni appena — al «Burlo Garofolo». Ardea venne dimessa all'indomani dal nosocomio e, in serata, si recò in un buffet di via Brunner, dove incontrò il marito. Non appena la vide, questi incominciò a rinfacciarle di avere trascorso la notte fuori casa; il gestore del locale li esortò a recarsi a discutere altrove, ed essi raggiunsero la strada, dove il Covacevich sferrò alla moglie un diretto di tale potenza da farle perdere i sensi. Altro intervento della Polizia, nuovo accoglimento della sposina all'ospedale e del bimbetto al «Burlo».

Al Tribunale, l'imputato racconta: «Son andà in osteria e la go trovada là. La iera senza el muleto e con un ocio nero: la me ga dito che ghe lo gavevo fato mi con un pugno. Quela note no la gaveva dormido a casa. Fora del local, la me ga da una ginociada e mi alora ghe go dà un pugno sul muso».

Presidente: «Quella notte sua moglie non era in casa per la semplice ragione che era ricoverata all'ospedale».

Covacevich: «Ma mi no savevo. Quando che go savù son andà subito a trovarla. Mi no so che idee che ghe xe vignù per la testa».

Viene chiamata la moglie, una donna esile, giovanissima, capelli biondi sciolti, vestito blu. Ella racconta di avere incominciato le pratiche per la separazione legale, ma di non averle poi coltivate. A proposito delle violenze, la signora dice: «Pochi mesi dopo il matrimonio mio marito incominciò a lavorare saltuariamente, poi ci è nato il bambino. Volevo bene a mio marito e non gli ho fatto nessun torto, tranne uno: quello di avergli nascosto i suoi torti. Mio marito beve e spesso rincasa ubriaco. Quella sera, in via Brunner, prima mi prese a schiaffi nel ristorante, e sulla strada continuò a darmi pugni e calci e tirarmi i capelli».

Il difensore, avv. Gian Matejka: «Signor presidente, la signora ritiene che una soluzione sia ancora possibile?».

Presidente: «Un uomo di toga che è un uomo di cuore. Risponda signora».

Ardea: «Se in tre anni non ci sono riuscita, non ci riuscirò mai più».

Covacevich: «Gavemo sbaglià tuti due».

Depongono ora gli inquirenti, i marescialli Dellia, Dal Pra e Penker e, quindi, prende la parola il P. M. «Questo è un caso umano — dice il dott. Tavella — e coinvolge una coppia molto giovane con un figlio». Il magistrato valuta le imputazioni e alla fine chiede che, con le «generiche», il Covacevich venga condannato a 10 mesi di reclusione. Anche l'avv. Matejka incentra la propria arringa sull'elemento umano e conclude perorando che al suo assistito venga inflitto il minimo della pena. Prima che il collegio si ritiri, Covacevich dice ancora: «Mi no son un santo, ma anche ela la ga sbaglià». Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le «generiche», lo condanna a otto mesi e dieci giorni di reclusione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guglielmo Genel nel XXI anniv. da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro Rotary Club (Beneficenza).

In memoria di Mario Sossini nel XVIII anniv. dalla moglie Carla 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gigetta Venturini e Amalia Selingher nel X anniv. dalle famiglie Selingher - Ronco 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del maestro di musica Luigi Borsatto nell'VIII anniv. (30 luglio) dalla moglie, dalla figlia e famiiari 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Grete Schizzi nel IV anniv. da Axel Schizzi e famiglia 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Enrico Colautti nel II anniv. da Paolo, Norma e Marisa Colautti 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Kate Frinzi nel I anniv. dal marito e dai figli 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emilio Cerovazzi nel XVII anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Gulj da Ugo e Licia Zacevini 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Luigi Chiama dai figli Rudy e Silvana 20.000, da Carmela Della Savia 5000, da Fulvia e Silvio Dannecker 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Ronco 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Bruna Cren da Ada e Lino Masiello 10.000 pro Asilo Speranza; da Gemma Dougan 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Fioretta Bonetta dalla sorella Gisella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Cumar da Livio e Maria Vidali 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Piero e Valnea Alberi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dagli amici Enzo e Vita Corelli 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ferruccio De Castro dalle famiglie Trevisan - Zamarin 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Sergio Devescovi da Marino Suppani 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ernesta Feriat da Giacomo Russi 5000, da Urbano Medeot 5000, da Mario Pugliese 3000 pro Centro tumori; da Fulvia Grassi 13.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Gianna, Mirella e Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Finzi dai nipoti Brazzatti e Della Riccia 10 mila pro ANFFaS.

In memoria di Ernesto Fortuna dai colleghi della sorella Elisabetta Trojer: Ada Gruden 3000 pro Istituto Rittmeyer; Aldo Zuanelli 1000, Remigio Coloni 1000, Giuseppe Battaglia 1000, Bruno Battaglia 1000, Luciano Figelli 1000, Luigi Abrami 1000, Armando de Walderstein 1000, Narciso Roiaz 1000, Alda Monassi 1000, Gisella Pugliese 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolina Franchi da Cornelia e Carlo Tagliaferro 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Trieste).

In memoria di Luigi Furlan dal dott. Marcello e dott. Giuseppe Ravalico 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gianni Lagoi dalle sorelle Stopar 2000 pro Chiesa S. Pio X; dalle famiglie dello stabile n. 5 di via U. Flumiani 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Michele Lepore dalle amiche della moglie Pina, Mila, Lidia, Paola, Nevia e Anna 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elda e Salvo Lucari 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Chiara, Angelo e Mario Gratton 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Moneta da Agnese e Giovanni Poli 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Cirano Musizza da Umberto e Angelina Agnelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Giovanni Polonio dalla cognata Maria Polonio 5000, dai nipoti Sergio e Mariarosa Polonio 10.000, da Giuseppe ed Emma Succi 5000, da Mina Laghi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Romani, Laura, Luciana, Vittoria, Lisa e Maria Dantoni 6000 pro Fondo cap. G. Banelli; da Giovanni de Comelli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lodovico e Vito Covach 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Luciano Di Brai e famiglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Elvina Novari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giovanni Paladini 3000 pro Operazione Lana.

In memoria di Maria Scala ved. Devescovi dalle famiglie Cherin 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Mare).

In memoria di Bianca Sgnidarich ved. Della Vedova dal fratello Armando e dalle nipoti Silvia, Angela e Annamaria 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Tranquilli da Bruno Forel (New York) 5000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria di Anna Gulli da Lalla e Guiscardo Modugno 5000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (Fondo Gabrio Modugno).

In memoria di Mery Bioni da Giulietta e Jole Gregorin 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Nella, Drazica e Maria 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Carniel dalla famiglia Cavalli 10.000 pro Scuola «F. Carniel».

In memoria del comm. rag. Mario Pilato da Romana e Francesco Rossani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Vidali da Marina e Rossana 20.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Palmira Pischianz ved. Simich da Silvia e Renato Nardin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Pascot dalle famiglie Pascot - Paulatto 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di Dolores Tarabochia Sandrini da Augusta Chersi 3000 pro Conferenza Vincenziana «Salus Infirmorum».

In memoria di Giustina Zandegiacomo ved. Chinelli dai colleghi della nuora Anna Maria 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da Egone Breitner 5000 pro ENPA.

Da Egone Breitner 5000 pro E. N. P. A.

L'elargizione in memoria di Anna Bergher pubblicata in data 26-7-1974 s'intende per Anna Berger.

Convegno a Maribor della gioventù socialista

La Federazione giovanile socialista italiana ha organizzato, in collaborazione con la Lega della gioventù della Slovenia, un seminario di studio sui problemi di carattere internazionale che interessano le due regioni. Il seminario di studio, a cui parteciperanno giovani socialisti di tutto il Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà a Pohorje, nella zona di Maribor, dal 5 all'11 agosto.

PCI. Oggi avranno luogo i seguenti comizi del PCI sui decreti governativi, che colpiscono i ceti meno abbienti e le proposte del PCI per sanare la crisi economica del paese: ore 12.20 - Total: oratore Giorgio Canciani, consigliere comunale; ore 12.20 - Telettra - Zona industriale: oratore prof. Fausto Monfalcon capogruppo del PCI al Consiglio comunale; ore 19.30 - piazzale Bonomea-Gretta: oratore prof. ing. Roberto Costa, consigliere comunale.

Bollettino delle spiagge

Caorle: temp. 26,5, cielo sereno leggera brezza, mare calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 26, cielo sereno, vento leggero da Sud-Est, mare calmo.

Cesenatico: temp. 23, cielo sereno, vento leggera brezza da Nord-Est, mare quasi calmo.

Alassio: temp: 25, cielo sereno, mare calmo, assenza di vento.

Viareggio: temp. 23, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Alghero: temp. 28,6, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Capri: temp. 26,9, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Tropea: temp. 27,2, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Mondello: temp. 28, cielo coperto, vento assente, mare calmo.

Taormina: temp. 29, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Abano Terme: temp. 27, cielo sereno, vento assente.

Salsomaggiore: temp. 27, cielo sereno, vento assente.

Montecatini Terme: temp. 22,3, cielo sereno, vento assente.

RELAZIONE DEL DOTT. CIVELLI AL PANATHLON CLUB

Anche nel collezionismo lo spirito dello sportivo

Singolare iniziativa di prigionieri polacchi nell'anno olimpico 1944

La riunione di luglio del Panathlon Club, presieduta dal dott. Oscar Armani, si è incentrata su un'ampia ed interessante relazione del dott. Enzo Civelli, vicepresidente del Panathlon, sul tema «Transfert sportivi nel collezionismo». Il relatore ha anzitutto precisato il significato da attribuire a «transfert», vocabolo desunto dalla psicanalisi che, nei suoi intenti, doveva assumere il valore di «processo di trasposizione di un sentimento da un oggetto ad un altro». «Tutti i soci del Panathlon — ha precisato il dott. Civelli — sono stati sportivi e lo sono tuttora per mentalità e per modo di intendere la vita. Sembra pertanto giusto poter affermare che ad essi dovrebbe riuscire possibile «trasferire» il sentimento sportivo nel collezionismo». L'oratore ha quindi chiarito, quale seconda premessa, il senso da attribuire al verbo «collezionare», affermando che può dirsi collezionista chi raccoglie e conserva qualcosa (siano pure francobolli, monete, cartoline, buste, lettere, stampe, calendari, carte da gioco o... fascette di sigari) per il solo gusto di farlo: tant'è vero che, provando a chiedere ad un qualsiasi collezionista «puro» quale sia il valore delle sue collezioni, la risposta sarà sempre che non lo sa e che la cosa non gli interessa.

Civelli è quindi entrato nel vivo della trattazione, suddivisa in quattro parti: la prima riguardante francobolli ed altro materiale filatelico e concernente le Olimpiadi in genere; la seconda, ancora francobolli, buste e cartoline aventi ad oggetto manifestazioni sportive universitarie; la terza, medaglie al valore ed al merito sportivo, distintivi, scudetti e monete; l'ultima, infine, e la più «curiosa» quella relativa ai francobolli, buste e cartoline «creati» in occasione dell'anno olimpico 1944 dai prigionieri polacchi nei campi di raccolta tedeschi di Woldenberg e Gross-Born. Ad essi, appunto, l'oratore ha dedicato particolare attenzione. «Nel prossimo autunno — ha detto il dott. Civelli — si compiranno 35 anni da quando decine di migliaia di soldati polacchi vennero fatti prigionieri dai tedeschi ed inviati ai campi di concentramento sorti all'interno del Reich, ove sarebbero rimasti per oltre cinque anni». Nella Pomerania occidentale, poco distante dalla città di Kreuz, c'era il campo di Woldenberg, ove, tra l'altro venne messa in scena una indimenticabile edizione dell'«Aida» con un coro di 350 cantori. In base alla convenzione di Ginevra sui diritti dei prigionieri, in quei due campi venne istituito anche un servizio postale e fu così che i prigionieri polacchi di Woldenberg e di Gross-Born pensarono di ricordare l'anno olimpico 1944 attraverso l'emissione di francobolli. Il procedimento tecnico di stampa fu assai primitivo, in quanto ciascun esemplare veniva riprodotto su strisce di carta di giornale con piccoli «cliches» in legno preparati da alcuni incisori che si trovavano tra i prigionieri. In un secondo tempo con i buoni uffici della Croce Rossa internazionale si trovò anche della vera carta da stampa e in tale maniera le serie acquisirono maggior uniformità.

Nel corso della serata è stata anche commemorata la figura dello scomparso Gastone Tonon, «decano dello sport»; è stata quindi presentata la nuova socia Anna Maria Frisacco Kozmann. Congratulazioni, infine del presidente al cav. Italo Cadelli, stella d'argento al merito sportivo, e al cav. Renato Del Castello, campione italiano di pesca sportiva.

AL CIRCOLO «RAVASINI»

Mostra filatelica in onore del Tommaseo

In occasione del primo centenario della morte di Nicolò Tommaseo, commemorato dalle Poste italiane con uno speciale francobollo che esce oggi, il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», affiancandosi alle numerose manifestazioni realizzate in questi ultimi mesi da associazioni ed enti diversi in onore del grande letterato e patriota dalmato, inaugura stamane alle ore 11 nella propria sede sociale di via Imbriani 14, una mostra filatelica dedicata all'illustre sebenicense.

Accanto alla collezione di antichi documenti postali della Dalmazia, più volte premiata anche all'estero, del comm. Fiorello de Farolfi, trovano posto nelle sale del «Ravasini»: «Fiume d'Italia» del dott. Pietro Damiani di Vergada, «Il Risorgimento italiano nella filatelia» del dott. Giorgio Marsico, «Territorio di Trieste» del prof. dott. Enrico Tagliaferro e «Rifugiati» del cav. Francesco Brovedani.

I visitatori potranno altresì prendere visione di alcuni esemplari delle prime, rare edizioni delle più famose opere del Tommaseo. Nei locali del sodalizio saranno a disposizione le particolari «cartoline maximum» realizzate per l'occasione con il francobollo celebrativo e l'annullo del giorno di emissione.

STRANIERA PROCESSATA IN PRETURA

FECE MAN BASSA LA GAZZA LADRA

Ha rubato senza... economia la straniera processata in stato di detenzione e con rito direttissimo dal pretore dott. Losapio, P.M. avv. Pacor, cancelliere Maria Scheriani. Si tratta di Mladena Rajkovich, di 44 anni, residente a Fiume. La sera del 23 corrente, un sorvegliante della Standa notò l'attuale imputata in un reparto dell'emporio e si accorse che, non vista, la donna aveva prelevato qualcosa da un banco e aveva, quindi, cacciato la merce in una capace borsa che aveva seco. L'uomo continuò a tenere d'occhio la «cliente», che era accompagnata dal figlio (un ragazzo sui 10 anni), e la vide ripetere l'operazione presso altri reparti. Il sorvegliante bloccò la Rajkovich all'uscita e, vuotata la borsa che costei aveva al braccio, saltarono fuori magliette per signora e per bambino, quattro strofinacci, prodotti di cosmesi, un tamburello di legno per ricamo, bigodini, due reticelle per capelli, quattro bustine da settanta aghi l'una, confezioni di bottoncini, un corpetto, due paia di pantaloni, matite ed altro.

La straniera venne affidata alla Squadra mobile, convocata telefonicamente sul posto, i cui agenti la dichiararono in arresto per furto e provvidero poi ad accompagnare lei al carcere e il bambino al Villaggio del Fanciullo di Opicina. In istruttoria, la Rajkovich dichiarò che era stata sua intenzione pagare quanto aveva preso, e al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Margherita Patarino, aggiunge di aveve avuto seco denaro a sufficienza in quanto, partendo, aveva infilato in tasca al figlio trentamila dinari vecchi. Il sorvegliante Marin rievoca le circostanze nelle quali catturò la ladruncola. Il rappresentante dell'accusa chiede che l'imputata venga condannata a un mese di reclusione e 30 mila lire di multa (la donna borbotta qualcosa); il difensore, avv. Calligaris, perora la concessione delle «generiche» e i benefici di legge, e il pretore Losapio, accordate alla donna le attenuanti sollecitate dalla difesa, infligge alla Rajkovich un mese di reclusione e 30 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione e conseguente, immediata scarcerazione.

L'A.N.V.G.D. organizza dal 25 al 28 agosto una gita turistica in Trentino-Alto Adige e precisamente nelle seguenti località: Rovereto, Trento, Riva, Bolzano, Merano e Verona sulla strada del ritorno. Le prenotazioni si chiuderanno il 19 agosto, presso il Comitato Provinciale dell'A.N.V.G.D. in Corso Italia, 9 (Galleria Rossoni) tel. 68-608.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sez. di Trieste del CAI — Sabato 3 e domenica 4 agosto salita del Monte Tricorno per la Via Bamberg dalla Val Vrata. Inoltre verrà effettuata l'escursione naturalistica, con partenza domenica mattina, in Val Trenta, con visita al Museo turistico, all'Orto botanico «Juliana», alle sorgenti dell'Isonzo, soffermandosi quindi al monumento che ricorda il grande alpinista Giulio Kugy. I programmi per le due escursioni sono visibili in sede dell'Alpina, piazza Unità d'Italia 3, dove si accettano pure le iscrizioni per le due gite.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 25 LUGLIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	—	1700	1990	2400	2400	3600
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	600	800	853	1340	880	1680
Branzini	—	—	—	—	—	8800
Cefali	—	—	1200	1400	—	—
Girai	—	700	—	—	—	—
Guati gialli	—	1400	1253	1600	—	—
Menole	500	700	740	1000	—	880
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1900	3600	3536	4800	3600	4400
Mormori	—	—	3000	3600	—	—
Orate	3000	3200	—	—	4800	6800
Passere imp.	—	—	1480	1980	1480	1680
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1280	3500	2000	4640	—	4800
Rospi - code	—	—	2400	3693	—	3200
Sardelle	100	300	380	633	280	680
Sardoni	300	350	520	648	360	880
Sgombri	—	—	1680	1993	1680	3200
Sogliole	3200	3400	4870	6880	—	5680
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	2800	4000	—	—
Trote	—	1300	1664	1800	1680	1880
Volpine	—	—	1280	1480	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	2200	1980	2680	—	1980
Calamari congelati	950	1100	1480	1680	1600	1680
Caparozzoli	—	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	800	1300	1030	1280	1480	1680
Crostacei:						
Canocchie	—	1300	1680	1980	—	2800
Scampi - code	—	—	—	6980	6000	6800

Il nuovo direttivo dei dirigenti imprese assicuratrici

Si è svolta recentemente l'assemblea annuale dei soci del sindacato regionale dirigenti imprese assicuratrici, sotto la presidenza del dott. ing. Umberto Della Casa, il quale ha svolto la relazione morale, intrattenendosi in particolare sulle trattative in corso per il rinnovo del contratto di lavoro che si presentano oltremodo laboriose e difficili, tanto da generare vivo scontento nella categoria.

Successivamente il segretario dott. Guido Salvi ha presentato i bilanci, consuntivo 1973 e preventivo 1974. Dopo la discussione che ne è seguita ambedue le relazioni sono state approvate all'unanimità.

L'assemblea ha proceduto quindi all'elezione dei componenti il nuovo consiglio direttivo, che risulta composto così: presidente rag. Francesco Romani, vicepresidente dott. Rodolfo Piazza, segretario dott. Guido Salvi; consiglieri: dott. ing. Umberto Della Casa, dott. Carlo Ulcigrai, dott. Ugo Pitacco, dott. Paolo Fonda e dott. Fausto Leonardelli. Il collegio sindacale è formato dal rag. Umberto Brovedani e dal rag. Aldo Dezorzi, effettivi, e dal dott. Piero Bonetti, supplente.

Misure monetarie della Banca jugoslava

La Banca Nazionale jugoslava ha emesso decreti per regolare il credito, la politica monetaria per l'export, la ricerca mineraria, e la raccolta di valuta estera dagli emigranti tramite banche straniere.

Viene prorogato il termine per il pagamento di debiti contratti per produrre beni da esportare da 18 a 24 mesi: ciò permetterà alle fabbriche di competere con più successo alle aste internazionali.

Onde promuovere la ricerca mineraria, alle compagnie jugoslave viene permesso di concludere crediti in valuta estera per pagare le compagnie estere che effettuano ricerche in Jugoslavia per loro conto senza il consueto anticipo contante alla Banca Nazionale.

Questa misura stimolerà le trivellazioni in Adriatico con piattaforme straniere affittate dagli jugoslavi.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione B = BASSA pressione ISOBARE ...mb FRONTE FREDDO FRONTE CALDO FRONTE OCCLUSO LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

IN PREVALENZA SERENO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni prevalenza di sereno, foschie notturne nelle valli e lungo i litorali. **Temperatura:** stazionaria. **Venti:** deboli variabili con qualche rinforzo intorno Nord sulle Puglie. **Mari:** mosso il basso Adriatico, quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	21	29	Bologna	20	33	Fiumic.	19	30	Catanzaro	18	28
Bolzano	15	33	Firenze	17	36	R.-Eur	20	32	Reggio C.	20	29
Verona	19	33	Pisa	15	32	Campob.	19	29	Messina	24	31
Venezia	21	30	Ancona	20	26	Bari	20	30	Palermo	23	25
Milano	19	34	Pescara	18	29	Napoli	19	31	Catania	17	31
Torino	18	31	L'Aquila	13	27	Potenza	15	26	Alghero	17	29
Genova	20	28	Roma-N.	17	34	Leuca	21	31	Cagliari	19	28

NUOVI ORIENTAMENTI NELLA TUTELA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

L'ambiente di lavoro come fattore di rischio

Interpretazioni meno restrittive in merito all'indennizzabilità o meno delle sordità da rumori contratte in determinate industrie

Intorno all'indennizzabilità o meno delle sordità dei rumori contratte dal lavoratore non nell'espletamento diretto delle attività indicate al n. 38 della tabella allegato 4 al D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 (lavoro dei calderai, ribattitura dei bulloni, battitura e foratura delle lamiere con punzoni, prove dei motori a scoppio, produzione di polveri metalliche con macchine a pestelli, condotta di aeromobili, fabbricazione di chiodi, lavoro dei telai) ma pur sempre all'interno di un ambiente di lavoro rumoroso per effetto dell'esecuzione anche delle citate lavorazioni, si è discusso largamente sino ad oggi sul presupposto della tassatività e, conseguentemente, dell'inderogabilità dell'elencazione in parola.

A determinare una vera e propria rivoluzione nella controversa materia è stata una sentenza della Corte di cassazione dell'autunno del 1972 (causa Ghiti-INAIL) che ha aperto la strada ad un'interpretazione meno restrittiva della norma in esame.

Nella sostanza la Suprema Corte ha ritenuto che il principio informatore dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in conformità alla norma contenuta nell'articolo 38 della Costituzione, non potesse [illegible] in maniera difforme il lavoratore colpito da infortunio da quello affetto da malattia professionale, esigendo soltanto che l'evento pregiudizievole sia in rapporto di causalità e occasionalità col lavoro, «sulla base del criterio obiettivo delle esposizioni al rischio, che non ammette, pertanto, applicazioni difformi in ordine all'infortunio e in ordine alla malattia professionale».

[illegible] posta interpretazione [illegible] un indubbio aspetto [illegible] lità e un non trascurabile valore di equità, non [illegible] peraltro, trascurabili talune perplessità conseguenti all'applicazione in concreto del principio ora esposto. E' fuor di dubbio, infatti, che la tradizionale rigorosa interpretazione tassativa delle lavorazioni tutelate rispondeva con sufficiente efficacia all'esigenza di convenientemente evidenziare le fattispecie tutelabili da quelle da escludersi per non essere specificamente previste nella normativa vigente. Era in tal modo, molto più agevole scongiurare eventuali possibili abusi e molto più facile risultava l'acquisizione testimoniale e documentale di elementi di valutazione idonei a determinare la titolarità o meno di un diritto all'indennizzo.

D'altra parte non si può validamente disconoscere l'iniquità di un orientamento interpretativo che, in definitiva, determinava la negazione dell'atto risarcitorio nei confronti di un lavoratore solo perché, pur avendo questi contratto l'ipoacusia per effetto della esposizione al rischio in ambiente pacificamente riconosciuto come rumoroso, non risultava essere stato, peraltro, adibito direttamente ad una delle lavorazioni espressamente tabellate.

Con l'acquisizione di una più larga accezione della nozione di rischio ambientale, in[illegible] quale fattore deterministico in via autonoma di svariate malattie professionali e, in particolare, della sordità da rumori, si è pervenuti, di conseguenza, gradualmente, all'ammissione alla tutela di quei lavoratori che risultino aver contratto la otopatia anche se addetti a lavorazioni accessorie o complementari delle lavorazioni tabellate, purché svolte nello stesso ambiente in cui vengono effettuate le lavorazioni principali.

Una certa dottrina ritiene, del resto, non senza fondate motivazioni, che nelle ipotesi ora indicate non sia neppure necessario far ricorso al concetto di rischiosità ambientale per accogliere il principio dell'indennizzabilità, in quanto le lavorazioni accessorie e complementari, costituiscono parte di tutto il ciclo tecnologico della produzione, sarebbero fonte per se stesse di un rischio specifico diretto, non potendosi scindere la lavorazione nelle sue diverse fasi, ma dovendosi, al contrario, considerarla unitariamente, nella completezza tecnica dell'intero processo produttivo.

Giustamente è stato, inoltre, osservato che il sistema della lista non può essere altro che uno strumento provvisorio, destinato a cedere il passo, a più o meno breve scadenza, a una copertura globale del rischio da lavoro. Esso troverebbe la sua fondamentale ragione di essere nella necessità, peraltro contingente, di limitare il trattamento assicurativo alle tecnopatie specifiche, consentendo la distinzione rispetto a fenomeni patologici legati in misura mal controllabile a rischi spesso estremamente generici.

Ma vi è di più. Anche nei Paesi che hanno eliminato il sistema tabellare per accogliere il principio della tutela globale, in realtà l'indennizzabilità risulta condizionata in maniera talmente rigorosa da far apparire forse preferibile la rigidità di un criterio discretivo basato sulla lista.

Ed è naturale che ciò avvenga. Il sistema della protezione globale, non limitata a ben determinate situazioni di obiettiva pericolosità, deve necessariamente fondarsi su un efficiente servizio di controlli, su strutture organizzative d'avanguardia e, soprattutto, deve trovare applicazione nell'ambito di una società non incline, come spesso avviene da noi, alla speculazione e all'abuso.

Se è pur vero che il principio della globalità della tutela al quale vanno gradualmente conformandosi le istituzioni pubbliche operanti nel settore, è quello che meglio risponde — come detto in premessa — a una certa esigenza d'equità, non si deve trascurare che quel certo grado di indeterminatezza che ne deriva nella cognizione di cause ed effetti degli episodi patologici denunciati può divenire rapidamente facile occasione di atteggiamenti parassitari a scapito evidente di situazioni diversamente meritorie, se le procedure cognitorie non subiscono un pronto processo di adeguamento alle nuove, più complesse, necessità di accertamento e di verifica dei casi denunciati.

Romano Sancin

Speleologi monfalconesi a Kranj e in Polonia

Come la maggior parte dei Gruppi speleologici, anche quello monfalconese, aderente all'Associazione del Fante, ha approfittato dei mesi estivi per allargare la propria attività in campo internazionale. In giugno i gruppi «Le talpe del Carso» di Doberdò del Lago e il G.S.M. del Fante hanno infatti rappresentato la speleologia italiana al Convegno di Kranj, presso Lubiana, in Jugoslavia.

«Il nostro gruppo — afferma una nota emessa a commento dell'incontro dal sodalizio cittadino — ha suscitato un interessante dibattito sulle nuove tecniche di esplorazione, ritenute anzi di avanguardia, che è stato seguito da alcune efficaci dimostrazioni pratiche, oltre che illustrato da pubblicazioni specialistiche da noi edite». Un'esplorazione congiunta italo-jugoslava in alcune grotte della Slovenia ha seguito il «meeting» ufficiale ed ha dato modo alla squadra monfalconese di esibire i nuovi sistemi di discesa e di salita senza l'uso di scalette.

Le domande d'esame nei conservatori

L'ufficio stampa della P. I. comunica che per disposizione del ministro on. Malfatti, i termini per la presentazione delle domande di ammissione agli esami della sessione autunnale presso i conservatori di musica sono prorogati al 10 agosto.

INTERVENTI DELL'ON. ORLANDI E DI TONUTTI

Reazioni dei partiti all'incontro PSI-PCI

Pronta eco ha avuto anche a Roma l'incontro PSI-PCI, oggetto in questi giorni di disparati commenti. Se ne è occupato lo stesso segretario nazionale del PSDI, on. Orlandi, nella seguente dichiarazione diffusa appunto dalla capitale:

«L'incontro, a livello regionale, che ha avuto luogo a Trieste tra le delegazioni del PSI — partito che è impegnato nella regione e nel suo capoluogo in giunte di centrosinistra — e del PCI, incontro che si è concluso con l'emanazione di un comunicato congiunto, non poteva non determinare in sede locale la richiesta di una verifica politica; non può non riproporre, in sede nazionale — nel momento in cui più viva è l'esigenza di una intesa solida tra i partiti di maggioranza — un interrogativo sul quale torniamo a richiamare l'attenzione non soltanto delle forze che dovrebbero sentirsi solidamente impegnate a sostenere l'intesa di governo, ma anche della pubblica opinione.

«L'interrogativo — prosegue Orlandi — è elementare: il disimpegno del PSI dal centrosinistra, in atto a Firenze, incombe sul comune di Roma e ora anche sulla regione Friuli-Venezia Giulia, è espressione di una manifestazione di insoddisfazione nei confronti della DC, del suo modo di governare, di una sua non sopita tendenza integralista, oppure costituisce il preannuncio, l'anticipazione di una strategia politica diversa, scaturente dal ribaltamento delle scelte di fondo di questi anni.

«Ove fosse valida la prima ipotesi — conclude l'on. Orlandi — il PSI potrebbe contare sulla nostra comprensione e solidarietà. Ci sta a cuore un modo diverso di governare, di affrontare i problemi e di assecondare un riequilibrio delle responsabilità, ma nell'ambito del centrosinistra, e a vantaggio dell'area socialista. Certo è che la via delle consultazioni col PCI non è la più idonea per incoraggiare questa nostra disponibilità. Certo è, ugualmente, che ove la seconda ipotesi prendesse consistenza, il PSI non potrebbe contare sulla nostra «disattenzione», e tanto meno, sul nostro avallo».

Il segretario regionale della Democrazia cristiana, Giuseppe Tonutti, ha fatto una dichiarazione nella quale rileva che «alla fine della sessione del Consiglio regionale, durante la quale è stato svolto un notevole e costruttivo lavoro in attuazione degli accordi di maggioranza di centrosinistra, si renderà necessaria una puntualizzazione della situazione politica alla Regione, anche a seguito di recenti iniziative che fanno credere all'opinione pubblica che siano mutati i rapporti tra le componenti politiche di maggioranza e quelle di opposizione, in particolare con il partito comunista». Tonutti aggiunge: «La DC ribadisce e sottolinea la validità della politica di centrosinistra che si propone, fra l'altro, di favorire un costruttivo confronto tra la maggioranza e le opposizioni nella corretta distinzione dei rispettivi ruoli. La DC, pertanto, ritiene che la politica di centrosinistra avrà una sua capacità di incidere nella chiarezza delle posizioni e con la precisa e non equivoca volontà di attuare gli impegni presi nel quadro politico concordato».

Prorogati i termini per l'ammissione all'Accademia di Modena

Il ministero della Difesa ha bandito un concorso per l'ammissione di allievi del 156.o corso all'Accademia Militare dell'Esercito. I posti a concorso sono variamente ripartiti tra le diverse Armi dell'esercito, i carabinieri, il servizio automobilistico, il servizio di commissariato, ruolo di sussistenza, e il servizio di amministrazione.

Il termine di presentazione delle domande, redatte su carta legale ed inviate al Comando dell'Accademia Militare di Modena, è stato prorogato al 6 agosto 1974. Le modalità per la partecipazione al concorso sono contenute nel bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 168 del 27 giugno 1974, copia della quale può essere chiesta al Comando dell'Accademia o ai Distretti militari o allo Stato Maggiore dell'esercito.

DAL 3 AL 5 AGOSTO

Festeggiamenti a Romans d'Isonzo

Il parco ricreativo di San Sebastiano a Romans ospiterà, da venerdì 3 a lunedì 5 agosto, i festeggiamenti organizzati dalla Pro Loco in collaborazione con l'Ente comunale di assistenza.

La manifestazione prenderà il via alle 20.30 di venerdì con l'apertura dei chioschi e con un concerto della banda civica «San Michele» di Monfalcone. La serata di sabato sarà dedicata al ballo, con ospiti d'eccezione i componenti dell'orchestra romagnola di Benito Biondini.

Particolarmente interessante appare il programma di domenica 4 agosto. Si inizierà in mattinata con una gincana trattoristica e con l'apertura della mostra agricola organizzata dai Club 3 P di Gorizia. Nel pomeriggio, con inizio alle 19.30, su una pista appositamente allestita, si potrà assistere alla corsa dei cavallini pony, uno spettacolo questo che non mancherà di attirare a Romans la folla delle grandi occasioni. Sempre domenica, la serata sarà dedicata al «liscio»: si ballerà ai ritmi caratteristici di un altro complesso romagnolo: quello diretto da Umberto Zani.

Gran finale lunedì con un trattenimento danzante che sarà allietato dal complesso «The Livermen». Per tutta la durata dei festeggiamenti funzioneranno chioschi forniti di vini tipici e di specialità gastronomiche.

E' bene segnalare che tutto l'utile della manifestazione andrà a favore della Casa di riposo di Romans.

Il Comune di Duino-Aurisina bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami a tre posti di infermiera. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso del diploma di infermiere che non abbiano superato il 30.o anno di età.

Cronache degli spettacoli

INCONTRO AL «POLITEAMA» CON «LA DONNA PERDUTA»

AURORA BANFI: LA SOUBRETTE S'È TRASFORMATA IN SOPRANO

Aurora Banfi e Sandro Massimini in una scena dell'operetta «La donna perduta» (Foto de Rota)

Trasformare una soubrette in un soprano lirico è un po' come trasformare Mario Del Monaco in Fred Astaire. Ma Aurora Banfi ha accettato di buon grado l'esperimento di metamorfosi tentato al «Politeama» nella «Donna perduta».

Spero solo che il pubblico non lo prenda sul serio confessa con un sorriso mite, ben diverso dallo squillante brio profuso sulla scena. Nell'operetta di Pietri il mio ruolo era di solito quello di Doretta, ma il cambio con quella di Giacomina non mi dispiace: c'è è vero, un impegno vocale più adatto a un soprano autentico, ma credo che nell'insieme i risultati corrispondano all'impostazione dello spettacolo».

Lontana dalle luci del varietà — luci familiari prima del suo ingresso nel mondo della piccola lirica — Aurora Banfi è una bella ed elegante signora dall'espressione dolce e gentile, che non lascia certo immaginare il focoso temperamento della soubrette.

Perché quando si parla di operetta, anche per Aurora Banfi scattano gli impulsi dorati dei ricordi. Se il festival di Trieste le ha schiuso nuove prospettive, rilanciandola nel «tourbillon» spensierato e più prestigioso dello spettacolo operettistico, Aurora Banfi non può dimenticare — dopo i primi approcci con Dezan — quindici anni di tournée sulle scene più disparate al fianco di Elvio Calderoni, prestigiatore della simpatia più che attore brillante lo spirito dell'operetta in persona più che l'esilarante protagonista di tante operette, il portavoce di un entusiasmo inesauribile che triestini e udinesi, in particolare, ricordano ancora.

Aurora Banfi, che pur ha vissuto gli ultimi guizzi di un certo varietà, partecipando poi a riviste e a commedie musicali come «Enrico 61» con Rascel, ha nell'operetta il suo più vivace libro di avventure. C'è addirittura il capitolo d'oltreoceano. Un contratto di due mesi in America per una compagnia italiana d'operetta, era una specie di viaggio al centro della terra, da affrontare con l'ottimismo di Sussi e Biribissi.

I due mesi, invece, sono diventati otto: una catena di successi e di esperienze (la commozione degli emigrati per «Scugnizza», per esempio) che la Banfi e compagni hanno dovuto spezzare di forza per rientrare nel giro più quieto della giostra nazionale. E in questa dimensione strapaesana, come il repertorio dell'operetta italiana, Aurora Banfi, con la sua vocina asprigna e il sorriso di chi vorrebbe abbracciare mezzo mondo, continua ad esplorare i sogni di chi è disposto ancora a credere nelle illusioni del Salone Margherita e nelle grazie di Giacomina Fleur D'Azur, donna perduta, e ritrovata, sulle tavole del «Politeama»; tavole rimesse a nuovo, ma sotto sotto custodi della polvere sollevata dai galoppi di generazioni di «sirene della danza» e di «donne perdute».

«La donna perduta» stasera al «Rossetti»

L'operetta di Giuseppe Pietri «La donna perduta» torna questa sera alle 21 per la terza volta al Politeama Rossetti nel quadro del Festival Estate 1974.

La garbata vicenda di Doretta, alle prese con cose più grandi di lei, ha come interpreti gli applauditi Daniela Meneghini Mazzuccato, Aurora Banfi, Sandro Massimini, Ugo Benelli, Pietro Nuti, Evelina Sironi e Giorgio Valletta e Gianfranco Saletta.

Nelle scene d'assieme, quale quella della movimentata quadriglia e della festa in casa di Giacomina Fleur d'Azur, spicca l'estro del coreografo Gino Landi che del lavoro è anche il regista. Le scene, su bozzetti di Pasquale Grossi, sono state realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. I costumi sono disegnati da Sebastiano Soldati. Dirige l'orchestra ed il coro del Teatro Verdi il maestro Francesco Maria Martini.

STRASCICHI DEL PROCESSO DI PETEANO

La vicenda dei professori si concluderà in tribunale

Al centro del dibattito l'assenza da scuola di due difensori con impegni di insegnanti

Tra gli strascichi del processo per la strage di Peteano ci sono anche delle denunce a carico di due avvocati e di alcuni professionisti goriziani. La notizia è trapelata dagli ambienti della Procura generale della Repubblica.

A quanto si è appreso, le denunce presentate all'autorità giudiziaria riguardano gli avvocati Livio Bernot e Nereo Battello, rispettivamente difensori dei due fratelli Mezzorana e del Badin, il medico dott. Adalberto De Gressi, il medico provinciale reggente dott. Bruno Gregorig, il medico dott. Lucio Orel e la preside dell'Istituto tecnico commerciale prof. Juana Valentinuzzi in Bonnes.

Le denunce a carico degli avvocati parlano di falsità continuata aggravata in atti pubblici e truffa aggravata a danno dello Stato; di concorso nei medesimi reati nei confronti della Valentinuzzi, e infine di concorso in falsità aggravata e concorso in falsità di certificazioni amministrative nei confronti dei sanitari.

La vicenda trova una spiegazione nella circostanza che gli avvocati Bernot e Battello a Gorizia, oltre a svolgere la loro attività professionale, insegnano materie giuridico-economiche in istituti superiori della città. Essendo impegnati per circa due mesi in Corte d'assise a Trieste nel processo per la strage di Peteano, hanno dovuto ricorrere a delle giustificazioni per spiegare la loro assenza dalla scuola. In particolare il Bernot avrebbe prodotto un certificato medico dal quale risultava un suo stato di malattia; Battello, invece, avrebbe apposto la firma di presenza a scuola, mentre, in realtà, si trovava impegnato nello stesso tempo in Corte d'assise.

CONTEMPORANEAMENTE SU CENTO VETTE LE FIAMME GIALLE D'ITALIA

FINANZIERI SULLE GIULIE

La Guardia di Finanza, che è nata in montagna, nel quadro delle celebrazioni del duecentesimo anniversario della sua istituzione, ha voluto rendere omaggio alle montagne con la contemporanea ascensione di cento vette dell'arco alpino e degli Appennini da parte di ottocento finanzieri del servizio alpestre.

L'impresa, malgrado le avverse condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato i giorni delle ascensioni, è stata portata a termine con successo e tutti gli uomini, in questo momento, sono rientrati alle loro basi di partenza, eccetto quelli che sin dal giorno 23 luglio sono impegnati in un nuovo itinerario alpinistico sulle Pale di S. Martino.

Come già preannunciato, le due stazioni di soccorso alpino della Guardia di Finanza di Forni Avoltri e di Tarvisio S. Antonio hanno operato la scalata della direttissima sud del Monte Coglians, dello spigolo Lambertenghi di Cima Capolago, la via italiana del Mangart, la via Julia del Monte Canin, la via Kugy del Montasio e lo spigolo Comici del Monte Rio Freddo.

Nella foto in alto un finanziere del Soccorso alpino di Tarvisio in arrampicata; in basso i componenti della stazione di Soccorso alpino di Forni Avoltri.

CAMPIONI DELLA PEDATA E DELLA RACCHETTA

Serata d'addio a Grado di tanti celebri calciatori

Ultima notte con il notissimo «mago» Silvan

Organizzata dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado e dalla Valdorf Astoria International, sabato sera al ristorante «Isola d'oro» c'è stata la gran festa di chiusura del 2.o campionato italiano di tennis per calciatori professionisti «Gran Premio Astor». Erano presenti autorità, operatori turistici, giornalisti e personaggi del mondo dello spettacolo, oltre ai tanti campioni di calcio che a Grado hanno trascorso le loro vacanze. Tra gli altri, c'erano il sindaco Reverdito, il presidente dell'Ente provinciale del Turismo, Del Ben, il presidente dell'Azienda di soggiorno, dott. Gregori, il presidente della Roma, Alvaro Marchini, il prestigiatore Silvan e i calciatori Boninsegna, Capello, Damiani, Cristin, Perani, Landini, Spinosi, Bertini, Jacolino, Reja, Salvi, Spadoni, Sormani Santin, Battara, Colautti, Castoldi, Morelli, Salvori, Botti, Franzot, Sega, Piaser, Negrisolo, Bedin, Perego e, non ultimo, D'Amico; e ancora, l'ex milanista e nazionale (ora allenatore) gradese Mario David, i giornalisti Guido Oddo e Rino Tommasi (tanto per citare i più noti), l'organizzatore Della Vida e i campioni del tennis di qualche anno fa, Tacchini e Maioli.

La cena notturna, naturalmente a base di pesce e molluschi, è stata allietata dall'orchestra de «Gli Angeli», mentre il «clou» è stata l'esibizione eccezionale del «mago» Silvan. Il noto prestigiatore, dopo essersi lamentato di essere tra i pochi rimasti in attività dal momento che la maggioranza dei colleghi ha preferito darsi alla ... politica, ha incantato il pubblico d'eccezione con alcuni dei suoi «numeri» più sensazionali. Per esempio ha illuso tutti gli spettatori di aver tagliato in tre pezzi la sua graziosa partner, l'attrice Rossella Giannelli. Poi ha preso di mira i calciatori in sala, fingendo di non riconoscerli prendendoli gentilmente per il ... naso.

Era persino divertente osservare i «mastini» del calcio ridere come bambini davanti alle «magie» del prestigiatore. Soltanto Morelli, giocatore del Taranto, s'è arrabbiato, esclamando a un certo punto: «Che non conosca me, bene ... ma che non conosca Sormani o Boninsegna, è troppo ... Se son tutti come lui, facciamo la fame!».

Renzo Sanson

Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Grado, dott. Giovanni Gregori, alla presenza dell'ex-tennista azzurro Della Vida, attuale organizzatore del torneo di tennis, offre a Roberto Boninsegna, centravanti dell'Inter, una medaglia ricordo quale «premio di fedeltà» all'Isola d'oro. (Foto Zuliani)

IL «REUCCIO DELLA CANZONE» TRA IL PUBBLICO TRIESTINO

CLAUDIO VILLA A SORPRESA

(Foto Svizzera)

Sabato sera, dancing «Paradiso». Un folto pubblico è riunito per attendere le solite macchine con scritte pubblicitarie che precedono l'arrivo dei cantanti noti. Arriva una di quelle supermoto di moda. Si ferma e ne scende Claudio Villa che con gran semplicità si presenta al pubblico triestino. Al momento non lo si riconosce e si stenta a credere che sia proprio lui la «vedette» della serata. Viene accompagnato sul palcoscenico e incomincia a cantare e allora si esplode la sua voce: è lui il «reuccio» della canzone, che con un crescente impetuoso passa da una all'altra delle sue famose interpretazioni, per finire con il suo pezzo di maggior bravura: «Granada».

Finito il «recital», Villa ha voluto parlarci un po' del suo lavoro, ricordando in particolar modo lo «show» che sta conducendo per quattro domeniche sere alla televisione italiana, i due long-play che ha inciso i questa stagione, la prossima tournée in programma in Australia che lo terrà per un po' di tempo lontano dal pubblico italiano, e infine i meravigliosi successi che sta ottenendo ovunque si esibisca, lui Claudio il sempre «giovane» rappresentante della nostra canzone.

Dopo un breve giro per Trieste, Villa è ripartito verso Roma con la sua moto.

TRIESTINO DALLA VOCE POPOLARISSIMA

È morto Vittorio Cramer «speaker» impareggiabile

Fu l'annunciatore dei bollettini di guerra

E' deceduto al policlinico di Roma, per una malattia incurabile, lo speaker radiofonico e cinematografico Vittorio Cramer. Nato a Trieste 65 anni fa era stato per più di quarant'anni una delle «voci» più popolari degli schermi e della radio. Con il suo impareggiabile timbro di voce, aveva commentato centinaia di documentari e di cinegiornali e presentato un'infinità di film.

Durante la guerra fu l'annunciatore dei bollettini di guerra: per questo, subito dopo la liberazione, venne rinchiuso nel campo di prigionia di Afragola. La dolorosa parentesi fu però di breve durata: egli tornò presto alla sua attività diventando, fre l'altro, doppiatore di numerosi attori stranieri, soprattutto americani. Faceva parte della cooperativa doppiatori di via Flaminia, di cui è stato fino all'ultimo uno degli elementi più richiesti.

LA VITA NEL PORTO

Nella F.lli Cosulich

Appoggiate alla Cosulich sono due unità, «Mare Sereno» e «Mare Felice», della F.lli D'Amico di Roma, che all'Arsenale - San Marco stanno facendo il bacino e le operazioni di riclassifica. L'azienda triestina ci comunica che venerdì prossimo arriverà dalla Grecia la motocisterna francese «Casimir Quellac» con un carico di 18.000 hl. di distillato di vino per conto di ricevitori locali.

Nell'agenzia italo-scandinava

Per conto della Niver Lines arriverà il 21 p. v. dal West Africa la motonave «Calimnos», con un carico di 35.000 sacchi di caffè per conto di privati ricevitori. La nave accetterà carico per il viaggio di ritorno. E' questo il quinto servizio di linea della Niver Lines dal momento della sua istituzione. Attualmente la linea ha la periodicità di una partenza da Trieste ogni 45 giorni.

Da Ferragosto al 18 opererà in porto la nave di linea pakistana «Malany Yabba», che sbarcherà 350 tonn. di merci varie e caricherà per Caraci 2000 unità di nolo, formate da merci di provenienza italiana e dello hinterland.

L'Egitto guarda a Venezia

L'Egitto, in vista della prossima apertura del Canale di Suez, guarda con notevole interesse a Venezia e al suo porto. Per questo l'ambasciatore egiziano in Italia Mr. Salah Assan e il consigliere commerciale e delegato permanente dell'Egitto presso la FAO, hanno fatto visita al presidente della Regione veneta ing. Angelo Tomelleri. L'incontro è durato oltre un'ora e il colloquio, estremamente cordiale, si è incentrato sul completamento dei lavori in corso per la riapertura del Canale di Suez e sul porto di Venezia, che dagli egiziani viene inteso come il naturale punto d'arrivo delle merci provenienti dalla RAU e dall'Africa, prima di essere smistate verso l'Europa centrale. Si è in particolare parlato di stretta collaborazione tra Veneto ed Egitto per quanto riguarda il settore dei traffici, delle merci e di impianti tecnologici, oltre che di possibili installazioni di complessi medio - industriali, sia in Egitto che nel Veneto. E' stato esaminato anche l'aspetto della mano d'opera specializzata; il Veneto, a nome del suo presidente Tomelleri, ha assicurato tutto l'appoggio possibile per l'addestramento delle maestranze in Egitto, mentre i tecnici potranno ricevere tutte le informazioni possibili ed eventualmente ottenere specializzazioni nella nostra regione con l'ausilio dei complessi universitari veneti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL «SAGITTARIO D'ORO» A FERENTO

Telefoto Ansa

Ferento — Cerimonia per la consegna del «Sagittario d'oro» al Teatro Romano di Ferento. A sinistra: l'intramontabile «venere nera» Josephine Baker e a destra i ballerini Sonia Logiudice di Napoli e Alfredo Raino del Teatro dell'Opera di Roma

LA MANCATA PARTECIPAZIONE AL «FESTIVAL DI POSITANO»

Gli strali di Zeffirelli contro l'orchestra «Scarlatti»

«Nessuna solidarietà» tuona il regista che loda invece la «San Carlo» Apprezzato dal pubblico il concerto sostitutivo «inventato» dal maestro Vlad

Positano, 29

In merito alla mancata partecipazione dell'orchestra «Scarlatti» al festival di Positano, il direttore artistico della manifestazione, Franco Zeffirelli, ha dichiarato: «Sono costernato per quest'ultimo esempio di intolleranza, indicativa di un nuovo costume assolutamente insostenibile da qualunque punto di vista lo si voglia esaminare, per cui non ci sarà solidarietà alcuna da chiunque abbia un minimo di concezione professionale del proprio lavoro.

«Mentre l'orchestra del "San Carlo", che pure è vessata da seri e angosciosi problemi economici, e anche da inderogabili esigenze di ristrutturazione, ha dimostrato la propria buona volontà restando generosamente fedele al proprio impegno con "Positano '74", la "Alessandro Scarlatti", ha mancato al proprio appuntamento con una manifestazione che vede impegnati artisti internazionali di ogni calibro.

«Purtroppo anche questo fatto resterà impunito — ha concluso — secondo la regola che ormai sembra essere definitivamente acquisita nel nostro paese, secondo cui ognuno può fare comodamente quel che gli pare senza timore di incorrere in una legge e in provvedimenti penali o punitivi di nessun genere».

L'assessore al turismo e spettacolo della regione Campania, prof. Virtuoso, ha affermato che la «Scarlatti», disattendendo le aspettative del pubblico, ha danneggiato anche i lavoratori di Positano «per i quali la buona riuscita della manifestazione significa il rilancio delle attività locali e quindi la possibilità di nuove occasioni di lavoro».

Il consulente artistico per la musica di «Positano '74», maestro Roman Vlad, con i solisti Anedda e Arbusti e il clavicembalista Barbalonga, hanno organizzato un concerto sostitutivo di quello programmato. Il maestro Roman Vlad ha illustrato i brani eseguiti dai tre solisti comprendenti musiche di Vivaldi, del compositore fiammingo De Fesch e dei compositori napoletani Giovambattista Gervasio e Raffaele Galace. Il pubblico, oltre mille persone, ha apprezzato l'iniziativa del maestro Vlad e dei concertisti. (Ansa)

Non è osceno il «Fiore» di Pasolini

Milano, 29

«Il fiore delle mille e una notte», presentato dal regista Pasolini all'ultimo festival del cinema di Cannes, e sequestrato su esposto di una cittadina, è «un' opera che lungi dall'essere, nel suo insieme come nelle singole scene, oscena o indecente, si presenta di buon livello artistico».

Così si esprime nei confronti del film il sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Giovanni Caizzi chiedendo al giudice istruttore di emettere un decreto nel quale si dichiari «di non doversi promuovere azione penale». Il film venne infatti sequestrato su denuncia di una spettatrice.

Il dott. Caizzi dopo aver visto la pellicola, ha concluso che nessuna scena del film «è in grado di eccitare bassamente lo spettatore normale e, tantomeno, di offendere il pudore». (Ansa)

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Stasera alle ore 21 terza de: «La donna perduta» di Pietri. Vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Sabato alle ore 21 quarta de: «La donna perduta» di Pietri. Prevendita presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Giovedì 1.o agosto, dalle 21.15: «Supershow» in uno spettacolo unico: Isabella Biagini, Enrico Montesano, il balletto di «Canzonissima» con Enzo Paolo Turchi, Wolmer Beltrami con l'orchestra RAI-TV, Anna Melato e altri. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. 21.30 (estivo): «Il cavaliere inesistente» di Pino Zac. Avventura e favola in un incantevole technicolor per grandi e piccini. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati dalle 16).
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «All'onorevole piacciono le donne» con Laura Antonelli, Lando Buzzanca, Agostina Belli. Technicolor. Viet. m. 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Città violenta». Charles Bronson, Jill Ireland (avventure), colori. Vietato minori 14 anni.
FENICE. Chiuso per restauri.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Prima visione: «Un uomo da letto». Sabi Dor, Rolf Zacher, Ula Kopa e Astri Boner. Technicolor sexy. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Cin-fu l'uomo d'acciaio» con Wen Tian Lung. (Avventure). Colori. V.m. 14 anni.
RITZ. 16, ult. 22.15: «007 missione Golffinger» con Sean Connery e Gert Fröbe. Technicolor. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Fantascienza di alta qualità in: «Zardoz» con Sean Connery. Un film per un pubblico qualificato. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: Un'eccezionale ripresa: «Il falso traditore» con W. Holden. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16. Inizio della grande rassegna del film comico. Oggi: «Lo chiamavano Trinità» con B. Spencer e T. Hill. Technicolor. Domani: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «I diamanti sono pericolosi» con Thomas Rasulala, Judry Pace e Jim Wathins. Colori. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. 16.30: «Novelle galeotte d'amore». Dal Decameron. Eccezionale «prima» con le attrici più sexy. Severamente v.m. 18 anni.
MIGNON: ferie.
ALCIONE. Chiuso per restauro.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Le tombe dei resuscitati ciechi». John Burner, Helen Harp. V.m. 14 anni.
ABBAZIA. 16: «Spiaggia infuocata». Drammatico technicolor con J. P. Belmondo e Catherine Spaak. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Senza movente» con Jean-Louis Trintignant, Laura Antonelli e C. Gravina. Colori.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il ritorno di Godzilla». Akira Takarada, Kumi Mizuno. Capolavoro di fantascienza.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 precise: «Il cavaliere inesistente» di Pino Zac. Avventura e favola in un incantevole technicolor per grandi e piccini. Prima visione.

ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio 21.30: «Cinque dita di violenza». Eastmancolor con Lo Lieh, W... Ping. V.m. 14 anni.
EX SOCI. Salita Zugnano ... 21.15: «Per amore ho ca... spia russa». Meraviglioso ... lori con Kirk Douglas ... Jobert.
SERVOLA. Spettacolo un... (Autobus 9). Virna Lisi, M... net in: «Improvvisamente, ... un amore». Cinemascope.
VALMAURA. 21: «Da Hong K... lo, il furore, la morte». Gra... cesso del karatè. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, ... Cristallo, Vittorio Veneto, ... Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'uccello dalle ... me di cristallo». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15. James Bond in «... 007 al servizio di Sua Maestà»
CENTRALE. 15.30: «Il laureat...
ODEON. 15.30: «Il suo nome ... tremare: Interpol in allarme» ... 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il boss è ... V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Una sporca ... V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: ... stana» con C. Deneuve e ... Colori. V.m. 14 anni. Ult...
CORSO. 17: «La cagna» co... stroianni e C. Deneuve. ... tima 22.
VERDI. 17: «Dillinger» con ... tes e B. Johnson. Colori ... anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La ma... trice continua a uccidere» ... Kuan e Ling Feng. Scop... Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Terror: il castello delle donne maledette» con E. Purdom e R. Brazzi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Beati i ricchi» con Lino Toffolo e Paolo Villaggio. Colori.
PRINCIPE. 18: «Black Caesar, il padrino nero» con Fred Williamson. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il montone infuriato» con Jean-Luis Trintignant, Romy Schneider. Technicolor. V.m. 14 anni.
ARENA. 21: «Non è più tempo d'eroi» con M. Caine, C. Robertson, H. Fonda. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «Indagine su un parà accusato di omicidio» con M. Ronet e M. Bouquet.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno» con A. Cantafora e M. Baldi.

CERVIGNANO

NUOVO. «Omicidio per vocazione».

RONCHI

RIO. «L'abominevole dott. Phibes».

PALMANOVA

ITALIA. «Oggi sposi: sentite condoglianze».
GARIBALDI. «Regolamento dei conti».

GEMONA

SOCIALE. «Donne sopra, femmine sotto».

TARCENTO

MARGHERITA. «Storia di una monaca di clausura».

CASARSA

ROMA. «L'onorata famiglia».

IL RITORNO DI ROSSELLINI AL CINEMA

DOPO «ANNO UNO» ARRIVA «IL MESSIA»

Sempre la stessa troupe per il «regista-operaio» Partenza alla fine di settembre: si girerà in Iran

Roma, 29

Roberto Rossellini partirà alla fine di settembre per l'Iran dove girerà un nuovo lavoro cinematografico intitolato «Il Messia». Lo accompagneranno i componenti la troupe attualmente impegnata nella lavorazione di «Anno uno», il film con cui Rossellini è tornato al cinema dopo 12 anni di attività televisiva. «Mi piace lavorare con le stesse persone — ha spiegato il regista — io sono un operaio, non un artista; e il lavoro quotidiano è più piacevole non solo se al fianco di bravi professionisti, ma anche di amici collaudati attraverso la conoscenza».

Come per «Anno uno», la sceneggiatura è firmata da Rossellini, Scaffa e Mariani, e i costumi sono affidati a Marcella De Marchis che, dopo aver vestito in «Anni 1940» De Gasperi e Togliatti, deve riesumare gli abiti e le acconciature impiegati nel '68 per il televisivo «Atti degli apostoli». «Il lavoro televisivo ha fatto vedere l'opera dei primi apostoli e degli anziani della chiesa che in nome del loro Maestro riuscirono a superare vincoli della società ebraica, e a far diventare gentili ed ebrei un solo popolo dinanzi a Dio» — ha ricordato Rossellini — «Il Messia» è cronologicamente un passo indietro che, attraverso la presentazione della vita di Cristo, così come viene tramandata dai quattro vangeli, spiega la forza del messaggio predicato dagli apostoli. Questo film su Gesù Cristo è un antico progetto che Rossellini può realizzare avendo raggiunto un accordo con l'associazione «Family Theatre» che ha acquistato i diritti per la distribuzione del film nei paesi di lingua inglese.

«Il Messia», che Rossellini sta preparando da un anno e mezzo, sarà interpretato da attori sconosciuti o debuttanti. Gran parte del film verrà girato in Iran, e soltanto le scene del tempio di Gerusalemme verranno filmate in Tunisia dove esiste una moschea che con poca preparazione diventa simile al tempio ebraico. Anche questo film di Rossellini non sarà una semplice ripetizione e ricostruzione del fatto, ma una riflessione critica e spirituale sul fatto che avverrà attraverso la lettura elementare dei vangeli fatti con una scrupolosa aderenza ai significati dei testi.

«I messaggi li lascio ai postini — ripete Rossellini — io credo che bisogna smetterla di dire alla gente che deve pensare, perché per poter pensare e liberamente decidere deve conoscere. E io questo voglio fare: fornire delle informazioni, dei dati che offrano agli altri la possibilità di comprendere e formulare un giudizio indipendente». (Italia)

Film sulla montagna in agosto in Cadore

Belluno, 29

Nell'ambito degli «Incontri sulla montagna», che avranno luogo dal 18 al 25 agosto, San Vito, Borca e Vodo di Cadore (Belluno) ospiteranno il primo concorso nazionale del film sulla montagna, organizzato dal «Cineclub» Cadore e dalle locali aziende di soggiorno.

Alla rassegna potranno partecipare pellicole in 8, super 8 e 16 millimetri che trattino il tema della montagna nei diversi aspetti e implicazioni ad essa collegati: sport, folclore, ecologia, sociologia, turismo, ecc.

I film ammessi al concorso, che potranno essere sia muti sia in sonoro, saranno giudicati da una giuria composta da un esperto di problemi della montagna, un critico, un giornalista, un regista e un rappresentante degli organizzatori. (Ansa)

TORNA GLORIA

Telefoto Ansa

Roma — Gloria Paul torna alla Televisione italiana, ospite della trasmissione «Fine serata da Franco Gerri», in onda questa sera sul secondo canale

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

DA BING ALLA FARSA DI PROVINCIA

La stagione televisiva, come si sa, langue. Lasciamo pur stare le repliche, di cui si è discorso in altra occasione e che, almeno in qualche caso (si veda l'Odissea di Franco Rossi), riescono ancora a tener bandiera. Ma che dire, per esempio, di una ripresa cinematografica come «Le campane di Santa Maria», film di quasi trent'anni fa con Bing Crosby, allora al culmine del successo, e Ingrid Bergman, momentaneamente evasa dai ruoli di donna fatale, travestiti l'uno da sacerdote e l'altra da suora? A nessuno sfuggirà che Crosby è oggi assai lontano dall'immagine ideale ch'egli credette, a suo tempo, di poter offrire al pubblico: quella cioè del prete moderno che tra un salmo, una prece e un litigio amabile con la brava suora sportiva, prende disinvoltamente a calci il pallone e non disdegna di solfeggiare zuccherose canzoncine.

Può esservi stato un momento di grazia canora per lui, che gli permise di entrare, come tanti altri vocalizzatori, negli studi cinematografici carichi di apposite apparecchiature, e non stupisce che così bravino, così melenso, così ammanierato, così destinato in tutto e per tutto alla carriera di maestro del coro in una antica parrocchia, la sua stella rifulgesse nel firmamento di cartone e lustrini, procurando pingui bilanci alla borsa commerciale di Hollywood. Va bene, ammettiamolo pure. Ma che senso ha ridestare adesso il vecchio signore e risospingerlo, con quegli abiti talari del tutto inverosimili, sulle tracce d'una voce e d'una disarmante convenzionalità sentimentale che si ritenevano chiuse per sempre nel cassetto e che, sfuggite chissà come, ora si perdono confusamente tra i clangori delle autostrade intasate?

Allo stesso modo ci si potrebbe anche chiedere che senso abbia la trasmissione in onda da parecchie settimane: «Seguirà una brillantissima farsa». E non già perché la farsa demeriti l'onore della ribalta televisiva e di qualsiasi altra ribalta, al contrario; ma perché si ha l'impressione che questo ciclo sia costruito sulla sabbia. Fosse condotto col serio impegno di presentare a tutta la grande e varia platea alcuni testi popolari-dialettali dimenticati o ignorati eppur degni di conoscenza, e vi si spendesse ogni studio per leggervi i codici universali (la parola è grossa ma forse non impropria) d'un prototipo dell'esperienza teatrale, qual'è appunto la farsa, allora si che si comprenderebbe lo scopo e l'utilità dell'iniziativa. Ma qui, per il momento, non si è potuta toccare la polvere pur sempre nobile di quel vecchio teatro, non s'è avvertita la fragranza del gesto amorevolmente resuscitatore con cui ci si china sulle care reliquie.

Qui, finora, si è subodorato più che altro l'odor di stantio d'una esumazione tutta chiacchierata, da bottega di rigattiere, fatta a beneficio quasi esclusivo dei pubblici rionali di provincia: una volta, poniamo, della provincia napoletana, un'altra di quella siciliana, un'altra ancora di quella pugliese o lombarda e via di seguito. Sempreché, bene inteso, esistano dei pubblici rionali che credono ancora in codesti repertori un po' fracassoni e accettino di buttarli giù scotti e senza il condimento di restauri appropriati. Ma sia come sia, il ciclo ci è parso fin qui un esempio piuttosto eloquente di quei progetti che hanno la gamba più lunga del passo.

Alcune cose notevoli sono invece finite. E' finito, ad esempio, il programma di Riccardo Fellini (fratello del grande Federico) e Mino Monicelli, «Lo zoo folle», ed è finita anche la quinta serie del settimanale d'attualità «A-Z: un fatto, come e perché», voce abbastanza aperta e disponibile nel campo dell'informazione televisiva.

Ma specialmente interessante è parso «Lo zoo folle», che lungo l'arco di tre settimane ha descritto con molta efficacia lo stato, per così dire di «salute mentale» (al limite della nevrosi depressiva), cui si riducono gli animali costretti a vivere in quella sorta di lagher che sono appunto gli zoo tradizionali. Merito precipuo di Fellini e Monicelli è stato l'equilibrio, non disgiunto da una lucida e affettuosa partecipazione, con cui essi hanno saputo analizzare i molteplici aspetti, talvolta acri e dolorosi, del tema. Con ciò dimostrando che la vita degli animali, non appena intervenga il profitto dell'uomo, è alquanto diversa da come voleva farci credere il documentarismo fiabesco e ottimista di (tanto per fare un nome celebre) Walt Disney.

Ber.

RIPA DI MEANA SMENTISCE

Nessun contrasto alla Biennale

Venezia, 29

Con riferimento alle notizie di stampa relative al programma dell'attività della Biennale per l'autunno 1974, e ai supposti gravi contrasti che sarebbero insorti nella riunione del comitato direttivo del 26 luglio, il presidente della Biennale, Carlo Ripa di Meana, ha precisato «che farà testo solo il calendario ufficiale che verrà prossimamente pubblicato», e ha inoltre smentito «nel modo più assoluto» che si siano manifestate divisioni drammatiche in seno al consiglio direttivo dell'ente». Al contrario — ha precisato Ripa di Meana — «dopo una serena e pacata discussione, il consiglio ha approvato all'unanimità il programma presentato dai direttori posto sotto la testata generale "la Biennale per una cultura democratica e antifascista». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il cambiamento

«Un uomo per la città» (TV 1, ore 20.40) — «Una vita da salvare» è il titolo del telefilm in onda stasera per questa serie con protagonista Anthony Quinn nel ruolo del sindaco. Uno studente di medicina salva, con una operazione di tracheotomia, un uomo anziano rimasto coinvolto in un incidente automobilistico. Essendo appunto studente e non autorizzato ad operare, Peter fugge; dal canto suo il ferito cita il giovane e con lui il comune per danni. Peter si rivolge al sindaco Alcala, del quale conosce la comprensione: infatti il sindaco si reca a parlare con l'investito e lo convince a non approfittare del facile denaro che gli verrebbe da un' eventuale vittoria nella causa e a non rovinare il giovane intelligente e capace che ha davanti a sé una vita da dedicare al prossimo.

* * *

«Chi siamo?» (TV 1, ore 21.35) — Prende il via stasera «Chi siamo?» una trasmissione dei «Culturali TV» che prende lo spunto dall'ultimo censimento per condurre un esame della situazione socio-economica italiana sviluppatasi negli ultimi dieci anni. La trasmissione si articola in quattro puntate in ognuna delle quali ai filmati si alternano momenti di riflessioni in studio. La prima puntata, che ha per titolo «Il cambiamento», ha come ospiti tre storici, i professori Rosario Romeo, Gastone Manacorda e Gabriele De Rosa. Il tema è quello dello sviluppo quantitativo (e necessariamente, qualitativo) del paese negli ultimi cento anni. Il paese è cresciuto, anzi si è raddoppiato ma questa crescita è stata caratterizzata da un costante moto migratorio dal Sud verso il Nord, una volta esaurite le possibilità delle migrazioni transoceaniche. Perché è avvenuto tutto ciò?

«Avvenimenti sportivi» — Da Roma, sul secondo programma dalle 18.20 alle 20 va in onda la telecronaca dei Campionati italiani assoluti di atletica leggera.

* * *

«Parliamo tanto di loro» (TV 2, ore 21) — Maria Carta, la cantante folk sarda, è ospite della puntata di stasera. La cantante fa ascoltare una ninna nanna gallurese e «Il canto del fiume». La trasmissione è stata realizzata prendendo lo spunto da un sondaggio di opinione fatto a Cerreto, un paesino laziale di 1.500 abitanti tra i bambini di varie età. Ospiti in studio i loro genitori le cui opinioni e interpretazioni dei fatti proposti non hanno sempre coinciso con quelle dei loro figli. «Fino a che punto i vostri genitori vi riconoscono il diritto all'autonomia?» questo l'argomento psicologico della puntata. La pediatra Maria Vittoria Antonaroli, interpellata telefonicamente da Anna Maria Gambineri dà infine con sigli utili contro i pericoli del morso delle vipere.

* * *

«Fine serata da Franco Cerri» (TV 2, ore 22) — Appuntamento con Jean Luc Pontyu, il fenomenale violinista jazz. Francese, allievo di Grappelly, suona il violino elettrico. La puntata comprende esibizioni di altri ottimi musicisti, Henghel Gualdini e Piergiorgio Farina suonano insieme il clarino e il sax, il primo; il clarino, il sax, il flauto e il violino, il secondo, Franco D'Andrea si cimenta al piano mettendo in risalto le sue doti di strumentalista di grande classe, dallo stile moderno e penetrante; quindi la coppia Cochi e Renato e il cantautore Bruno Lauzi; prevista anche la partecipazione del bassista Dodo Goya. Partner di Franco Cerri, nel compito di padrone di casa, è Gloria Paul.

A ROMA LO SCRITTORE FRANCO-ROMENO

«Settimo giorno» processa Jonesco

Una trasmissione sulla sua ultima opera

Roma, 29

E' arrivato nel pomeriggio a Roma, proveniente da Marsiglia, il commediografo Eugene Jonesco, il quale sarà ospite in studio della rubrica televisiva del programma di attività culturali «Settimo giorno». L'occasione della trasmissione, che la rubrica dedica allo scrittore franco-rumeno, è l'uscita in Italia, per l'editore Rusconi, del romanzo «Il solitario», l'unica opera narrativa di Jonesco.

Come noto il libro è al centro di polemiche strettamente politiche; lo scrittore viene accusato di una imprevista svolta a destra, anche se certi temi del teatro «maggiore» di Jonesco, come la «Solitudine senza riscatto», l'«Assurdo meccanico», «La paura della storia» e «L'irrazionalismo psicologico» potevano far prevedere quest'ultimo approdo involutivo dell'ideologia dello scrittore. E' appunto attraverso un'analisi comparata di alcuni passi del romanzo e di brani fra i più significativi della «Cantatrice calva», del «Rinoceronte» di «Sicario senza paga» e del «Il re muore», che la trasmissione «Settimo giorno» esamina il problema dell'ambiguità dello scrittore e del personaggio Jonesco.

La sua opera viene messa in discussione da Luigi Malerba, che ne da un giudizio decisamente negativo, da Carlo Laurenzi che evidenzia la carica innovatrice del teatro di Jonesco, e dal critico teatrale dell'«Express», Rinaldi, ché ipotizza la probabile irrilevanza del caso Jonesco.

Il commediografo registrerà domani il suo intervento; non è stata fissata ancora la messa in onda del programma. (Ansa)

Morte a Londra di «Mama Cass»

Londra, 29

La cantante americana Cass Elliott è morta a Londra questa sera. Aveva 33 anni. In Gran Bretagna per una serie di spettacoli, la cantante nota come «Mama Cass», è stata trovata morta nel suo letto, nell'appartamento che aveva preso in affitto a Londra. Le cause della morte non sono state ancora accertate. Cass Elliott aveva raggiunto la notorietà col gruppo «The mamas and the papas», dal quale si era poi separata

Jane Fonda e Kaskell Wexler stanno ultimando il montaggio del loro film «Vietnam Journey» (Viaggio nel Vietnam). Essi intendono presentare la pellicola, della durata di circa un' ora, al Festival cinematografico di Lipsia e al Festival dei popoli di Firenze.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.07: L'altro suono; 14.30: Capitan Fracassa (7); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Country e Western; 20: Nozze d'oro; 21: Radioteatro: Il gioco sulla scala; 21.45: Orchestre in passerella; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Vecchioni, L. Minelli, G. Oddi; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: L'Edera (2); 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Il giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: La settimana di Bartok; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Le grandi interpretazioni vocali; 11.10: Fogli d'album; 11.30: Conversazione; 11.40: Gruppi strumentali; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico, direttore M. Gielen; 16.10: Musiche di danza e di scena; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concertino; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Musica leggera; 18.45: La società post-industriale; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla «Nuova musica»; 22.35: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

- 18.15 *La leggenda della conchiglia bianca.*
- 19.30 *Telegiornale sport - Segnale orario - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
- 20.00 *Telegiornale - Carosello.*
- 20.40 *Un uomo per la città - «Una vita da salvare», telefilm, con Anthony Quinn.*
- 21.35 *Chi siamo?*
- 22.40 *I figli degli antenati - «La piccola spalla di papà».*
- 23.00 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV SECONDO

- 18.20 *Roma: Atletica leggera - Campionati italiani assoluti.*
- 20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
- 21.00 *Parliamo tanto di loro.*
- 22.00 *Fine serata da Franco Cerri. 4.a puntata.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Teatro dialettale triestino»: «Chi xe stado», di B. Cappelletti; 16.20: Concorso «Nuove canzoni regionali» (Concorso Uncla '74); 16.30: Uomini e cose: «L'indiscrezione»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.45: Buon giorno in musica; 8: Un quarto d'ora con i dischi; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: La Jugoslavia nel mondo; 13.30: Notiziario; 13.40: Pentagramma pomeridiano; 15: Arie operistiche; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buon giorno in musica; 20.30: Giornale radio; 21.45: Operette in swing con l'orchestra G. Kramer; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La fotografia», film ungherese; 22: «Kuwait», documentario.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.45, 18.15, 20 e 22.35. - 17.25: Programma culturale; 17.50: Trasmissione per bambini; 18.30: Il primo incontro dei complessi folkloristici composti da bambini; 19: Studio scientifico; 20.30: Trasmissione informativa; 21.15: «Scontri alla frontiera», telefilm; 22.05: Gli ospiti del nostro studio: Tadishi Sasaki (Giappone) - Concerto. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: «Vi diverte Tino Rossi...», trasmissione della TV francese; 21.50: Documentario; 22.10: L'Odissea della pace; 22.40: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 29

Chiusura cedente con scambi in sensibile diminuzione. Le ferie estive hanno allontanato dal mercato numerosi operatori e gran parte della clientela abituale, tanto che le poche offerte provenienti anche da qualche smobilizzo di posizioni in vista della liquidazione dei saldi debitori di mercoledì prossimo, ha trovato un non agevole assorbimento, consentendo diffusi e in alcuni casi ampi assestamenti nei corsi.

Inoltre, le iniziative condotte dal denaro hanno avuto scarso seguito, di riflesso anche all'attesa di una conferma dell'accordo che avrebbero concluso i partiti della maggioranza sulle modifiche da apportare ai decreti fiscali.

In apertura, la domanda ha interessato pressoché esclusivamente le Imm. Roma, Montedison, Generali e Bastogi, mentre il resto della quota ha esordito con lievi flessioni rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Tuttavia nel «durante» anche i titoli in battuta si sono adeguati all'andamento di massa del resto della quota.

Al listino, le offerte si sono fatte più insistenti, portando la quota sui minimi della seduta. Marcati ridimensionamenti hanno subito in particolare i valori farmaceutici (Pierrel —6,2 per cento, C. Erba priv., le due Lepetit e Perlier), le Siele (—5 p.c.), Imm Victoria (—4,7 p.c.), Pacchetti (—3,9 p.c.), Italia Ass. (—3,8 p.c.), Alimont (—3,7) e Banco Lariano (3,2 p.c.). Su basi deboli sono terminate anche le Sarom, Magneti M., Siossigeno, Invest, Mittel, Auto To-Mi, Sifa e qualche altro valore.

Tra i titoli a largo mercato, le Pirelli S.p.A. hanno ceduto oltre il 2 p.c. Più contenute le flessioni delle Viscosa e delle Fiat, mentre le Bastogi, Generali e Imm. Roma hanno consolidato le basi acquisite venerdì scorso. Per contro, le Montedison hanno conservato migliorie di poco superiori all'1 p.c.

Tra i pochi titoli mossisi in controtendenza, da segnare i progressi delle Eternit e Ginori (+ 5,2 p.c.).

Nell'immediato dopoborsa, in denaro le Imm. Roma, Montedison, Generali e Bastogi e in lieve ripresa le Fiat.

Intonazione calma nel reddito fisso, dove l'attività ha denotato una sensibile contrazione.

L'indice «Mediobanca» è a 60,41 (—0,30%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 157 milioni; obbligaz. 3.084.000.000; azioni 2.758.050 di cui 585.000 Montedison, 590.000 Imm. Roma e 473.000 Montedison Fibre.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Montedison 800-805; Immobiliare 420-425; Generali 66.500-67.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato fortemente in discesa, con eccezione per Generali, che recuperano 200 punti, Anic 10, Montedison 9, Rinascente 1 e Bastogi 5 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 167500; Ass. Generali 66700; Ras 77500; Anic 1010; Liquigas 275; Montedison 795; Rinascente 143; Rinascente pr. 103; Gerolimich 14230; Premuda 1395000; Sip 1990; Tripcovich 130900; Bastogi 1765; Finmare 227; Finsider 410; Pirelli S.p.A. 970; Sme 1790; Stet 2215; Beni Stabili 5580; Immobiliare 409; Cantieri —.—; Fiat ord. 1338; Fiat priv. 1000; Dalmine 369; Italsider 675; Terni 116; Marzotto priv. 1405; Viscosa ord. 2060; Viscosa priv. 1360.

NEW YORK

Chiusure nettamente in ribasso dopo una seduta molto nervosa e scarsa di contrattazioni, specialmente per quanto riguarda l'interesse a vendere. L'indice «Dow Jones» perde 13,68 punti e si fissa a quota 770,89. Secondo gli operatori, la seduta odierna rispecchia le incertezze di carattere politico che attanagliano il Paese, specialmente per quanto riguarda la decisa incriminazione nei confronti del Presidente Nixon.

LONDRA

Chiusure irregolari dopo una giornata tranquilla e con poche trattazioni. I settori bancario e petrolifero hanno subito un netto ribasso, mentre i titoli auriferi sono saliti, di riflesso all'aumento del prezzo del metallo. Le obbligazioni governative seguono la tendenza del mercato. Indice a 248,30 (— 0,44%).

A ZURIGO — Netti ribassi dopo una seduta svogliata. L'andamento viene attribuito a vendite di realizzo, al calo notevole di «Wall Street», alla possibile destituzione del Presidente Nixon e al previsto aumento dei tassi d'interesse sui capitali privati svizzeri. La tendenza al ribasso ha investito tutti i settori, senza eccezioni. Indice a 203,40 (— 1,07%).

A FRANCOFORTE — Variazioni irregolari, dopo una seduta d'attesa. I settori bancario e automobilistico sono lievemente scesi, quelli chimico e assicurativo sono leggermente aumentati mentre quelli dei metalli e dei grandi magazzini sono rimasti stazionari. Indice a 540 (— 0,15%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	14-1/16	13-7/16	13-1/2
Sterlina b.	13-7/8	14-5/8	16-1/8
Franco sv.	11-1/4	11-5/8	11-5/8
Marco ger.	8-7/8	9-5/8	10-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,60	—
Capitalitalia	»	9,36	—
Equitalia	»	8,44	—
Europrogr.	frsv	132,24	—
First Fund	doll	13,20	—
Fonditalia	»	10,20	—
Intercontinental	»	10,18	—
Interfund	»	9,88	—
Interitalia	lire	7765	8486
Intertrust	doll	8,77	9,53
Italfortune	doll	9,22	9,77
Italunion	doll	9,76	10.64
Mediolanum S		10,94	11.89
S-R Manag	lire	5779,33	—
Rominvest	doll	10,34	11.17

Titoli azionari

TITOLI	26-7	29-7
Alimentari e agricole		
Alimont	5560	5350
Bonifiche Ferraresi	4350	4350
Chiari & Forti	2910	2910
Eridania	2250	2180
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6870	6830
Motta	2850	2840
Romana Zucchero	460	460
Romana Zucch. pr.	795	795
Venchi Unica	568	552
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	48200	47930
Assicuratrice Ital.	169000	167500
Comp. Ass. Milano	15900	15800
» » » pr.	9720	9650
Comp. Latina	1725	1700
» » priv.	1300	1305
Generali	66500	66700
Italia Assicuraz.	23500	22600
L'Abeille Italiana	17800	17610
Fondiaria Incen.	14900	14800
La Fondiaria Vita	27850	27700
R.A.S.	78500	77500
S.A.I.	16500	16460
Toro Assicuraz.	37850	38100
» » priv.	18350	18310
Ausonia	6540	6430
Bowring	674	674
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19800	19690
Banco di Roma	19020	18740
Banco Lariano	8745	8450
Credito Italiano	2150	2120
Interbanca priv	24180	24010
Mediobanca	76420	76400
Cartarie - Editoriali		
Binda	75590	76000
Burgo	17100	17000
» priv.	7850	7900
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2565	2550
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1663	1845
Cer. Pozzi	1160	1160
Eternit	1900	2000
Italcementi	31050	30800
Richard Ginori	470,50	495
UNICEM	5670	5640
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1015	1010
Brioschi	62700	63500
Caffaro	402	396
Carlo Erba	6170	6050
» » priv.	4400	4250
Italgas	754	750
Lepetit	15000	14575
» priv.	14700	14400
Liquigas	279,57	275,25
» priv.	175	180
Mira Lanza	31250	30900
Montedison	786,50	795,50
Napoletana Gas	752	750
Perlier	965	945
Petrolifera Italiana	3350	3350
Pierrel	4340	4070
Rumianca	1490	1500
Saffa	6020	5950
Siossigeno	6200	6000
Monted. Gemina	753,50	755
Commercio		
La Rinascente	142,50	143
» » priv.	103	103
Silos di Genova	4010	3830
Standa	13350	13320
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3850	3900
Ausiliare	4900	4800
Aut. Torino-Milano	4310	4200
Italcable	3960	3930
Nord Milano	5760	5745
S.I.P.	1995	1990
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1040	1009
Marelli E.	707	708,50
Pan Electric	2520	2530
Tecnomasio	410	429

TITOLI	26-7	29-7
Finanziarie		
Agricola	2720	2700
Bastogi	1763	1765
Centrale	15120	15100
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3210	3120
Finmare	227	227
Finsider	414,75	410
Flaminia Nuova	1401	1400
Generalfin	1598	1585
Gim	3530	3530
I.F.I. priv.	3630	3580
I.F.I.L.	17900	17800
Invest	3650	3555
Mittel	3350	3251
Pirelli & C.	1798	1785
Pirelli S.p.A.	990	970
Riva Finanziaria	2900	2845
Sarom	3210	3110
S.M.E.	1800	1790
Stet	2230	2215
Part. Finanziaria	1455	1500
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3153	3090
Beni Immob. Italia	1071	1064
» » » pr.	710,50	710
Beni Stabili	5680	5580
Certosa	4360	4340
Coge	1830	1780
Condotte d'Acqua	721	718
De Angeli Frua	6410	6370
Gen. Immobil.	409	409
Gilardini	3571	3580
Iniziativa Edilizia	5860	5860
La Milano Centrale	37700	36100
Risanamento	10590	10400
Trenno	4820	4800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1341	1336
» priv.	1000	990
Franco Tosi	9700	9720
Nebiolo	336	348
Olivetti	1428	1415
» priv.	1210	1181
Westinghouse	3650	3650
Worthington	2755	2750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1385	1385
Dalmine	376	369
Falck	7730	7600
» priv.	5820	5700
Ilssa Viola	5060	5060
Italsider	675	675
Magona	2625	2600
Metalli	2925	2890
Monte Amiata	1535	1490
Pertusola	3520	3480
Siele	1300	1235
Terni	116	116
Trafilerie	1620	1620
Tessili		
Centenari e Zinelli	1022	1019
Cantoni	15200	15075
Cucirini	6420	6480
Cascami Seta	11190	11100
Fisac	2369	2830
Lanerossi	3250	3260
Lanificio di Gavardo	4299	4300
Linif. e Canapif.	915	890
Marzotto priv.	1415	1405
Montefibre	170	170,25
» pref.	289	287,25
Olcese Veneziano	651	640
Rossari	—	—
Rotondi	115000	114900
Scotti	1570	1570
Snia Viscosa	2073	2061
» » priv.	1360	1350
Tilane	1720	1715
Unione Manifatture	41500	41550
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2380	2360
Acque Potabili	1475	1450
Calz. di Varese	6900	6800
C.I.G.A.	3300	3320
CIR	8050	8000
Pacchetti	334	321
Rejna	2075	2050
Smeriglio	121,12	120
Terme Acqui	1450	1410
Acqua Marcia	3250	2970

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-7
Rendita	5%	87.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	81.60
»	5%	84.50
Redim. Trieste	5%	84.—
Rif. Fondiaria	5%	85.—
Redimibile 54	5%	83.90
Edil. Scol. 67	5,50%	84.90
» » 68	5,50%	86.—
» » 69	5,50%	87.50
» » 70	6%	89.20
» » 71	6%	88.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.—
» 1975 II	5%	94.80
» 1977	5%	87.70
» 1978	5%	84.40
» 1979	5,50%	86.90
» 1980	5,50%	85.—
» 1981	5,50%	85.—
Am. FF.SS 67/87	6%	75.50
» » 68/88	6%	75.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	82.50
» » 71/86	7%	84.90
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.10
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.30
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	80.50
» XXV	6%	82.75
» XXVI	6%	76.50
» XXVII	6%	77.40
» XXVIII	7%	85.—
» XXIX	7%	85.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.10
» XXXI opt.	7%	94.30
» XXXIII	7%	84.50
» XXXIII opt	7%	88.55
» 64	6,25%	89.—
» Autostrade	6%	73.80
» Finan 66	6%	81.70
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	68.70
» » »	5,50%	70.—
» » »	6%	71.80
» » »	7%	82.10
C.O.P ss I	6%	78.—
» » II	6%	78.—
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	72.40
» Dota I	6%	78.—
» » II	6%	76.50
» In. St. 1.a	6%	76.40
» » » 2.a	6%	75.—
» » » 3.a	6%	75.05
» » » 4.a	6%	74.60
» » » 5.a	6%	74.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.50
» » » II	7%	81.50
» » » III	7%	81.50
» » » IV	7%	81.—
Elfer	5%	98.45
Ferrovie (53)	6,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.10
» (59)	5,50%	85.80
» (60)	5%	78.45
» (61)	6%	77.30
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.90
» (66) I	6%	76.50
» (66) II	6%	75.50
» (67)	6%	75.—
» (69) I	6%	75.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	81.75
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.50
Pian Ver (61) I	5%	75.30
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	5%	78.—
» » (65) III	6%	77.50
» » (65) IV	6%	76.50
» » (67) V	6%	75.—
» » (67) VI	6%	75.15
» » (68) VII	6%	74.50
» » (71) I	7%	82.50

TITOLI		29-7
» » (71) II	6%	81.—
Pubbl. Ut.	5,50%	76.75
» » ord.	6%	93.—
» » vent.	6%	94.75
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	92.60
» » Montec.	6%	91.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.50
» » » C	7%	92.—
» » » D	7%	81.80
» » » E	7%	81.90
» » » F	7%	81.10
Isveim (61) III	5,50%	94.10
» (62) IV	5,50%	88.30
» (62) V	5,50%	90.—
» (62) VI	5,50%	86.20
» (63) VII	5,50%	85.75
» (63) VIII	5,50%	85.50
» (64) IX	6%	85.30
» (64) X	6%	85.—
» (65) XI	6%	84.—
» (66) XII	6%	81.—
» (67) XIII	6%	80.20
» (67) XIV	6%	80.—
» (68) XV	6%	80.70
» (69) XVI	6%	80.70
» (70) XVII	7%	82.90
» (71) XVIII	7%	81.90
» (71) XIX	7%	81.90
» (72) XX	7%	81.30
Enel 65 I	6%	78.—
» 65 II	6%	78.50
» 66 I	6%	75.80
» 66 II	6%	75.20
» 67	6%	74.65
» 68 I	6%	74.50
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.50
» 69 II	6%	75.90
» 70	7%	83.90
» 71	7%	82.20
» 72/87	7%	82.30
» 72/92	7%	81.80
» 73/93	7%	82.10
» Europa	6%	88.90
» 58 vent.	6%	90.—
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	89.80
» 66	6%	85.50
» Gela	5,50%	88.60
» sud 59	6%	94.50
» 60	5,50%	90.—
» 61	5,50%	88.50
» IV	5,50%	82.—
» V	5,50%	80.20
» VI	5,50%	80.20
» VII	5,50%	89.50
» VIII	5,50%	87.40
» IX	6%	89.80
I.R.I 56/74	6%	99.30
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.—
» 67/77	6%	92.40
» 58/78	6%	95.60
» 57/79	5,50%	85.10
» 68/80	5,50%	82.90
» 61/86	5,50%	73.90
» 63/83	5,50%	77.25
» 64/82	6%	81.—
» 65/83	6%	79.60
» Alfa R.	7%	87.80
» Elett opt	5,50%	95.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	73.—
» » 65	6%	77.50
» » 67	6%	75.60
» » 68 I	6%	75.—
» » 68 II	6%	75.50
» » 69	6%	74.60
» » 71	7%	83.20
» » 72	7%	82.40
B. Sic. Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia P	6%	95.—
C.R IX XII XIV XVI	6%	91.10
C.R XI XIII XV	6%	91.10
C.F Piemonte	6%	85.—
Gr Fond Toscana	6%	84.50
Cred Fondiario	5%	78.—
» Fond conv	6%	75.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	77.50
» » 1991	6%	77.—
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	78.—
» » 1996	6%	75.60
» » 1997	6%	78.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67 82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 58/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 36 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 86 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67 87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.25	» 87	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FORSE TEMPI MIGLIORI CON IL GOVERNO DI CIVILI

PESANTI PER L'ECONOMIA LE MISURE MILITARI IN GRECIA

La mobilitazione generale costa al paese milioni di dollari ogni giorno - Speranze nel turismo

Atene, 29

Il nuovo governo greco prevede di ottenere «molto presto» l'inversione di rotta dell'economia: così ha detto il ministro per il coordinamento Xenophon Zolotas in un'intervista con l'«Ap-Dow Jones».

Zolotas ha affermato di aver accettato l'incarico nel governo di «unità nazionale» del primo ministro Costantino Karamanlis solo in conseguenza di «questo radicale mutamento della situazione», cioè l'avvento di un governo civile.

Il primo passo, ha detto Zolotas, è riportare alla normalità l'economia, dopo la mobilitazione generale e le altre «misure straordinarie» adottate una settimana fa durante la crisi di Cipro. La mobilitazione costa al paese milioni di dollari al giorno.

Pertanto Zolotas dedicherà le sue energie ai due problemi più importanti dell'economia greca: l'inflazione e il costante deficit della Grecia nei pagamenti internazionali. Il ministro intende limitare la spesa pubblica e privata come uno dei mezzi per il controllo dell'inflazione e si avvarrà di un comitato governativo, già esistente, per sorvegliare i salari e i prezzi.

In questo settore Zolotas spera in un'adesione «spontanea», benché alcuni osservatori prevedano un'ondata di agitazioni sindacali con la fine del controllo militare.

Nel 1973, la Grecia ha registrato un passivo commerciale di 2,8 miliardi di dollari, il 75 per cento in più rispetto al 1972; ma Zolotas scorge un promettente «afflusso di capitali» in Grecia, per lo più capitale privato guadagnato dai greci in imprese all'estero.

Il nuovo governo prevede inoltre una ripresa del turismo con la nuova atmosfera democratica. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	250,68	250,35	250,73
Fiorino olandese	245,65	245,00	245,67
Franco belga	16,96	16,20	16,97
Corona danese	108,55	108,30	108,57
Corona norvegese	118,99	118,25	118,99
Corona svedese	147,25	146,60	147,34

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	642,50	651,00	642,55
Dollaro canadese	657,85	652,00	657,95
Peseta spagnola	11,30	11,41	11,31
Escudo portoghese	25,81	26,00	25,83
Scellino austriaco	35,32	35,20	35,31
Franco francese	137,43	136,40	137,49
Franco svizzero	218,37	218,35	218,43
Yen nipponico	2,17	2,13	2,17
Lira sterlina	1538,40	1547,00	1538,35
Dracma greca	—	21,00	—
Dinaro jugoslavo	—	43,75	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 17,98% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

Carne CEE acquistata dall'URSS

Bruxelles, 29

L'Unione Sovietica sta acquistando circa 50 mila tonnellate di carne bovina, pari a circa un terzo delle eccedenze dalla CEE, da un consorzio condotto dalle società francesi «Louis Dryfus Co.» e «Centrale Ocopa». Le consegne sarebbero iniziate il mese scorso.

Ricordando lo scandalo dell'anno scorso, quando il burro CEE venne venduto ai russi a prezzi ridotti, funzionari della CEE si sono affrettati a sottolineare che per il prezzo della carne non è stato preso alcun accordo speciale. Tuttavia gli operatori hanno potuto trarre vantaggio dai sussidi CEE, offrendo un prezzo di 830 dollari la tonnellata. (Il prezzo sul mercato mondiale, all'epoca dell'accordo, era di 984 dollari la tonnellata).

La vendita di carne all'U.R.S.S. costerà circa 30 milioni di dollari di fondi CEE. La vendita di burro era costata circa 240 milioni di dollari.

Secondo alcune voci, l'Unione Sovietica intenderebbe acquistare altre 25 mila tonnellate di carne bovina congelata dalle eccedenze della CEE.

UN SETTORE PRODUTTIVO IN DIFFICOLTA'

Cemento: un milione di tonnellate in meno

Denunciata dall'«Aitec» una situazione che non offre prospettive di recupero

Roma, 29

La produzione di cemento è in diminuzione. Nel primo semestre di quest'anno, infatti, rispetto allo stesso periodo del 1973, è stato prodotto circa un milione di tonnellate in meno, che rapresenta una flessione dell'uno per cento circa.

A un inizio positivo della produzione registrato nei primi tre mesi del 1974 (più sei per cento) è seguita precisa l'«Aitec» (Associazione italiana tecnico economica del cemento) una consistente contrazione della produzione dovuta alla crisi energetica e alle agitazioni sindacali. Considerata l'attuale situazione economica, l'industria del cemento italiana, sempre secondo l'«Aitec», non potrà recuperare per l'anno in corso la produzione perduta.

Considerato questo stato di cose, la stessa Associazione chiede che siano rivalutate le condizioni di operatività dell'industria cementiera e che siano attuati degli interventi, affinché sia consentito «al settore di produrre economicamente e di rifornire economicamente il mercato; altrimenti saranno inevitabili più gravi conseguenze sulla produzione attuale e futura, in senso quantitativo e qualitativo».

Nello scorso anno nel mondo vennero prodotte 690 milioni di tonnellate di cemento, delle quali 209.400.000 nell'Europa occidentale, 166 milioni 500 mila nell'Europa orientale, 156.200.000 in Asia, 130.200.000 in America, 21 milioni 100 mila in Africa e 6 milioni 600 mila in Oceania. Nella graduatoria dei maggiori produttori di cemento, al primo posto rimane sempre l'Unione Sovietica, con 109 milioni 500 mila tonnellate; al secondo posto il Giappone con 77.700.000 Tonnellate. Seguono: gli Stati Uniti, con 74 milioni 200 mila, La Germania Federale, con 40.900.000, l'Italia, con 36.300.000, la Francia, con 31.900.000, la Spagna, con 22.600.000 e il Regno Unito, con 21.200.000 tonnellate. *(Ansa)*

Un brevetto «Snamprogetti» negli Stati Uniti

Roma, 29

La «Snamprogetti», società del Gruppo ENI, ha firmato un accordo con la «Chemical Construction Corporation» (Chemico), in base al quale la società statunitense è autorizzata a utilizzare il processo «Snamprogetti» «ammonia stripping» per la produzione di urea.

La tecnologia «Snamprogetti» è attualmente impiegata in molti impianti funzionanti in Europa, in Asia e nelle Americhe, in quanto consente bassi consumi di energia e basso costo di funzionamento.

La «Chemico» è una delle società statunitensi che sono all'avanguardia in tutto il mondo per le più avanzate tecnologie nel campo della progettazione e realizzazione di impianti chimici in particolare di quelli per la produzione di urea. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	150,83	(+ 4,97)
Francoforte	154,64	(+ 4,74)
Hongkong	146,58	(+ 2,03)
Londra	157,50	(+ 8,50)
Macao	146,06	(+ 1,63)
Milano	155,37	(+ 3,66)
New York	157,80	(+ 8,55)
Parigi	158,13	(+ 7,47)
Roma	155,37	(+ 3,66)
Zurigo	157,50	(+ 8,50)

I BUONI MERCATI DEI PAESI NORDICI

La «Fiat» preferita anche in Finlandia

Quella della Casa torinese è la marca più venduta con il 13 per cento delle immatricolazioni totali

Torino, 29

La «Fiat», presente in tutti i mercati scandinavi con percentuali significative (circa 11 mila vetture immatricolate in Svezia nel 1973, 9.500 in Danimarca, 4.200 in Norvegia), ha raggiunto una posizione di particolare rilievo in Finlandia.

In questo paese è infatti la marca più venduta in assoluto, con circa il 13 per cento delle immatricolazioni, che si aggirano sulle 120 mila unità annue. Nel 1973, vi ha immatricolato oltre 15.300 vetture — compresi i modelli prodotti dalla licenziataria spagnola «Seat» — con un incremento di circa il 18 per cento sull'anno precedente.

Nei primi sei mesi di quest'anno, nonostante una netta flessione del mercato, ha migliorato ancora la propria penetrazione relativa, che si è avvicinata al 16,5 per cento del totale.

In Finlandia, la domanda è orientata prevalentemente verso le vetture di piccola e media cilindrata, che rapresentano oltre il 70 per cento del mercato. I modelli «Fiat» più venduti sono la «127», la «Seat 850» e la «128».

L'organizzazione di vendita e assistenza è affidata alla concessionaria «Autonovo Oy», con sede a Helsinki e una rete completa di agenti e punti di assistenza. *(Italia)*

Risultati positivi dell'«Italstat»

Roma, 29

L'assemblea ordinaria degli azionisti dell'«Italstat», la finanziaria dell'IRI per l'edilizia e le infrastrutture, riunitasi oggi a Roma sotto la presidenza del prof. Loris Corbi, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1973, che si è chiuso con un utile di 690 milioni di lire, destinato a totale copertura delle perdite esercizi precedenti. I risultati consolidati espongono un fatturato complessivo di circa 260 miliardi di lire, realizzato per circa un terzo all'estero.

Al termine dei lavori, l'assemblea dell'«Italstat» ha proceduto alla nomina del consiglio di amministrazione per il triennio 1974-76 confermando i precedenti amministratori.

Il consiglio risulta così composto: presidente Loris Corbi; vice presidente Antonio Orlandi; amministratore delegato e direttore generale Cesare Romiti; consiglieri Fausto Calabria, Luigi Chialvo, Sergio De Amicis, Franco Schepis e Federico Sutto. *(Ansa)*

Disoccupazione in Spagna

Madrid, 29

I disoccupati in Spagna, a fine giugno, erano 154.451, ovvero l'1,13 per cento su una forza di lavoro di 13,63 milioni. Il governo, che ha riferito queste cifre, precisa che in testa all'elenco figura l'edilizia con 47.615 disoccupati, ovvero il 3,46 per cento su 1.372.720 lavoratori; segue l'industria con 54.212 disoccupati, ovvero l'1,28 per cento su 4,2 milioni. *(Italia)*

Ancora in salita il prezzo dell'oro

Roma, 29

Il prezzo dell'oro dovrebbe nella giornata di domani, continuando il «trend» odierno, raggiungere nuovamente la barriera dei 160 dollari l'oncia. Oggi infatti la quotazione del più significativo mercato del mondo, quello londinese, segna una sensibile impennata della quotazione del metallo, per cui l'oncia viene quotata al «fixing» 157,50 dollari, con un incremento rispetto a venerdì di otto punti e mezzo.

Eguale quotazione e incremento sono quelli osservabili nel mercato valutario di Zurigo, ma il prezzo più elevato nel mondo è ancora una volta quello quotato a Parigi, dove l'oncia vale 158,13 dollari, con un rialzo di 7,47 punti. Nel mercato parigino il prezzo locale per le barre da un chilo sale oggi a 23,600 franchi.

In Italia, il valore locale del metallo sale a 3210 il grammo, pari a 155.37 dollari l'oncia, e segna un incremento di 3,66 punti.

Incrementi rilevanti anche nei mercati orientali, dove la quotazione più elevata è quella registrata a Beirut, la più importante piazza dell'oriente, dove l'oncia sale a 150,83 dollari, con circa 5 punti in più rispetto a venerdì. *(Ansa)*

Gli azionisti della SpA Cartiera di Arbatax sono stati convocati in assemblea straordinaria per fissare e deliberare un aumento del capitale sociale, che attualmente è di mezzo miliardo di lire; l'assemblea avrà luogo il 3 settembre in Milano.

SVILUPPO DELL'«ASGEN» NEL SETTORE DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Una grande azienda dell'IRI che fornisce anche i «cervelli»

Notevoli esperienze già acquisite nei diversi campi di applicazione Dalle centrali elettronucleari agli impianti siderurgici e ai trasporti

L'«Asgen», la grande azienda elettromeccanica del Gruppo IRI, che si è imposta negli anni nella progettazione e costruzione di impianti industriali, sta ora sviluppando conoscenze e realizzazioni nel campo dell'automazione dei processi industriali e dei servizi di trasporto. Vale a dire, chiarisce un dirigente, se prima «fornivamo alla nostra clientela i muscoli e il sistema nervoso dei loro impianti, ora gli forniamo anche il cervello dei sistemi».

Il nuovo impegno dell'«Asgen» si inserisce in una tendenza sempre più accentuata del mercato verso l'automazione, con una domanda crescente di beni strumentali elettronici. E' uno spazio nuovo, che consente lo sviluppo di industrie che abbiano acquisito capacità tecnologica ed esperienze specifiche, e in questo processo, l'«Asgen» può svolgere un ruolo centrale.

In Italia, infatti, operano già molte aziende elettroniche produttrici di una vasta gamma di apparecchi di tipo e con prestazioni diverse; pochissime però sono in grado di fornire sistemi completi, cioè l'insieme delle apparecchiature progettate in forma coordinata per soddisfare le necessità di una particolare attività.

Appare perciò fondamentale l'esperienza impiantistica dell'«Asgen», che le ha permesso di acquisire tutte le conoscenze tecnologiche dei processi industriali e dei relativi servizi, indispensabili per la regolazione del sistema nel suo complesso. Proprio su questa esperienza si è innestata la vocazione sistematica dell'azienda genovese, con il conseguente impegno in diverse direzioni, e in primo luogo nello sviluppo del «software» sistematico. L'«Asgen» è perciò in grado di agire da contraente principale nella realizzazione di grandi impianti e d'impostare una politica di collaborazione e di guida nei confronti delle industrie medio-piccole fornitrici di componenti elettronici specializzati.

Genova — La sala comandi dell'impianto centralizzato del movimento treni nella stazione ferroviaria di Brignole. L'«Asgen» ha realizzato un sistema di blocco automatico ed è impegnata nello studio dei problemi della condotta automatica dei veicoli e del controllo dei nodi ferroviari

Ma come si realizza un sistema di automazione? Il primo passo è un'analisi approfondita dell'impianto e delle esigenze di automazione degli equipaggiamenti e la loro regolazione: si configura così il sistema, si definiscono i componenti necessari e si sviluppano gli schemi funzionali. Si passa poi all'attuazione dei programmi applicativi per integrare i singoli componenti in un «sistema», curando soprattutto le prestazioni che esso può dare nel suo complesso. Insieme all'assistenza nella messa in servizio e nell'esercizio, tutto ciò costituisce una terza categoria di attività che presuppone l'esistenza di capacità tecnologiche di tipo sistematico. E' questo l'apporto più importante di «software» che l'«Asgen» può fornire, grazie alla sua esperienza nell'impiantistica.

Passiamo ora ai principali campi di applicazione. Le centrali elettriche, innanzitutto e, in particolare gli impianti nucleari che per la loro affidabilità richiedono lo sviluppo di sistemi automatizzati. In questo settore l'«Asgen» sta realizzando, in collaborazione con la CIMI, il sistema di automazione e strumentazione della centrale nucleare «Enel» di Caorso, per la quale fornisce anche il sistema elettrico.

Nel campo siderurgico, l'azienda genovese ha realizzato un sistema di caricamento automatizzato di due altoforni del centro siderurgico «Italsider» di Taranto, che rappresenta un passo importante verso il controllo di tutti gli organi e funzioni di un altoforno. Notevoli le realizzazioni anche nel campo dei sistemi di controllo e regolazione automatica dei laminatoi, sia per nastri di acciaio che per il rame e l'ottone. In questo ultimo campo, l'«Asgen» ha realizzato l'automazione di uno dei più grandi laminatoi d'Europa, lo stabilimento di Barga della Società metallurgica italiana.

L'automazione, inoltre, è destinata ad avere un peso crescente nei servizi di trasporto, nei quali l'affidabilità di esercizio e la sicurezza devono raggiungere livelli ottimali.

Nel settore ferroviario ricordiamo lo «Staticode», un sistema di blocco automatico progettato e messo a punto dall'«Asgen» e già in corso di applicazione sulle linee Ronco-Alessandria e Genova La Spezia. Il sistema è applicabile anche alle linee metropolitane, ed è già in funzione sulla linea 2 della metropolitana di Milano.

Altre applicazioni importanti dell'automazione riguardano gli equipaggiamenti per i processi relativi all'industria chimica, petrolchimica, della carta, della gomma, del cemento, ecc. Ma ad ampliare al massimo le possibilità di applicazione concorrerà l'introduzione dei «microcomputer» al posto degli attuali minicomputer», con relative riduzioni di costi e quindi con possibilità di uso anche per le piccole e medie industrie.

N. I.

SI E' CONCLUSO DOPO OTTANTA UDIENZE IL TORMENTATO «ITER» DEL DIBATTIMENTO

Trentadue condanne a Palermo nel processo alla «nuova mafia»

Sono stati assolti altri 43 imputati - Le pene maggiori a Gaetano Badalamenti (6 anni e 8 mesi) a Luciano Liggio (6 anni e 6 mesi) e a Frank Coppola (6 anni) - Dieci ore di camera di consiglio

Palermo, 29

Il processo alla «nuova mafia» si è concluso con la condanna di 32 imputati per associazione per delinquere e 43 assoluzioni. I giudici della sezione promiscua del tribunale di Palermo, presieduta dal dottor Stefano Gallo, hanno complessivamente inflitto ai 32 imputati condannati, 110 anni e 10 mesi di reclusione.

La sentenza è stata emessa nella tarda serata, dopo dieci ore di camera di consiglio. Il P.M. aveva chiesto la condanna di 53 dei 76 imputati a complessivi 595 anni di reclusione e l'assoluzione degli altri 23, 22 per insufficienza di prove ed uno con formula piena.

Il tribunale ha deciso inoltre, in accoglimento della eccezione sollevata dall'avvocato Girolamo Bellavista, difensore di Giuseppe Di Cristina, di stralciare la posizione processuale dell'imputato e di rimettere gli atti alla Corte costituzionale, ritenendo non manifestatamente infondata la questione di illegittimità relativa agli articoli 462 e 463 del codice di procedura penale.

Queste in dettaglio le condanne: Gaetano Badalamenti, ritenuto il «presidente del tribunale mafioso», 6 anni ed 8 mesi di reclusione; Luciano Liggio, 6 anni e 6 mesi; Gerlando Alberti, Frank Coppola e Francesco Scaglione, 6 anni; Giuseppe Calderone 5 anni e 4 mesi; Loreto Sorbi 3 anni e 8 mesi; Armando Bonanno e Salvatore Schillaci a 3 anni e 6 mesi; Stefano Bontade, Salvatore Catalano, Giuseppe Corso jr., Gioacchino Seidita, Benedetto La Cara, Benedetto Lo Bianco, Giovanni Mamone, Calogero Messina, Onofrio Ienna ed Antonio Ienna a 3 anni di reclusione ciascuno; Tommaso Buscetta a 2 anni e 11 mesi; Francesco Magri, Giovanbattista Brusca, Vincenzo Tramontana a 2 anni e 9 mesi; Gerlando Alberti jr. e Gennaro Napolitano a 2 anni e 8 mesi; Diego Marino, Cesare D'Amico, Domenico Santoro, Stefano Giaconia, Giuseppe Romano e Salvatore Riina a 2 anni e 6 mesi; Giuseppe Mangiapane a 2 anni.

I giudici della sezione promiscua del tribunale di Palermo, dinanzi alla quale si è svolto per oltre cinque mesi il processo a carico degli esponenti della «nuova mafia», si erano ritirati stamane verso le 11 in camera di consiglio per la sentenza.

Oggi, all'apertura dell'udienza — l'ottantesima — aveva preso la parola per l'ultima arringa difensiva, il professor Girolamo Bellavista, che assisteva nel processo il ragioniere alcamese Natale Rimi, il «boss» di Riesi Giuseppe Di Cristina ed Antonio Salamone. In particolare, il difensore ha sollevato una eccezione di illegittimità costituzionale degli articoli 462 e 463 del codice penale, in rapporto all'articolo 24 della Costituzione.

La questione si riferisce alla posizione dell'imputato Giuseppe Di Cristina. Il tribunale, a conclusione dell'istruttoria dibattimentale, autorizzò la lettura della testimonianza a carico del «boss» di Riesi resa da Antonina Orlando, vedova dell'albergatore Candido Ciuni, ucciso all'ospedale civico di Palermo nell'ottobre del 1971. La Ciuni, benché citata come teste, non si presentò in aula. L'avvocato Bellavista sostenne che la testimonianza andava stralciata dagli atti, ma il tribunale fu di avviso diverso e ne ammise la lettura. Da qui l'eccezione di incostituzionalità sollevata stamane dal difensore di Giuseppe Di Cristina in relazione ai diritti della difesa. *(Italia)*

PER TENTATO OMICIDIO

ARRESTATO IL FIGLIO di un «boss» mafioso

Palermo, 29

Antonino Bova di 39 anni, figlio di Francesco Bova, capo mafia del rione Acquasanta di Palermo, è stato arrestato dalla squadra mobile di Palermo sotto l'accusa di tentativo di omicidio di Stefano Salomone di 43 anni.

I fatti risalgono a sabato scorso, quando un agente della guardia di finanza in servizio al varco portuale Nord fu letteralmente bloccato da un uomo, il Salomone, che, stravolto, invocava aiuto. Salomone si fece scudo con il corpo dell'agente dicendo che lo volevano uccidere. Pochi istanti più tardi giunse dinanzi il varco portuale una «Fulvia», il cui guidatore, scorgendo il militare, si coprì il viso con una mano e, fatta velocemente retromarcia, fuggì.

Le indagini svolte dalla squadra mobile hanno accertato che Salomone si era rivolto ad Antonino Bova perché, sfruttando tutta l'autorità che gli veniva dal nome, costringesse una giovane coppia a riappacificarsi. La giovane, abbandonata dal marito, era nipote di Salomone. Bova accettò di buon grado l'invito, ma ben presto cominciò a frequentare assiduamente la nipote di Salomone; quest'ultimo sabato scorso affrontò il paciere invitandolo a fornirgli spiegazioni.

Bova, dopo le prime parole, estrasse una pistola minacciando di morte l'amico. Temendo per la sua vita, Salomone fuggì inseguito dal figlio del capo mafia, che gli sparò dietro alcune pistolettate, mancandolo. L'intervento provvidenziale dell'agente della finanza avrebbe evitato il delitto. Le indagini della mobile sono partite da una deposizione, sulle prime reticente, di Salomone, conclusasi oggi con l'arresto di Bova. Il padre e lo zio di questi vennero processati per la strage di viale Lazio e furono condannati per associazione per delinquere. *(Ansa)*

UN TURISTA TEDESCO

Corteggiando una ragazza precipita dal terzo piano

Bolzano, 29

Un giovane turista germanico, che intendeva rinverdire in Alto Adige il «Fensterlen» — un antico costume paesano della sua terra secondo cui la fase decisiva del corteggiamento ha come teatro la finestra della camera in cui dorme la corteggiata — è precipitato per una decina di metri. Il giovane, Max Schartner di 18 anni, era alloggiato al terzo piano di un albergo di Ora, mentre la fanciulla del suo cuore aveva preso dimora nella stanza sottostante.

Lo spasimante, dopo essersi seduto sul davanzale, vi è rimasto aggrappato lasciandosi quindi scivolare fino a toccare le imposte semiaperte della camera di sotto. Quindi, confidando nelle sue doti di equilibrio, ha abbandonato la presa pensando di trovare un nuovo punto di appoggio all'interno dell'altra stanza, ma la manovra non gli è riuscita, e il poveretto è finito con un gran volo, anziché al secondo piano, nel ocrtile ove è rimasto svenuto.

Se l'è cavata con la frattura di un piede e di un polso, per cui è stato ricoverato all'ospedale di Bolzano con una prognosi di 40 giorni. *(Italia)*

TRE DELINQUENTI NELLA RETE DELLA POLIZIA DOPO UN LUNGO APPOSTAMENTO

Banda di scassinatori presa «al volo» a Milano

Uno di loro è Ugo Ciappina, già protagonista della famosa rapina di via Osoppo
Sono stati bloccati mentre rientravano dopo un «colpo» - Si cerca un quarto uomo

Milano, 29

Una banda specializzata nello scassinare cassaforti è stata sgominata la notte scorsa dalla polizia, che ha arrestato tre uomini: Ugo Ciappina di 46 anni (considerato il capobanda e noto per aver partecipato alla famosa rapina di via Osoppo, avvenuta 16 anni fa), Eligio Tenca di 38 (già colpito da mandato di cattura per truffa e falso), e Rosario Termini di 46, nel cui appartamento, in viale Famagosta, è stato trovato tutto l'armamentario da scasso. E' ricercato un quarto complice, del quale per il momento non si conosce il nome.

La cattura della banda è avvenuta grazie anche alla scrupolosità della portinaia di uno stabile di piazza Pio XI, Maria Bazzoli di 53 anni, che, insospettita per aver visto due uomini che non conosceva uscire dal portone del caseggiato con una grossa valigia, un pacco e una borsa nera, ha telefonato alla «volante». Poco dopo è giunta sul posto una pattuglia del commissariato Monforte e gli agenti, entrati negli uffici della società «Italcambio», hanno scoperto che la porta di un grosso armadio blindato era stata aperta con la fiamma ossiacetilenica, mentre una cassaforte a muro aveva segni di scasso.

Dopo aver cercato invano di mettersi in contatto con il titolare della ditta, Mario Pizzorni, gli agenti hanno fatto richiudere gli uffici, lasciando tutto come stava, nella convinzione che gli scassinatori sarebbero tornati prima o poi per completare il furto, approfittando della calma della giornata festiva. Alle 22.35, infatti, il figlio della portiera, Walter Piacentini di 24 anni, che si era appostato su un terrazzino, ha visto quattro persone che, dopo essere uscite dallo stabile si sono allontanate a bordo di una «Renault» portando con sé una grossa valigia marrone, una borsa scura e una bombola. Walter Piacentini, dopo aver preso nota del numero di targa ed essersi impresso bene in mente l'aspetto dei quattro ha chiamato la «volante».

La stessa pattuglia intervenuta il mattino ha comunicato alla centrale operativa i dati raccolti e il funzionario di turno, Enrico Macrì, ha accertato che la «Renault» apparteneva a Rosario Termini, domiciliato in viale Famagosta. A bordo della vettura del commissariato Monforte, il funzionario si è recato poi davanti allo stabile di via Famagosta, dove è cominciato un appostamento che si è concluso alle due del mattino, quando la «Renault» è tornata e i due che erano sull'automobile, Ugo Ciappina ed Eligio Tenca, sono stati bloccati.

Subito dopo sono stati perquisiti due appartamenti, quello di Termini e quello di Tenca, in via Ponti. In quest'ultimo la polizia ha trovato Renato Termini e ha sequestrato sei quadri di probabile provenienza furtiva; in via Famagosta sono stati invece trovate la valigia, la borsa, una bombola di gas per la fiamma ossiacetilenica e inoltre un vastissimo armamentario di arnesi da scasso, una sessantina di chiavi, baffi posticci e cappucci. La polizia sta ora interrogando i tre arrestati per conoscere il nome del quarto complice e per ricostruire l'attività della banda.

Torna così in carcere, dopo quattro anni di libertà, Ugo Ciappina, che venne considerato la mente della rapina di via Osoppo. L'impresa banditesca suscitò a quell'epoca grande scalpore, perché fu la prima rapina compiuta in Italia con una tecnica spettacolare. I rapinatori, otto uomini, si impossessarono di 114 milioni di lire bloccando in mezzo alla strada, con un incidente stradale provocato ad arte, un furgone bancario. Alcuni mesi più tardi furono arrestati cinque degli otto banditi e fu recuperata una piccola parte della refurtiva, 18 milioni di lire. Ciappina, condannato in prima istanza a 17 anni, ebbe in seguito una riduzione della pena e nell'estate del 1970 fu scarcerato per amnistia. *(Ansa)*

CON SETTE MILIONI

FUGGONO TRE BANDITI dopo l'assalto in banca

Brescia, 29

Due uomini scesi da una «Giulia» verde guidata da un complice, hanno compiuto una rapina nell'agenzia del «Credito agrario bresciano» di Sarezzo, un paese a una quindicina di chilometri da Brescia. I banditi, mascherati con calze, hanno puntato le pistole contro i sei impiegati dell'agenzia, obbligandoli a stendersi a terra.

Mentre si stava svolgendo la rapina, è entrata una ragazza, che i banditi hanno minacciato e fatto sedere. Nel frattempo alcuni passanti si sono accorti della rapina, e hanno dato l'allarme: il complice in auto, impaurito è fuggito.

I due banditi, uscendo dalla banca con il bottino, circa sette milioni di lire, hanno fermato un automobilista alla guida di una «Fiat 600» e gli hanno ordinato di scendere, lasciando le chiavi. I due sono quindi fuggiti a bordo della vettura, di proprietà dell'assessore comunale Nelso Sina, abbandonandola poco dopo lungo una strada provinciale fuori del paese. *(Ansa)*

SULLA TORINO-MILANO

Rapinato il direttore di un «autogrill»

Novara, 29

Il direttore dell'«Autogrill Pavesi» sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Novara, è stato rapinato questa mattina di oltre 20 milioni di lire. La vittima della rapina, Celestino Gino di 58 anni, era nel vasto piazzale dell'«Autogrill» e aveva con sé una borsa con l'incasso di sabato e domenica che avrebbe dovuto depositare in banca a Novara.

Mentre l'uomo stava per salire sulla propria «Fiat 500», è stato affiancato da un'«Alfa Romeo 2000» con a bordo due uomini armati e mascherati. Uno dei banditi è sceso e ha affrontato il direttore dell'«Autogrill» puntandogli una pistola allo stomaco e ordinandogli di consegnare la borsa; Celestino Gino è stato costretto a obbedire. Subito dopo la vettura dei banditi è fuggita in direzione di Milano *(Ansa)*

NEL BERGAMASCO

50 milioni «prelevati» a due portavalori

Bergamo, 29

Una rapina di 50 milioni di lire in contanti è stata compiuta stamani presso Bergamo contro due portavalori che stavano trasferendo il denaro da Bergamo a una filiale bancaria di Trezzo d'Adda (Milano).

La rapina è avvenuta all'altezza dello stabilimento «Smalteria Padana», sulla provinciale per Milano, quando l'autovettura dei portavalori guidata da Ferruccio Moro di 28 anni, di Bergamo, e con a bordo Alessandro Gandossi di 28 anni, abitante a Scanzo, è stata speronata da una «Mini Minor» (risultata rubata a Milano) e bloccata.

Un bandito armato di pistola e mascherato ha ingiunto al portavalori la consegna del denaro, dopodiché i rapinatori si sono allontanati in direzione di Milano. *(Ansa)*

20 MILIONI

QUATTRO BANDITI sul vagone postale

Lucca, 29

Quattro banditi armati di pistola e mascherati hanno assaltato il vagone postale del treno n. 8329, proveniente da Viareggio e diretto a Firenze, mentre viaggiava nel tratto fra Massarosa e Nozzano, la stazione precedente a quella di Lucca. I malviventi, che erano sul treno, hanno preso 14 sacchi contenenti valori per un importo che sembra aggirarsi intorno ai venti milioni di lire. *(Ansa)*

FERITO UN GUARDIANO

«COLPO» A ROMA con sparatoria

Roma, 29

Cinque uomini armati di pistole e di mitra hanno compiuto una rapina in un deposito di gelati, in via Di Settebagni, sulla Salaria, ferendo il guardiano con alcuni colpi di pistola. Dopo aver svuotato la cassaforte del deposito i banditi sono fuggiti a bordo di due auto. Il guardiano è stato ricoverato nel policlinico.

Il guardiano ferito dai rapinatori è Aurelio Fattore di 45 anni, residente a Riano Flaminio. Un proiettile lo ha colpito a un ginocchio e i sanitari lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni. Fattore ha riferito di essere stato anche tramortito con un colpo alla testa dai malviventi, che si sarebbero impadroniti di alcune decine di milioni di lire.

Un bimbo nella guerra

Telefoto Upi

Kyrenia — Un ufficiale delle forze turche a Cipro tiene in braccio un bimbo greco in attesa che i suoi genitori vengano evacuati sotto la protezione delle truppe delle Nazioni Unite

IDENTIFICATA LA PROVENIENZA DEL MICIDIALE ALIMENTO PER VITELLI

È GIUNTO DALL'INGHILTERRA IL MANGIME A BASE DI MERCURIO

Responsabile dell'«errore» è la filiale britannica di una ditta americana
Almeno cinquantamila gli animali abbattuti in Italia, trentamila in Olanda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 29

Una ditta americana ha annunciato che è stata la sua filiale britannica a commettere l'«errore di spedizione» che ha portato all'inclusione di una sostanza al mercurio in un mangime per bovini prodotto in Olanda e al conseguente abbattimento di decine di migliaia di vitelli in Italia, Francia e Paesi Bassi. Intanto si segnalano casi anche in Danimarca e in Belgio.

Sono almeno cinquantamila i vitelli uccisi in Italia, trentamila quelli eliminati in Olanda, mentre si ignora il numero dei capi distrutti in Francia, allorché si è scoperto che era stato loro somministrato accidentalmente il latte artificiale olandese contenente mercurio. «E' esatto — ha detto mister Arthur Shore, direttore delle pubbliche relazioni per la "CPC Europe" — affermare che la nostra compagnia britannica ha inviato, per un errore di spedizione, l'ingrediente alla nostra compagnia nei Paesi Bassi».

La società olandese «Trouw and Co.» dal canto suo, ha annunciato di avere spedito il latte in polvere tossico ai clienti, e ha specificato di avere fatto uso di un ingrediente fornito dalla «CPC-UK» («UK» sta per United Kingdom, Regno Unito), la filiale britannica della «CPC», tramite la «CPC Sas Van Gent», con sede in Olanda. La dichiarazione diffusa oggi da Shore dice che in luogo dell'ingrediente destinato alla produzione del mangime «è stata inviata una specialità contenente un composto a base di mercurio, l'acetato fenilmercurico, ed usata quale mezzo di prevenzione dei funghi».

Secondo un portavoce della «Trouw», l'ingrediente tossico è arrivato nei contenitori solitamente impiegati per l'ingrediente del latte in polvere. La «Trouw» ha mescolato la sostanza — una sessantina di tonnellate — con «varie migliaia di tonnellate di mangime e l'insieme è stato spedito ai vari mercati, in Olanda, Italia e Francia. Quantitativi «minori e più diluiti» di mangime sono stati mandati dalla stessa «CPC» ai mercati della Danimarca, della Svezia, dell'Olanda e del Belgio.

L'errore è stato scoperto allorché i vitelli che avevano bevuto il latte in polvere diluito hanno mostrato sintomi di avvelenamento. Le autorità dei vari paesi sono allora intervenute, mentre il ministero dell'agricoltura olandese faceva analizzare la polvere prodotta nel paese. Le autorità sanitarie olandesi hanno avvertito i governi dei paesi nei quali la polvere era stata esportata. Parte del mangime è stata fermata prima della vendita, ma è stato necessario abbattere migliaia di vitelli.

Shore ha fatto sapere che gli assicuratori della «CPC» stanno studiando la complessa questione delle responsabilità, mentre, ha detto, «le questioni attinenti la pubblica igiene possano avere risposta solo dai governi interessati». Il portavoce ha aggiunto che tutto il mangime inviato dalla «CPC» in Svezia e in Danimarca è stato ricuperato e isolato. Non si è ancora riusciti a rintracciare, invece, quello inviato ai mercati belgi.

Il ministero dell'agricoltura olandese sostiene che il tenore di mercurio nella polvere di latte è inferiore al livello ammesso dall'Organizzazione per alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite (la «FAO»), ma avverte che il mercurio si può accumulare nella carne. Un portavoce del ministero ha peraltro dichiarato che «il consumatore in Olanda come all'estero non corre comunque alcun rischio di mangiare carne pericolosa».

Richard C. Longworth

DOPO 36 ANNI

IL «NOBEL» SEGRE' insegnerà a Roma

Roma, 29

Emilio Segrè insegnerà fisica nucleare all'università di Roma. La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali lo ha chiamato a ricoprire la cattedra istituita con un particolare decreto legge allo scopo di permettere il ritorno in Italia dello scienziato premio Nobel per la fisica nel 1959 per la scoperta dell'antiprotone.

A causa delle leggi razziali fasciste, il professor Segrè fu infatti costretto a lasciare l'Italia nel 1938, dopo che gli venne revocato l'incarico presso l'università di Palermo. Il decreto legge è stato necessario perché i ruoli organici dell'università di Roma erano completi.

Negli Stati Uniti Segrè ha insegnato all'università della California, a Berkely, quindi ebbe un incarico direttivo ai laboratori di Los Alamos; tornò poi ad insegnare fisica a Berkeley. Le sue ricerche riguardano in particolare la fisica nucleare, nella quale ha contribuito alla scoperta di nuovi elementi. Il prof. Segrè è nato a Tivoli nel 1905. *(Ansa)*

Pullman contro autocarro

SCONTRO IN BRASILE: almeno 50 morti

Belem, 29

Almeno cinquanta persone hanno perduto la vita nel tremendo scontro frontale fra un pullman e un autocarro, avvenuto in una remota zona della foresta nel Brasile nord-orientale. La notizia della collisione è stata data dalla polizia di Belem, la capitale dello stato di Parà. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di domenica, ma le difficoltà di comunicazione hanno fatto sì che le prime informazioni giungessero in città solo quest'oggi.

Le hanno portate gli automobilisti che, percorrendo la grande arteria fra Belem e Brasilia, hanno visto lo spaventoso risultato dello scontro. I particolari sono frammentari e il quadro si costruisce a poco a poco, come un «puzzle» da incubo. Sono state inviate sul posto numerose ambulanze, con una squadra di specialisti dell'istituto di medicina legale. Il convoglio è partito stamane.

La descrizione della scena fatta dagli automobilisti arrivati a Belem è agghiacciante. «L'autocarro — ha detto uno di loro — era carico di grosse travi di legno». Nella collisione, che deve essere avvenuta mentre i due veicoli viaggiavano a velocità sostenuta, le travi si sono trasformate in arieti e hanno sfondato la carrozzeria del pullman, o sono finite dopo l'urto sopra il torpedone schiantato.

L'autobus è rimasto schiacciato, prima dallo scontro, poi dal peso del legname. I passeggeri sono stati investiti dalle travi di legno: molti debbono aver perso la vita nello scontro, altri sono stati compressi e uccisi dalle travi catapultate dall'auto. Poi il rovesciamento del camion ha riversato il resto del carico sul pullman, e morti e superstiti sono stati schiacciati. Gli automobilisti hanno riferito di avere visto decine di corpi maciullati che giacevano sulla strada. Chi dice di averne contati quaranta, chi almeno una cinquantina. Si attendono ora le notizie dell'équipe di ricupero e soccorso inviata da Belem.

(Ansa - Upi)

IL DRAMMATICO ASSEDIO AL CARCERE

Sfugge ai tre ribelli un ostaggio di Huntsville

Si è gettato contro una porta a vetri: è stato ricoverato con numerose ferite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Huntsville, 29

Uno dei quindici ostaggi che da sei giorni sono in mano di tre reclusi armati è riuscito oggi a fuggire buttandosi contro una porta a vetri e cadendo poi lungo la rampa di scale del carcere di Huntsville. I tre banditi hanno assistito alla fuga senza aprire il fuoco contro il fuggiasco, Henry Escamilla, uno dei quattro detenuti che assieme ad altri ostaggi si trovano in potere dei tre da mercoledì scorso.

Escamilla è stato ricoverato in ospedale sanguinante dalle ferite riportate alle spalle, alla testa ed alle braccia. I medici, gli hanno dato dei punti di sutura ai tendini delle braccia e hanno detto che la sua vita non corre pericolo. E' stato comunque ricoverato in stato di semi-incoscienza ed i sanitari hanno dovuto somministrargli dei sedativi.

Intanto Carrasco, il capo dei tre ribelli, continua a tenere uno degli ostaggi, a rotazione, di fronte alla porta a vetri per impedire che tiratori scelti cerchino di colpire i tre autori del sequestro. La fuga, prima dell'alba, ha rotto la calma che aveva regnato per tutta la notte, mentre erano proseguiti i negoziati tra i funzionari della prigione ed i detenuti armati. Prima che avvenisse la fuga, Carrasco aveva detto che in giornata si sarebbe probabilmente decisa la vicenda con la liberazione degli ostaggi.

Carrasco sta scontando una condanna all'ergastolo per aggressione di un agente a scopo di omicidio. E' un contrabbandiere di droga nel Texas meridionale e nel Messico ed è sospettato di una cinquantina di omicidi. Ieri sera, parlando con i giornalisti, ha detto di volersi recare a Cuba dove conta di portare con sé quattro ostaggi. «Se avessi la possibilità di comunicare con Fidel Castro per telefono, ritengo che egli mi darebbe asilo», ha detto ai giornalisti.

Uno dei professori tuttora in mano dei ribelli, Ron Robinson, è rimasto ferito ad una spalla giovedì scorso. Su richiesta di Carrasco, le autorità carcerarie hanno consegnato ai ribelli tre radiotrasmittenti, abiti civili e due elmetti a prova di proiettili. I ribelli hanno anche chiesto giubbotti a prova di proiettile, fucili automatici e munizioni. Le autorità stanno cercando la moglie di Carrasco, ma questi ha detto: «Chiunque si metta in contatto con mia moglie o con mia madre farà un buco nell'acqua. Non servirà a nulla nemmeno se mia madre verrà qui e si getterà in ginocchio ai miei piedi».

Jim Barlow

DOPO LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA AMERICANA

URSS: CAUTE STAMPA E TV SUL CASO DEL «WATERGATE»

Il Cremlino imbarazzato nello spiegare la possibile destituzione di Nixon
Molti cittadini cominciano a familiarizzarsi con la parola «impeachment»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 29

La stampa quotidiana sovietica si è fino ad ora praticamente astenuta dal commentare la vicenda del Watergate. La televisione e la «Tass» ne hanno ieri sera brevemente parlato: l'agenzia ha menzionato in un dispaccio di due frasi, la decisione della commissione giustizia della Camera, sottolineando le reazioni della Casa Bianca; la televisione si è limitata ad esporre i fatti astenendosi da ogni critica.

Molti russi cominciano intanto a familiarizzarsi con il suono della parola «impeachment», il cui significato tuttavia continua ad avere implicazioni e senso sconcertanti e reconditi. La parola fa capolino sulla stampa governativa e viene pronunciata con una certa frequenza dagli annunciatori della televisione. Da qui la sua crescente popolarità tra i cittadini sovietici.

Il russo è una lingua fornita di vocabolario estremamente diversificato. La stampa sovietica, tuttavia, nei suoi frammentari e circospetti resoconti delle vicende di cui il Presidente americano Nixon è protagonista nel quadro dei procedimenti posti in atto nei suoi confronti dal Parlamento degli Stati Uniti, non ha trovato di meglio, per rendere il significato della parola, che ricorrere ad una tautologia. L'«impeachment», spiega la stampa sovietica, è un «impeachment».

La stampa sovietica ha a lungo ignorato le difficoltà che il Presidente Nixon si è trovato ad affrontare, preferendo concentrarsi sul processo di distensione in atto tra Mosca e Washington. Ai lettori non è mai stato francamente detto che cosa comporti l'«impeachment», l'atto di incriminazione di un presidente, né è stato lasciato filtrare il concetto del rischio effettivo che Nixon corre di essere destituito.

Lo stesso articolo riferisce che il vicepresidente Gerald Ford ha dichiarato che così facendo Nixon si assicurerà l'appoggio dell'opinione pubblica «per combattere i tentativi del Congresso di destituirlo dalla carica». Questa è forse la prima volta che l'eventualità della destituzione del Presidente Nixon è menzionata dalla stampa sovietica. Essa tuttavia non viene messa in relazione diretta con il procedimento di «impeachment» di cui Nixon è oggetto. La «leadership» sovietica probabilmente punta molto sulle possibilità che Nixon ha di rimanere in carica nonostante il procedimento a suo carico, per poter assicurare un futuro alla politica di distensione elaborata durante tre incontri al vertice.

Ma probabilmente c'è anche un certo imbarazzo nelle alte sfere del Cremlino al pensiero di dover spiegare all'opinione pubblica sovietica che il Presidente degli Stati Uniti «può» essere destituito dal Parlamento. Dietro la facciata delle elezioni e dell'attività parlamentare, nell'Unione Sovietica permane la realtà che i leader del paese sono scelti dalla minuscola e ristretta cerchia di uomini che dominano il partito comunista, e non solo quello.

Ieri sera la «Tass» ha dato notizia in un suo dispaccio della raccomandazione votata a gran maggioranza dalla commissione giustizia della Camera di incriminare Nixon. La «Tass» soggiunge che il Presidente «è fiducioso che la Camera dei rappresentanti non deciderà a favore dell'„impeachment" perché non esistono presupposti per addivenire a tale decisione». La linea ufficiale sovietica è stata quella di identificare che si oppone, negli Stati Uniti, al processo di distensione con l'Unione Sovietica, in chi al contempo è fautore della messa in stato di accusa del Presidente.

Frank Crepav

PER IL VOTO A 18 ANNI



Telefoto Ansa

Roma — Un momento della dimostrazione organizzata dal partito radicale davanti a Montecitorio per sollecitare la concessione del diritto di voto ai ragazzi che abbiano compiuto i 18 anni

FULMINEA TRAGEDIA IN UNA GOLA PRESSO SALISBURGO

CROLLA UN PONTE IN AUSTRIA PERDONO LA VITA CINQUE RAGAZZE

Tre sono disperse - Altre hanno potuto raggiungere la riva a nuoto

Salisburgo, 29

Cinque ragazze hanno perduto la vita in seguito al crollo di un ponte sul torrente Rauris, alto circa una ventina di metri, dal quale stavano ammirando il paesaggio della gola di Kitzlochklamm, situata nei pressi di Salisburgo. Altre tre giovani risultano disperse, ma si dispera di trovarle in vita; sedici studentesse e tre assistenti sono rimaste ferite. Parte delle ragazze e le assistenti sono riuscite a mettersi in salvo raggiungendo a nuoto la riva del torrente sottostante; le altre sono state trascinate a valle dalla corrente.

Squadre di soccorso formate da agenti di polizia e civili di Zell am See si sono immediatamente messe all'opera; i soccorritori hanno chiesto anche l'intervento di un elicottero nel tentativo di raggiungere eventuali superstiti che si troverebbero nel Kitzlochklamm.

Il gruppo di studentesse — tra i 10 e 14 anni e originarie di Limburgo (Germania occidentale) — era in vacanza e stava effettuando una visita turistica alla pittoresca gola di Kitzlochklamm; i compagni di scuola invece erano rimasti a casa scampando così alla sciagura. Non si sono potute ancora appurare le cause del tragico crollo. *(Ansa - Ap)*

BARATTA IL FIGLIO in cambio della moto

Glasgow, 29

Una ragazza-madre scozzese di 19 anni ha ceduto il figlio di sette mesi in cambio di una motocicletta usata da regalare al proprio amico. Lo ha scoperto un funzionario della società per la protezione dell'infanzia, il quale è riuscito a convincere la giovane a riprendersi il bambino e a restituire la moto.

La ragazza, di cui non è stato rivelato il nome, aveva compiuto il «baratto» con una coppia che aveva da parte sua già quattro bambini. *(Ansa - Upi)*

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA FIORENTINA E IL VARESE ANCHE JUVENTUS, NAPOLI, MILAN, INTER E SAMPDORIA AL LAVORO

PAROLA: «SONO VENUTO PER VINCERE» MOLTO PIÙ CAUTI GLI ALTRI TECNICI

Una formula tedesca per l'undici juventino

Torino, 29

«Sono venuto qui per vincere il campionato». Con questa frase ha esordito il nuovo allenatore della Juventus Carlo Parola, presentatosi stamani al raduno della squadra nel primo giorno di ritiro pre-campionato. L'atmosfera allo stadio comunale — dove giocatori, tecnici e dirigenti si sono ritrovati per proseguire poi per Villar Perosa — era quella di sempre. Grande entusiasmo da parte delle centinaia di tifosi che si assiepavano nell'antistadio, visi sorridenti e distesi da parte dei giocatori, ottimismo e proclami di vittoria.

I primi ad arrivare sono stati i «nuovi» Damiani e Scirea. Quest'ultimo è apparso molto emozionato ed imbarazzato di fronte all'assalto dei giornalisti.

«Spero di non deludere l'attesa dei dirigenti e dei tifosi — ha mormorato il giovane libero — certo che sostituire Salvadore non sarà facile».

— Quando è stato ingaggiato dalla Juventus pensava di dover partire subito titolare? — gli è stato chiesto.

«Non mi sono posto un simile problema. Ero contento di finire in una grossa squadra, poi anche se fossi finito tra le riserve, sarei stato ugualmente felice».

Anche Damiani non è stato di molte parole. «E' la mia grande occasione per sfondare — ha affermato — perché tranne una breve parentesi al Napoli, ho sempre giocato in una squadra di provincia. Certo ora avrò maggiori responsabilità, ma cercherò di non deludere nessuno».

Tutti i diciotto giocatori convocati (mancano Alberto Marchetti e Balestro impegnati nel servizio militare) hanno ascoltato un breve «sermoncino», a porte chiuse, del presidente Boniperti, che ha fatto soltanto una rapidissima apparizione. Al termine sono stati sottoposti ad alcuni esami medici compiuti dal dott. La Neve.

Mentre si compivano queste operazioni, Parola si è intrattenuto con i giornalisti. «Oggi abbiamo in programma una breve seduta di mezz'ora — ha dichiarato il neo allenatore — durante la quale si parlerà anche dei programmi futuri, sia per quanto riguarda il comportamento e il modo di vita di ciascuno, sia per quel che concerne il gioco. Da domani doppia seduta di allenamento giornaliero».

Lei ha assistito a molte gare dei «mondiali», ha seguito gli allenamenti delle squadre; ne ha tratto qualche suggerimento?

«A dire il vero — ha risposto Parola — mi sono sempre ispirato ai sistemi di preparazione e al gioco dei tedeschi. La Juventus, poi, nel campionato 71-72 aveva già messo in mostra un gioco moderno, veloce, fatto di gran movimento e larghe aperture sulle ali, un po' quello che si è visto ai mondiali».

— I suoi atleti seguiranno qualche particolare dieta?

«Sì. Per i primi giorni sarà adottata la dieta dello scorso anno e cioè a mezzogiorno saranno eliminati il vino e i liquori. Inoltre non si potrà fumare. Ai ragazzi sarà chiesto qualche sacrificio, ma nello sport questo è indispensabile se si vogliono raggiungere certi traguardi».

A Parola è stato poi chiesto se è favorevole ai ritiri nel corso del campionato. «Il ritiro ha una sua funzione solo se è breve — ha risposto —. Io in generale li farò iniziare dalla sera precedente la partita».

Sulla formazione l'allenatore della Juventus ha affermato che per il quintetto avanzato non dovrebbero esserci dubbi. «In linea di massima — ha detto — giocheranno Damiani, Causio, Anastasi, Capello e Bettega». Incerta, invece, è la disposizione della difesa: «In questo settore conosco poco i giocatori e devo vederli all'opera».

Allenatore: Carlo Parola (nuovo).

Acquisti: Scirea (dall'Atalanta), Damiani (dal L.R. Vicenza).

Cessioni: Musiello e Marchetti (all'Atalanta), Salvadore (lista gratuita).

Portieri: Zoff (1942), Piloni (1948), Alessandrelli (1952).

Difensori: Spinosi (1950), Longobucco (1951), Gentile (1953), Scirea (1953), Morini (1944), Maggiora (1955).

Centrocampisti: Furino (1946), Capello (1946), Cuccureddu (1949), Viola (1951).

Attaccanti: Causio (1949), Anastasi (1948), Bettega (1950), Damiani (1950), Altafini (1938).

Probabile formazione: Zoff; Spinosi, Gentile (Longobucco); Furino (Gentile), Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

Vinicio e Janich cercano di smorzare i troppi entusiasmi in casa partenopea - Raduno in sede e ritiro in Garfagnana

Napoli, 29

Il nuovo Napoli si è radunato stamane in sede. Una novità rispetto agli scorsi anni, quando il raduno era avvenuto a Firenze. Stavolta Vinicio ha cambiato. Poco conta che la sede degli altri anni avesse portato fortuna (comunque non sempre). Vinicio, si sa, non è superstizioso. Anzi è il contrario. Per questo non ci sono stati dilemmi scaramantici per la variazione all'ormai rituale programma.

Il raduno in sede è stato dettato, del resto, da una precisa necessità: quello di consentire un rapido svolgimento delle visite mediche e la possibilità anche di controlli specialistici. Domani la squadra con un volo di linea Napoli-Pisa e successivo viaggio in torpedone si trasferirà nel ritiro del «Ciocco»: una sede quest'ultima confermata ormai da molti anni. Il Napoli si è trovato bene in Garfagnana: è stato uno dei primi a scoprire il «Ciocco» dove, com'è noto, quest'anno si è svolto anche il «mercatino».

E' un Napoli più forte? Juliano dice di sì, ma avverte subito «più forte sulla carta, ma dovremo vedere sul campo». «Nel calcio — osserva il capitano partenopeo — non conviene mai essere troppo ottimisti. Sappiamo tutti quello che è avvenuto in Germania».

Secondo Juliano, sarà certamente un torneo più difficile per tutti, soprattutto per le «comprimarie». A parere di Juliano, è improbabile che Inter e Milan sbaglino per due anni consecutivi. «L'anno scorso molte squadre nuove, e tra queste il Napoli, si sono affacciate con autorità al vertice della classifica, senza dubbio profittando anche del calo inatteso delle grandi».

Intorno al Napoli c'è molto ottimismo. «Forse troppo» dice il direttore generale Janich e l'osservazione è condivisa anche da Vinicio, che cerca di smorzare i facili entusiasmi: «L'anno scorso — dice l'allenatore — siamo partiti con cautela e direi anche con qualche preoccupazione. Quest'anno la squadra è più esperta, certamente sarà più cosciente di sé. Ma dovremo stare lo stesso con i piedi per terra».

Vinicio, però, non rinuncia a nulla a priori. «Siamo impegnati quest'anno su tre campi — osserva — campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa. Partiamo decisi a fare su tutti e tre i fronti belle figure. In partenza non rinunciamo a niente». Al di là dei richiami alla prudenza, il nuovo Napoli si presenta con toni ambiziosi. Per Juliano i «mondiali» non hanno insegnato niente, perché il Napoli giocava calcio olandese già l'anno scorso.

«Da che il calcio è calcio — dice il capitano partenopeo — si è sempre saputo che chi corre di più è avvantaggiato. Il Napoli dello scorso anno interpretava questi schemi, e molti non li capivano. Dicevano che giocavamo troppo alla garibaldina, che ci esponevamo troppo a prendere gol balordi. Adesso tutti dicono che questo è il calcio. Invece è una scoperta che non è per niente tale. Certo non basta solo correre. Occorrono anche delle "stelle" e se queste ci sono, la squadra diventa veramente imbattibile».

Giagnoni: «L'obiettivo è non deludere troppo»

Milano, 29

«Speriamo sia un Milan da primi posti, ma non parliamo subito di scudetto, per carità! Abbiamo allestito una squadra sulla quale si possa contare anche negli anni futuri e quindi non possiamo avere un obiettivo immediato. E' chiaro, però, che se saremo in lotta per il titolo, faremo di tutto per conquistarlo». Albino Buticchi è stato molto misurato nel parlare dei rossoneri che stamane, salutati dal solito gruppo di «supertifosi», si sono radunati nella sede di via Turati, prima di raggiungere Milanello, dove verrà svolta, come di consueto, la preparazione pre-campionato.

Cauto il presidente, ancor più cauto il neo-allenatore Gustavo Giagnoni, approdato al Milan dopo l'esperienza torinese. Cosa si attende il nuovo «trainer» da una squadra rinnovata per metà? «Cercheremo — ha risposto — di fare tutto il possibile per dare ai tifosi di San Siro quelle soddisfazioni che indubbiamente meritano, anche se sarà necessaria un po' di pazienza. La squadra è completa e offre buone soluzioni di ricambio, per cui sono fiducioso. L'importante è quello che si vedrà sul campo ed io sarei felicissimo di poter contare su un Milan eclettico che sappia portare avanti quelle innovazioni che già altre squadre hanno introdotto con profitto».

Particolarmente festeggiati sono stati i neo-rossoneri. Bui ha manifestato la soddisfazione di poter concludere la carriera in un sodalizio di grosso prestigio come quello milanista: «Spero che questi giovani — ha detto, guardandosi intorno — facciano a me, povero "pensionato", il regalo di vincere il campionato. D'altra parte, io porto fortuna ai giovani, come si è visto con Pulici, Graziani e altri».

Aldo Bet, ritornato a Milano dopo aver mosso i primi passi nell'Inter ed essersi imposto a Roma e Verona, si considera «ormai maturo». «La squadra è forte — ha affermato — ma io spero di trovare posto. Penso di rendere di più come stopper, ma anche come terzino cerco di farmi valere».

Con la referenza di capocannoniere della serie «B», si è presentato l'ex varesino Calloni, anche lui con la smania di conquistarsi un posto stabile in prima squadra e di «segnare molte reti». E Rivera? Il «capitano» è fiducioso, come sempre: «Per il prossimo campionato — ha confermato — sono tranquillo. Posso ancora fare tutto.. tranne vincere i campionati mondiali».

Sul fronte dei reingaggi il presidente Buticchi ha precisato che soltanto un giocatore deve ancora firmare.

Allenatore: Giagnoni (nuovo).

Acquisti: Calloni (dal Varese), Gorin (dal Varese), Bet (dal Verona) Zecchini (dal Torino), Bui (dal Torino), Albertosi (dal Cagliari), Tancredi (dal Giulianova), Casone (dal Como).

Cessioni: Zignoli (al Varese), Lanzi (al Varese), Tresoldi (al Varese), De Vecchi II (al Varese), Cattaneo (al Verona), Turini (al Verona), Vecchi (al Cagliari) Bianchi (al Cagliari), Dolci (alla Ternana), Petrini (alla Ternana), Bergamaschi (al Genoa), Villa (all'Arezzo), Zazzaro (all'Arezzo).

Portieri: Albertosi (1939), Pizzaballa (1939), Tancredi (1953), Sulfaro (1942).

Difensori: Bet (1949), Anquilletti (1943), Zecchini (1949), Turone (1948), Sabadini (1949), Fasoli (1955).

Centrocampisti: Maldera (1953), Biasiolo (1946), Benetti (1945), Rivera (1943), Casone (1950).

Attaccanti: Gorin (1951), Calloni (1952), Bigon (1947), Chiarugi (1947), Bui (1940).

Probabile formazione: Albertosi; Sabadini, Bet; Zecchini, Turone, Maldera; Bigon, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi.



Milano — I quattro portieri del Milan: da sinistra Pizzaballa, Caffaro, Albertosi e Tancredi

Corsini: «La Samp ha esperienza»

Genova, 29

Giocatori, allenatore, medici e accompagnatori della Sampdoria si sono ritrovati tutti questa mattina alle 9.30 allo stadio «Luigi Ferraris». L'atmosfera che regnava nel «clan» era a dir poco raggiante: l'effetto del «ripescaggio» in serie «A» conseguente alla sentenza della CAF si fa ancora sentire nell'ambiente della società blucerchiata. L'allenatore Giulio Corsini parla molto volentieri di programmi e riesce a trovare il tempo per salutare tutti i giocatori, vecchi e nuovi.

«La squadra che insieme ai dirigenti abbiamo impostato con la campagna acquisti dell'„Hilton" era una squadra da serie "B", però con mire di immediato ritorno in serie "A" — ha esordito il tecnico — abbiamo uomini di sicura esperienza come Fossati, e, anche se abbiamo dovuto fare a meno di un giocatore molto forte come Santin, non ci sono eccessive preoccupazioni per quanto riguarda al difesa.

«A centrocampo, a parte la scelta di escludere per motivi diversi Lodetti ed Improta, ci avvarremo di un complesso molto forte e soprattutto molto mobile. Proprio a centrocampo — ha proseguito — penso di effettuare alcuni inserimenti di giovani della nuova leva della squadra. Per quanto riguarda l'attacco non c'è veramente da temere per l'efficenza del reparto. Certo però che se dovessimo essere bersagliati dalla sfortuna e alcuni giocatori "chiave" si dovessero infortunare il discorso sarebbe del tutto diverso.

«Indubbiamente — ha concluso l'allenatore — se dopo il precampionato e le prime partite di Coppa Italia mi accorgerò di alcune mancanze o lacune, non escludo che la mia società, avrà un certo interesse agli scambi del "mercatino" di novembre».

Allenatore: Giulio Corsini (nuovo).

Acquisti: Fossati (dal Torino), Valente (dal Foggia), Prunecchi (dalla Ternana) e Magistrelli (da Palermo e Inter).

Cessioni: Badiani (alla Lazio) e Santin (al Torino).

Portieri: Cacciatori (1951), Bandoni (1939), Pionetti (1955).

Difensori: Fossati (1944), Arnuzzo (1947), Rossinelli (1949), Prini (1947), Lippi (1948), Arecco (1955), Romei (1957), Cinquegrana (1955).

Centrocampisti: Valente (1950), Mircoli (1946), Donati (1955), Nicolini (1955), Salvi (1944), Boni (1953).

Attaccanti: Magistrelli (1951), Prunecchi (1951), Maraschi (1939), Petrini (1952), Repetto (1952), De Giorgis (1957).

Probabile formazione: Cacciatori; Fossati, Rossinelli; Valente, Prini, Lippi; Nicolini, Boni, Magistrelli, Salvi, Prunecchi.

TUTTE FACCE CONOSCIUTE AL RITROVO NERAZZURRO: I GIOVANI ERANO GIA' A S. PELLEGRINO

Suarez «mette all'asta» quattro ruoli di titolare

«Saranno assegnati in base alle indicazioni di precampionato» - Una complicazione per Facchetti



Milano — Mazzola attorniato da alcuni giovani tifosi poco prima della partenza per il ritiro — Telefoto Ansa

Milano, 29

Tutte facce conosciute stamani nella sede dell'Inter. L'unico nuovo acquisto della squadra, il giovane Cerilli proveniente dalla Massese, è infatti già da vari giorni a San Pellegrino insieme con Bordon, Oriali e alle altre «speranze» dalle quali l'allenatore Suarez e il preparatore atletico Calligaris cercheranno di trarre fuori gli elementi di valore che le grosse cifre del mercato calcistico hanno dissuaso il presidente Fraizzoli dal comperare altrove.

Al raduno di stamani era così presente esclusivamente la «vecchia guardia», cioè i vari Vieri, Facchetti, Giubertoni, Bertini, Scala, Fedele, Mazzola, Boninsegna e Mariani. Moro è l'unico che comincerà la preparazione in ritardo avendo ottenuto un supplemento di vacanza, in quanto è tornato da pochi giorni dal Nord America dove ha compiuto la tournée con la nazionale militare. A ricevere i giocatori in sede vi era il solo general manager Manni.

La comitiva si è trasferita subito in pullman a San Pellegrino. In questa stazione climatica della squadra, «feudo» del medico sociale Quarenghi, erano ad attendere i giocatori il presidente Fraizzoli e l'allenatore Suarez con la schiera dei giovani che dalle squadre minori sono stati inclusi nella «rosa» dei titolari per un definitivo lancio: Cattelani, Bini, Nicoli, Guida, Magni, Cesati, Galbiati, Pagani, Giavardi, Muraro.

Fraizzoli ha ribadito che il mercato non ha permesso gli acquisti che erano in programma e così la società ha preferito puntare sui giovani per i quali vi è molta fiducia. Suarez, dopo aver salutato con il presidente i giocatori ha detto che ha già delle idee precise su come impostare la squadra, ma che ancora ha almeno quattro ruoli che dovranno essere definitivamente assegnati, secondo quanto risulterà dalle indicazioni di precampionato. Sono ruoli che Suarez ritiene «messi all'asta» fra i vari pretendenti, vecchi e nuovi. «Dovremo trovare il modo di esprimere la nostra personalità — ha concluso — anche se non partiamo nel lotto delle squadre più forti».

Il fatto che l'attuale Inter non può essere considerata fra le favorite del campionato è stato affermato anche da Boninsegna: «Capisco le ragioni che non hanno permesso gli acquisti preventivati — ha detto il centravanti — però questo ha portato le incognite rappresentate dal rendimento che potranno fornire i giovani».

Nella squadra sono già affiorati alcuni «casi personali». Uno è rappresentato da Facchetti il quale vorrebbe disputare il finale di carriera come «battitore libero», mentre Suarez sembrerebbe orientato nell'assegnare questo ruolo a Bini.

ALLENATORE: *Luisito Suarez (nuovo).*

ACQUISTI: *Cerilli (dalla Massese); Mariani (dal Palermo).*

CESSIONI: *Bellugi (al Bologna), Burgnich (al Napoli), Massa (al Napoli), Magistrelli (alla Sampdoria), Doldi (al Foggia), Mutti (alla Massese), Fabbian (al Foggia).*

PORTIERI: *Vieri (1939), Bordon (1951), Pagani (1955).*

DIFENSORI: *Facchetti (42), Fedele (1947), Giubertoni (45), Oriali (1952), Cattelani (1953), Bini (1955), Guida (1955).*

CENTROCAMPISTI: *Bedin (1945), Bertini (1944), Mazzola (1942), Scala (1947), Cerilli (1953).*

ATTACCANTI: *Boninsegna (1943), Mariani (1946), Moro (1951), Muraro (1955), Nicoli (1955), Cesati (1957), Giavardi (1955).*

PROBABILE FORMAZIONE: *Vieri; Fedele, Oriali; Bertini, Giubertoni, Facchetti; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala.*

DA OGGI A GIOVEDI' ALL'OLIMPICO DI ROMA

Assoluti di atletica con molti «big» assenti

Si attendono nomi nuovi in vista dei prossimi europei

Roma, 29

L'atletica leggera italiana si specchia negli «assoluti». Si prende le misure in questa competizione, che comincia domani e terminerà giovedì, a un mese dalla rassegna europea che si svolgerà sempre qui, sulle piste e le pedane dell'Olimpico di Roma. Una prova generale, quindi, per la «compagnia» del presidente Primo Nebiolo priva, per malanni vari, di alcuni degli attori principali: Marcello Fiasconaro, primatista mondiale degli ottocento metri, Franco Arese, uno dei migliori mezzofondisti del continente, Del Buono mezzofondista e fondista «esploso» lo scorso anno e «scomparso» in questa stagione.

In compenso, indica la «locandina» dello spettacolo tricolore, sulla scena ci saranno altre interessanti figure di primo piano, alcune delle quali hanno appena finito di «leccarsi le ferite». Parteciperà Renato Dionisi, grande talento naturale del salto con l'asta, non da molto ristabilitosi da due interventi chirurgici subiti in Finlandia ai tendini d'Achille. Pietro Mennea, la «freccia del Sud», messo a riposo per lungo tempo da microscopiche fratture pubiche

Nelle «parti femminili» si trovano i nomi ormai noti. Primo fra tutti quello di Paola Pigni che sembra abbia da poco finito di soffrire per una affezione sciatica che le ha imposto una sosta di venti giorni. Accanto alla «regina» del fondo italiano, Sara Simeoni e Cecilia Molinari, rispettivamente dominatrici del salto in alto e dello sprint.

Ma da domani a giovedì l'atletica leggera italiana attende anche i nomi nuovi: la rivelazione definitiva di qualche «attor giovane», la conferma di altri che già hanno promesso qualcosa nella prima parte di questa stagione invero poco fortunata. Fra i già noti è lecito aspettare con ottimismo Franco Fava nel fondo, Pino Buttari sugli ostacoli alti, Luigi Benedetti nello sprint, Enzo Del Forno nel salto in alto.

Ma ci sono altri atleti, appena affacciatisi alla ribalta, che potrebbero fornire il risultato inatteso nella rincorsa ai minimi che li ammetterebbero ai campionati europei: fra tutti meritano la citazione il saltatore Ferrari e il mezzofondista Zarcone.

E' indubbio che questi «assoluti» giungono in un momento poco felice: sull'atletica leggera italiana è passato come un ciclone il «barnum» estivo dell'atletica spettacolo che ha oscurato, abbattuto quel poco che s'era riuscito a costruire, mentre gli «europei» sono ormai dietro l'angolo e forse non c'è più tempo per guarire da ferite che sono fisiche e psicologiche. Si spera perciò che questa rassegna tricolore porti un po' di serenità nell'ambiente.

Da questi campionati italiani l'atletica leggera italiana si attende quattro soldi di speranza soprattutto nella prospettiva europea. Perciò non si sa bene se è meglio auspicare esplosioni giovanili o i grandi ritorni dei mattatori: per i primi ci sarebbe sempre tempo, per i secondi non ce n'è più, e bisognerebbe sin da adesso prepararsi alle delusioni di settembre.

totip

Colonna vincente:
1 X 2 1 1 X 1 X 1 1 1 X

In tutta Italia, vincitori con punti dodici 4, con punti undici 115, con punti dieci 1132. Le quote: ai dodici 4.624.295 lire; agli undici 155.400; ai dieci 15.900. A Trieste si sono registrati 1 undici e 2 dieci al bar «Politeama», 1 undici al bar «Pino e Giorgio». Ad Udine 1 undici al bar «Savio». A Trieste si sono avuti inoltre 28 dieci, 3 a Gorizia, 1 a Grado, 1 a Cervignano, 1 a Tarcento, 1 ad Udine ed 1 a S. Giorgio di Nogaro.

IL «NODO» AL VERTICE SEMBRA ESSERSI FINALMENTE RISOLTO

Triestina: torna il sereno (e forse sarà definitivo)

E' sfumato purtroppo l'acquisto dell'ala udinese Pellizzari

In casa della Triestina spira finalmente aria più tranquilla: dopo le notizie allarmistiche degli scorsi giorni sulle vertenze «amministrative» sorte tra i vecchi ed i nuovi dirigenti, tutto sembra essersi risolto per il meglio. Il neo presidente alabardato dott. Belrosso ha infatti deciso di troncare ogni discussione, particolarmente dannosa in questo periodo che precede l'inizio dell'attività per la prossima stagione, accontentandosi delle firme impegnative dell'avv. Colummi e di Sandro Moncini sui documenti che praticamente segnano il passaggio delle consegne tra la vecchia e la nuova gestione

Oggi il dott. Belrosso si incontrerà con Baroncini per rivedere ancora una volta e ridiscutere nei particolari il piano di lavoro che dovrà segnare la «rinascita» della società alabardata. Per quanto riguarda la situazione «amministrativa» tutto a posto quindi. Ma a causa dei «batti e ribatti» per la Triestina è sfumata la possibilità di concludere un acquisto piuttosto importante. Già da parecchi giorni erano state avviate delle trattative con l'Udinese per acquistare Pellizzari, un uomo che avrebbe potuto risolvere più di un problema in squadra. Al momento di concludere, la situazione all'interno del direttivo non ha permesso a Moncini di impegnarsi a nome della società e l'affare è così sfumato, dal momento che l'Udinese ha preferito dirottare il forte giocatore al Lignano.

E' frattanto giunto a Trieste Tagliavini, reduce dal corso allenatori tenutosi a Coverciano, dove ha brillantemente conseguito il patentino di prima categoria. Domani, come è noto, per gli alabardati suonerà l'ora del raduno. Vecchi e nuovi giocatori si ritroveranno alle ore 18 presso la sede della società per le rituali presentazioni.

ALLA PIETAS JULIA

Via al secondo corso di vela

Alla presenza dell'istruttore federale Spangaro si è iniziato presso la Società Nautica Pietas Julia di Sistiana il corso di perfezionamento di vela «Olimpia» per l'iniziazione allo sport velico dei giovani di ambo i sessi di età fra i 12 e 16 anni.

SABATO E DOMENICA IMPORTANTE APPUNTAMENTO ALL'IPPODROMO

SI PREPARA LA COPPA MONTEBELLO

Per sabato e domenica prossimi è prevista all'ippodromo triestino la disputa della Coppa Montebello dotata di dieci milioni di premi e da svolgersi con la formula delle batterie e finale, oltre ad una corsa di consolazione per gli esclusi. Cosa è in effetti la Coppa Montebello e quale la sua dinamica? E' presto detto.

Al sabato verranno disputate tre batterie denominate corsa «A», corsa «B» e corsa «C», tutte e tre con formula alla pari sui 1660 metri. I primi quattro arrivati della corsa «A» saranno ammessi alla finale che si disputerà all'indomani nella quale partiranno a metri 2120 in ordine inverso all'ordine d'arrivo della batteria. Tutti gli altri saranno ammessi invece alla consolazione. I primi tre arrivati della corsa «B» saranno ammessi alla finale e partiranno a metri 2100, mentre il quarto, quinto, sesto e settimo arrivato saranno ammessi alla consolazione. Nella corsa «C», accederanno alla finale i primi due arrivati che poi all'indomani si avvieranno allo start a metri 2080, mentre il terzo, quarto, quinto e sesto arrivato, parteciperanno alla consolazione. Dimodoché alla finale di domenica parteciperanno nove cavalli.

Trattandosi di corsa a invito, la Coppa Montebello risulta aperta a cavalli provenienti da tutte le piste italiane (escluse quelle del Sud ove vige tuttora il cordone sanitario per l'epidemia di anemia infettiva). Ben cinquantadue sono stati i cavalli invitati a questa splendida e originale rassegna trottistica e precisamente: corsa «A»: Davis, Gerardo, Frosinone, Zoom, Sprint, Dabola, Marlis, Dum, Ournellie Rainbow, Bruschino, Pagot, Daosa, Venivici, Salemi, Lady B, Sharp, Cisei.

Corsa «B»: Infedele, Tuscolo, Hockev, Heureuse, Macario, Fiorino, Zliten, Epsilon, Estuario, Barzache, Taxi, Missisipi, Villavanna, Guerlain, Cispina, Delaunay, Vatex, Cacito, Urso, Sasca di Iesolo, Oreco. Corsa «C»: Tebana, Basket, Morenina, Rio Tinto, Pacifico, Valiant, Tovric, Kleber, Gemone, Gondola, Zaffo, Forese, Tivoli, Twinki, Empoli.

Particolare curioso e allo stesso tempo interessante. Nella corsa «A» sono stati invitati, e saranno sicuramente al via (le dichiarazioni di partenza saranno comunque comunicate venerdì), ben tre vincitori stagionali della Tris, e precisamente Gerardo, Pagot e Bruschino.

M. G.

Stelio Nardin allenatore del C.M.M.

Stelio Nardin è il nuovo allenatore del Circolo Marina Mercantile: le voci che circolavano con insistenza da qualche tempo nell'ambiente calcistico dei dilettanti triestini, sono così state confermate, e la notizia ufficiale è stata data ieri sera dal vicepresidente della società cap. Piccini. Conclusa la carriera di calciatore che lo aveva visto tra l'altro nel Napoli per molti anni con delle presenze in Nazionale, Stelio Nordin ha abbracciato la carriera di allenatore.

Nella scorsa stagione aveva guidato il Pro Cervignano, staccandosene quindi a campionato concluso. Dopo l'avvento al Circolo Marina Mercantile del cav. Piani quale presidente (della sezione autonoma calcio, tiene a precisare l'industriale mobiliero) molti avevano anticipato il nome di Nardin tra i papabili al ruolo di allenatore.

NOVE ANNI E DUE VITTORIE AL «MORENA»

Irene Frangipani mini-ondina record

Bene fra i maschi Bastiani (dorso) e Mandero (s.l.)

L'ultima edizione del «Memorial Morena» ne ha definitivamente sancito il primato nel gruppo delle varie manifestazioni «monstre» per giovanissimi del calendario nazionale. Con 1500 atleti in gara, della Germania, dell'Ungheria, del Portogallo, della Svizzera e della Jugoslavia, si è gareggiato quasi ininterrottamente dalle 8 del mattino alle 9 di sera, impegnando in uno stressante «tour de force» atleti, accompagnatori e organizzatori.

La premessa è necessaria per dare le giuste proporzioni ai risultati conseguiti dai triestini, che in un rendimento generale di ottimo livello hanno spuntato due vittorie con la giovanissima Irene Frangipani (classe '65). L'ondina della Triestina ha vinto a tempo di record della manifestazione i 50 metri stile libero e i 50 dorso, prestazioni che, assieme al terzo posto nella rana e al quinto nel delfino, le sono valse la medaglia d'oro messa in palio per la miglior prestazione complessiva.

Ci si aspettava molto dalla piccola Irene, ma è inutile dire che l'eccezionale exploit va ben oltre alla più ottimistica previsione. Fabio Bastiani (classe '61) è stato ottimo secondo nei 100 dorso (1'8") confermandosi brillante mistista con il quarto posto nei 200 quattro stili (2'30"8). Il quarto posto ottenuto da Gobbo nei 50 rana, e le buone prestazioni di Barale, Belleli, Mari e Claudia Sterni sono valse a classificare la Triestina settima su 150 società partecipanti.

Anche l'Edera è salita agli allori della manifestazione genovese, con il tredicenne liberista Mandero piazzatosi secondo col tempo di 1'2"8, e con la giovanissima Innendorfer (classe '64), quarta nello stile libero e nona nel delfino.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. DOMESTICA giovane referenziata pratica cucina ore 8-17. Ottimo stipendio cercasi. Tel. 35032. 76994 B

CERCASI prestaservizi stabile piccola famiglia buon trattamento. Tel. 745025. 48901 B

CERCASI referenziata tuttofare, tel. 62917 orario negozio. 76992 B

CERCO domestica stabile. Tel. 224264. 76986 B

PRESTASERVIZI mezza età cercasi tre ore mattina. S. Michele 17, Perissutti. 48861 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore combinarsi trisettimanali. Tel. 741339. 48674 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata cercasi per due persone adulte orario 8.30-16.30. Tel. 415055. 76990 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE tedesco - francese anche parlati ragioniera pluriennale esperienza segretaria direzione abituata lavoro autonomo occuperebbesi da settembre. Cassetta 20 W SPI 34100 Trieste. (3856 C)

DISTINTA signora greca offresi dama compagnia baby-sitter italiano perfetto. Indirizzare Cavadias c/o Rigoni, Cadorna 17. 48873 C

IMPIEGATO serio onesto offresi lavori ufficio. Tel. 794381. 48841 C

SIGNORA media età offresi compagnia assistenza persona sola sorveglianza bambini ore da combinarsi. Tel. 747838 dalle 15-17. 48865 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature, cambio cinghie. Tel. 767644. Orario negozio. 448875 CC

A. PITTORE capace prezzi modesti. Tel. 421305 ore 9-20. 48859 CC

A. PITTURAZIONI in genere lavori tappezzeria esegue artigiano prezzi modici. Telef. n. 730091. 48895 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 48837 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori a regola d'arte. Tel. 53950. 48693 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine cortili materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 26254 CC

STUDIO edile esegue perizie progetti restauri. Tel. 62488. 48847 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci tel. 414244. 48562 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. LAVAGISTA auto cerca Simca Padovan De Carli, Raffaello Sanzio 13. 48891 D

A.A.A. MECCANICI auto capaci ottima retribuzione cerca concessionaria Simca Padovan e De Carli, Raffaello Sanzio 13. 448891 D

AIUTO ed apprendista commessa cercasi. Tel. 36607. 77002 D

CAMERIERA sala cuoca cuoco interniste cucina cercansi, presentarsi ristorante Alle Rive, riva Grumula 2. 48839 D

CENTRALINISTA con lingue tedesco francese cerca Hotel Ritz, Abano Terme, tel. (049) 669990. 6984 D

CERCA internista pizzeria Perugino ottima retribuzione, Settefontane 20, tel. 764885. 48843 D

CERCANSI perforatori e artificieri per sismica, inoltre topografi provetti. Inviare curriculum e pretese casella 25 W, SPI Trieste. (48865 D)

CERCASI apprendista commesso o commessa ramo abbigliamento, Radici via Muratti numero 3. Tel. 795076 ore negozio. 48600 D

CERCASI lavaggista garagista diurno con patente. Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73. 48851 D

CERCASI manicure salone Giusto Enrico, via Roma 3. 76996 D

CERCO signorina per bambini stabile. Tel. 224262. 76988 D

DATTILOGRAFA cerca studio professionale max 18enne. Telefonare 37580 ore 9-12. 48903 D

DITTA Ramani Sergio via Revoltella n. 10 assume impiegata pratica corrispettivi. Presentarsi oggi 30-7-74 mattinata. 116 D

DONNA aiuto banco orario 16.30-24 cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 48899 D

CERCANSI commesse apprendiste con e senza pratica anche mezza giornata buona retribuzione. Balkantex telef. 31249, via Rossini 8. 48454 D

FRIGORISTA per conduzione impianto industriale 1.800.000 frigorie ed ammoniaca in zona di Trieste assumesi prontamente, specificare età e referenze. Cassetta 24 W, SPI Trieste. (448881 D)

GRUISTA operatore carro ponte 24 tonn. assume stabilimento industriale. Cassetta 14 U SPI Trieste. (26116 D)

IMPIEGATO/A esperto cerca azienda provincia Gorizia L. 220.000 mensili. Telefono 0481-99624. 26240 D

SELEZIONIAMO ambosessi interessati specializzarsi PROGRAMMATORI IBM per centri elettronici. Interessanti possibilità impiego, posti limitati, imminente inizio corso in Monfalcone; rivolgersi via Giacich 36 ore 9-12, 16.19.30 Monfalcone. 5086 D

SIGNORINA giovane bella presenza per ambulatorio medico cercasi orario ridotto. Presentarsi oggi via S. Caterina 5 int. 9 ore 17. 48835 D

STUDIO professionale cerca stenodattilo capace, stipendio adeguato capacità. Cassetta n. 10/W, SPI Trieste. (26200 D)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi. 79 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici. Telefonare 757398 pomeriggio. 48748 G

UNIVERSITARIO esperto impartisce lezioni matematica ogni livello. Tel. 811080. 48839 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OROLOGIO oro Levrette smarrito via Moreri. Tel. 417480 - 422255 mancia. 48849 H

SMARRITO cane cucciolo lupo zona Industriale rinvenitore tel. 810231. 48853 H

SPILLA nessun valore ma caro ricordo smarrita domenica Foraggi, Garibaldi. Mancia telefonando 734928. 48893 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento pronta entrata zona Valmaura salone 2 camere doppi servizi ascensore poggioli - Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 26284 I

AFFITTASI appartamento 5 stanze cucina doppi servizi box auto giardino via Romagna 98/1 I p. visitabile ore 9-12 offerta busta chiusa entro 5 agosto a.c., Cassetta 16 W SPI Trieste 48714 I

SISTIANA affittasi villa salone tre stanze mansarda doppi servizi giardino. Telefonare 29574. 600 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI affitto mini appartamento 2 persone sole lui Acegat, lei infermiera; possibilmente prontentrata. Nulla è dovuta all'Agenzia Aurora. Tel. 750323. 26284 L

A.A.A. CERCASI appartamento 2, 3, 5, camere cucina bagno affittanza causa demolizione stabile; per signori solvibili; massima assistenza registrazione contratto. Nulla deve il proprietario all'Agenzia Aurora .Tel. 750323 26284 L

GIOVANI sposi cercano urgente appartamento 2 camere cucina servizi massimo 50.000. Telefonare 415008 dalle 8 alle 13. 48855 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali giaguari ghepardi ocelot messicani lontre visoni canadesi tutti gli incroci persiani swakara Sud-Est zibellini castori castorino. Modelli alta moda 1974-75 prezzi incredibili. 48817 M

COALA il riscaldamento elettrico svedese che invade Italia. Coala via Matteotti 52. Telefono 774944. 48754 M

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigreè, cuccioli cocker fulvi pedigreè vendo. Tel. 722605 lunedì mattina. 48688 M

PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento, taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 III piano ascensore. 37 M

VENDESI box triciclo seggiolone carrozzella prezzo irrisorio. Telefonare 727787 48833 M

VENDO arredamento adatto panetteria salumeria alimentari ottime condizioni tel. 742475 mattina. 48879 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare 37872. 48867 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzi massimi, scambio. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 26136 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA., si può risparmiare. Acque minerali gassate a lire 75 il litro, non gassate lire 85 il litro. Bibite in acqua minerale (aranciata, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) lire 175 il litro. Vino Cabernet Tocai Merlot gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Birra da 2/3 lire 180. Latte a lunga conservazione lire 180 il litro. E inoltre tanti e tanti altri prodotti ad ottimi prezzi. Tutto ciò può essere consegnato a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede, via Pagliericci 2, telefoni 795043 - 740485. 26252 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI per provincia Gorizia serio dinamico, auto propria, per vendita materassi a molle primaria ditta nazionale, possibilmente introdotto cantieri. Ottime possibilità di guadagno. Referenziare. Cassetta 9 W SPI. 48616 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A. A.A. A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica, viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione massime facilitazioni di pagamento. Autobianchi A 112, Primula, Fiat 500 SL, 600 D, 850, 850 Special, 850 pulmino, 850 coupé Sport, 128, 124 berlina, 124 Special, 125, 1100 R, 1100 nus, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, Opel Kadett, Rekord, Renault R, Simca 1000 GLS, LS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 160, 180, 2000 automatica. 57 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, SANZIO 13: assortimento usato con garanzia: Fiat 500 fam '66, 600 D '66, 850 '65, 1100 R '66, 128 '69, 124 '66, '74, Volkswagen '67, Alfa Romeo 1300 TI '66, NSU 4 L '66, '68, '69, 1000 '70, Simca 1000 dai '67 al '74, 1100 S2P '73, 1100 GLS '68, '69, 1301 '70, '71, '72, '73, Chrysler 180 '71, 2L '73, 1200 S '71 850 Sport '69. 48668 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vosto usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13, ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 2000 spider 1973; Alfetta 1973, 1,3 1973; 1300 super 1971; GT Junior 1972, 1970; Alfasud 1973. FIAT 500 1972; 850 Special 1970; 128 Coupè 1100 1972; 128 Rally 1971; 124 Special 1970. AUTOBIANCHI A 111 1970; Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini 1001 1972; Mini MK3 1971; Mini MK2 1970. RENAULT TL6 1971; Renault R4 1969. NSU TT 100 1970. VISITATECI!!! 48766 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA ALFA ROMEO MURATTI VIA MATTEOTTI n. 39 TEL 728366 Vetture usate selezionate per le Vostre vacanze tranquille e sicure. Alfa Romeo 1300 Super '71 - 1300GT Junior '70-71 - 1600 Super '69-70-71 1750 GT Veloce '71 - 2000 Berlina '71-72 - Fiat 124 S '71 - Innocenti I5 '70 - PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO - RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. 48889 Q

Continua in 14.a pagina

ALCUNE occasioni: 125 ultimo tipo cambio automatico condizionatore d'aria, 127 '72, 128 '73, 128 coupé '71, Giulia TI '70-'68, Opel Rekord con impianto gas, Fulvia GTE '69, Capri 1300 '71, Escort 1100 XL '69-'70-'71, Taunus 1300 XL '71-'72; disponibili anche alcuni modelli Escort semestrali.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna . Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul . Parigi).
10.50 L Portogruaro . Venezia S.L.
13.15 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74.
13.30 Ex. Venezia . Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
16.33 Ex. (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) . Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola . Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre . Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino . Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste) Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74
10.56 Ex. (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari . Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano . Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi Domodossola - Milano Lambrate Mestre (cuccette Parigi Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74 Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D Torino Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano Roma Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino Milano . Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine Tarvisio Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex Udine Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stoccarda - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex Tarvisio Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco Vienna . Tarvisio Udine
23.46 Ex Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì, sabato, domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì. mercoledì, giovedì, venerdì.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LISBONA STRINGE I TEMPI DELLA DECOLONIZZAZIONE

SOLUZIONE IMMINENTE PER LA GUINEA-BISSAU

Vasco Goncalves annuncia il prossimo riconoscimento dell'autonomia
Angola e Mozambico rappresentano invece «nodi» molto più difficili

Lisbona, 29

Il governo portoghese si appresta a riconoscere il governo autonomo della Guinea-Bissau, primo passo verso la decolonizzazione del suo impero. Lo ha lasciato capire abbastanza chiaramente, ieri sera, in un'intervista radiofonica, il Presidente Spinola; e lo ha confermato più esplicitamente oggi il premier Vasco Goncalves. «Considero che il caso della Guinea-Bissau sarà risolto quanto prima» — ha dichiarato tra l'altro Vasco Goncalves. Alla domanda se si può quinti attendere una «soluzione immediata», il capo del governo provvisorio di Lisbona ha risposto: «Quasi immediata».

Circa l'eventuale ostacolo che si potrebbe frapporre, soprattutto in Angola dove esistono tre movimenti di liberazione in disaccordo fra loro, al passaggio dei poteri dal governo di Lisbona ai legittimi rappresentanti di quel territorio, Vasco Goncalves ha detto testualmente: «Il problema del passaggio di poteri non può essere definito a priori, ma risulterà dalle laboriose e complesse conversazioni fra le parti interessate. E' peraltro naturale — egli ha precisato — che l'esistenza in Angola di movimenti di liberazione con sfumature diverse è un fattore che rende ancora più complessa la situazione».

Definendo a grandi linee, i principi generali del passaggio dei poteri ai capi del movimento nazionalista, Vasco Goncalves ha dichiarato che saranno rispettati i legittimi interessi di tutti i cittadini, indipendentemente dal colore della loro pelle, dal credo politico o religioso, e che tutto ciò avverrà, con la garanzia del governo portoghese, in pace e in progresso. Noi abbiamo assunto lo storico impegno, nei confronti di quei popoli, di iniziare un processo di decolonizzazione in pace e in progresso».

Circa la reazione della minoranza bianca dell'Angola al processo di decolonizzazione, Vasco Goncalves ritiene che «il ruolo di quella minoranza razzista bianca sia stato esagerato». I bianchi dell'Angola sono molti — egli ha affermato — e costituiscono un forte gruppo etnico. Secondo il «premier» portoghese è perfettamente naturale che «i meno consapevoli, i più egoisti o coloro che non si rendono conto dell'importanza di certi processi storici abbiano avuto e abbiano reazioni inconsuete e primitive».

«Sono tuttavia convinto — egli ha aggiunto — che lo stesso svolgimento del processo di decolonizzazione, la constatazione della sincerità dei nostri propositi e l'atteggiamento realistico dei movimenti di liberazione condurranno al superamento della fase iniziale di marca razzista di una minoranza che è una minoranza fra i bianchi». Secondo Vasco Goncalves, infatti, non tutta la popolazione bianca dell'Angola regisce in quel modo. «C'è molta gente responsabile in Angola — ha affermato il primo ministro — che comprende la necessità del processo di decolonizzazione. Il nostro obiettivo finale — ha concluso il "premier" portoghese — è l'edificazione di una patria sorella in Angola, una patria multirazziale, di lingua portoghese, senza razzismo. Ciò costituirà il coronamento della presenza dei portoghesi in Angola».

A New York il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha ricevuto frattanto dal governo della Guinea-Bissau una comunicazione, in data 16 luglio, in cui si chiede ufficialmente l'ammissione della Guinea-Bissau come membro delle Nazioni Unite. *(Ansa - Afp - Reuter)*

PAUSA A GINEVRA



(Telefoto Upi)

Ginevra — Il ministro degli esteri greco Mavros (al centro, con gli occhiali) passeggia davanti al palazzo delle Nazioni durante una pausa del negoziato-maratona sul futuro di Cipro

IL PREMIER NEOZELANDESE ANNUNCIA UN'ALTRA BOMBA FRANCESE

Quinto «test» atomico nel poligono di Mururoa

Potrebbe trattarsi di un ordigno all'idrogeno, forse da 100 chilotoni
Aumenta il «fall-out» radioattivo in varie zone del Pacifico del Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wellington, 29

Il primo ministro neozelandese, Norman Kirk, ha detto di «avere buone ragioni» per credere che la Francia abbia fatto esplodere un'altra bomba atomica nell'atmosfera. Lo scoppio, ha aggiunto il premier, sembra sia avvenuto nella zona che i francesi hanno già usato per analoghi tests, presso l'atollo di Mururoa, nel Pacifico. Durante una conferenza-stampa, Kirk ha detto di non avere notizie sulle «dimensioni» dell'esperimento, di ritenere che non si sia trattato di un ordigno da cento megatoni, di non poter tuttavia scartare tale ipotesi, ma, ha aggiunto, tutto fa pensare che fosse una bomba all'idrogeno.

Il capo del governo della Nuova Zelanda ha detto che le informazioni in suo possesso provenivano dalle stazioni di avvistamento e rilevazione che il Paese ha installato nel Pacifico meridionale. «E' incoraggiante che il Presidente francese Giscard d'Estaing» ha aggiunto Kirk «abbia affermato che a partire dall'anno prossimo gli esperimenti nucleari francesi saranno soltanto sotterranei. Tuttavia — ha aggiunto —, il Presidente francese non ha dato garanzia assoluta sulla cessazione dei tests atmosferici dopo il 1974, e questo è il quinto scoppio del genere nella regione».

Poi Kirk ha avvertito: «Non escludo la possibilità che si verifichi ancora un'esplosione del genere». Dal canto suo il primo ministro australiano Whitlam ha avuto una comunicazione telefonica con Kirk, ma si è rifiutato di rilasciare il benché minimo commento. A Canberra comunque negli ambienti ufficiali si è espressa la speranza che il test sia l'ultimo della serie, e non si hanno dubbi che il quinto esperimento sia stato il più forte della serie. Proprio oggi il governo australiano ha annunciato che nel latte è stata riscontrata la presenza di iodio radioattivo, in misura superiore alla media normale, dopo l'inizio della corrente serie di tests francesi, cominciata il 16 giugno.

Le stazioni di rilevazione installate nel Pacifico meridionale da oltre 27 anni a cura delle autorità neozelandesi, ha precisato Kirk, hanno rilevato «fall-out» radioattivo, in seguito a uno dei tests di quest'anno, a Ovest di Mururoa, circa 1200 chilometri a Sud-Est di Tahiti. Senza che le stazioni neozelandesi se ne accorgessero, il 6 o 7 luglio è stato compiuto un «piccolo» test nella zona: lo avevano reso noto fonti francesi a Papeete, Tahiti.

Il governo francese si è rifiutato oggi di confermare o di smentire le notizie sullo scoppio. Tuttavia, parlando agli allievi ufficiali carristi all'accademia di Saumur, nella Francia centrale, il primo ministro Jacques Chirac ha detto che la «Force de frappe» «è l'unico sistema che ci permetta di preservare, a un tempo, la nostra sicurezza e la nostra indipendenza. Gli sforzi già intrapresi in questo campo saranno continuati. Chirac ha aggiunto che Parigi non è in grado di competere, solo con le armi convenzionali, con la potenza di fuoco «di certi» eserciti convenzionali. Il premier francese ha aggiunto che la nazione modernizzerà le sue forze terrestri, aeree e marittime in modo tale, che esse possano partecipare alla politica di dissuasione, grazie anche alla forza nucleare.

Robert Taylor

FRANCO DIMESSO forse già oggi

Madrid, 29

Da fonte autorizzata si apprende che Franco lascerà domattina la clinica dove è stato ricoverato dal 9 luglio scorso. Egli si recherà al palazzo del Pardo per riposarsi alcuni giorni prima di prendere un periodo di vacanza a La Coruna.

PESSIMISTA IL CAPO DI STATO MAGGIORE

Israele resta pronto a un nuovo conflitto

Esso potrebbe verificarsi in caso di scomparsa dei «cuscinetti» dell'ONU su pressione siriana

Tel Aviv, 29

Il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, gen. Mordechai Gur, ha oggi affermato che Israele considera la possibilità di iniziare una guerra preventiva entro l'anno se gli stati arabi ne creeranno le condizioni, in particolare se le forze dell'ONU saranno costrette a lasciare la «zona cuscinetto» tra gli opposti eserciti. La guerra del Kippur — ha spiegato il capo di stato maggiore, parlando alla camera di commercio israelo-americana — ha dimostrato agli arabi che con i mezzi militari e l'aiuto del petrolio sfruttato come arma politica, essi possono ottenere dei vantaggi politici. Se riterranno di poter ottenere altri vantaggi, forse saranno attirati dall'idea di tornare ai mezzi militari, e creeranno una situazione tale da costringere le forze dell'ONU ad abbandonare le proprie posizioni.

Come è noto, sia sulle alture del Golan, sia nel Sinai, alcune migliaia di «caschi blu» dell'ONU sono attestate in una cosiddetta «zona cuscinetto», posta tra l'esercito israeliano e quello siriano, sulle alture del Golan, e quello egiziano, nel Sinai, poco distante dal Canale di Suez. Se l'ONU abbandonerà le «zone cuscinetto», ha aggiunto il gen. Gur, sorgerà il quesito a chi esse apparterranno, e inoltre Israele si troverà davanti al difficile problema delle intenzioni degli arabi. «In questo caso — ha sostenuto il capo di stato maggiore israeliano — è possibilissimo che l'esercito israeliano inizi una guerra preventiva».

Secondo il gen. Gur, il fuoco potrà riprendere sotto forma di guerra aperta, oppure di combattimenti «di usura», come è accaduto durante i negoziati con la Siria per la separazione delle forze. La Siria — ha detto il gen. Gur — potrebbe riprendere da sola la guerra di logoramento, durante i prossimi mesi, partendo dal presupposto che Israele non scatenerà un conflitto aperto contro di essa, e che se ciò dovesse avvenire, anche la Giordania e l'Egitto interverranno.

Il gen. Gur ha fatto rilevare che la Siria dispone di notevole quantità di materiale bellico. Più volte, nelle settimane scorse, il primo ministro israeliano Rabin, ha affermato che per Israele «il pericolo maggiore viene dalla Siria». Non si attribuisce invece al Presidente egiziano Sadat — almeno apertamente — la volontà di riprendere la guerra contro Israele.

Frattanto, in una corrispondenza da Damasco, il quotidiano del Cairo «Al Ahram» scrive oggi che un «vertice a tre» fra Egitto, Siria e i dirigenti palestinesi dovrebbe svolgersi ad agosto (probabilmente nella seconda metà del mese). La riunione mirerebbe a «coordinare» le posizioni delle varie parti, il che viene interpretato da alcuni osservatori come un tentativo per comporre le divergenze intervenute negli ultimi tempi tra i palestinesi e l'Egitto, riguardo alla soluzione mediorientale.

D'altra parte il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi sta proseguendo i suoi contatti con gli ambasciatori arabi al Cairo in merito al rinvio del «vertice» arabo in programma a Rabat il 3 settembre. *(Ansa)*

BEIRUT: NUOVO SCONTRO tra fedain e libanesi

Beirut, 29

Elementi del partito falangista, della destra politica libanese, e guerriglieri palestinesi si sono dati battaglia stasera nel quartiere Dekwaneh di Beirut: è il secondo combattimento nel giro di tre giorni.

Un guerrigliero, secondo la polizia, è morto, e un falangista è rimasto gravemente ferito. Sembra si sia trattato di uno scambio a fuoco «spontaneo» fra uomini armati delle due parti. Lo scontro ha avuto termine dopo contatti presi fra i falangisti e i guerriglieri palestinesi, ma la tensione è rimasta. *(Ap)*

L'ONDATA INIZIATA IL 17 LUGLIO

Francia: 42 le carceri «toccate» dalle rivolte

Quattro vittime e undici evasi latitanti costituiscono il bilancio delle sommosse

Parigi, 29

Danni per milioni di franchi e quattro morti sono il bilancio delle sommosse e degli episodi di violenza che sconvolgono le carceri francesi dal 17 luglio. I detenuti dicono di essersi ribellati in segno di protesta per le condizioni di vita loro imposte negli istituti di pena. Sinora si è registrato solo un caso di evasione in massa. Venti prigionieri sono riusciti a scappare dal carcere di Colmar, nella Francia orientale. Nove sono stati ricatturati in breve tempo mentre altri undici sono ancora latitanti.

Il ministro della giustizia Jean Lecanuet ha detto in un comunicato che la gravità della situazione non deve tuttavia indurre a sottovalutare il fatto che la maggioranza delle prigioni francesi non è coinvolta dall'ondata di violenza e distruzione abbattutasi su 42 istituti di pena del territorio metropolitano. Nelle altre 127 carceri la situazione continua ad essere calma. Il ministro ha ordinato un'inchiesta sulle effettive condizioni di vita dei detenuti. Dell'indagine sono stati incaricati i procuratori della Repubblica che dovranno al contempo ascoltare le lamentele dei secondini ed avanzare proposte concrete per apportare eventuali miglioramenti. *(Ap)*

UNA NUOVA AZIONE DEGLI ANTIFRANCHISTI

Attentato a Tolosa causa dodici feriti

Preso di mira il consolato spagnolo - Una serie di esplosioni incruente ai valichi dei Pirenei

Tolosa, 29

Dodici, tra agenti e vigili del fuoco, feriti ed ingenti danni materiali costituiscono il bilancio di una deflagrazione avvenuta la scorsa notte nel cortile della scuola privata «Saint-Etienne», a Tolosa. Sullo stesso cortile si aprono alcune finestre del consolato di Spagna e di una «casa del soldato». Non vi è dubbio che l'attentato — al pari di altri due perpetrati negli stessi luoghi nelle precedenti ventiquattr'ore — fosse rivolto contro il consolato di Spagna. Come quello avvenuto poco dopo alla stazione ferroviaria di Hendaye, alla frontiera franco-spagnola, esso andrebbe attribuito ai militanti antifranchisti dei «G.A.R.I.» (Gruppo internazionalisti d'azione rivoluzionaria), già manifestatisi il 3 maggio con il rapimento, a Parigi del banchiere spagnolo Balthazar Suarez e il 15 luglio, con attentati a danno di veicoli della «carovana» del «Tour de France» e di pullman di pellegrini a Lourdes.

Funzionari e agenti di polizia, accompagnati da vigili del fuoco si erano recati verso le 23 di ieri alla scuola «Saint-Etienne» per procedere a controlli sollecitati da abitanti del quartiere. Messi sul chi vive dalle precedenti esplosioni, costoro avevano segnalato alle autorità la presenza di un misterioso zaino collocato sulla tettoia del porticato attraverso il quale, dal cortile, si accede alla scuola. Allo zaino era fissato un cordone rosso che pendeva dalla tettoia; ed è stato proprio tirando questo cordone che un commissario di polizia ha provocato l'esplosione. Dodici persone presenti sono rimaste ferite, per lo più leggermente. Si temeva che al commissario dovesse essere amputato di un braccio, ma poi si è appreso che il grave intervento chirurgico non è necessario.

Ad Hendaye, una bomba è esplosa nel deposito bagagli della stazione ferroviaria senza provocare vittime. I locali erano stati sgomberati in seguito ad una telefonata anonima che preannunciava l'attentato. Altri due attentati (verosimilmente da attribuire ad un non meglio identificato «Gruppo d'azione antifranchista» (spagnolo) il quale aveva annunciato in giugno di voler passare all'azione violenta «sbarrando le vie di comunicazione con la Spagna») sono avvenuti all'alba di oggi ai valichi franco-spagnoli di frontiera di Le Perthus e di Bourg-Madame, nel dipartimento dei Pirenei orientali. In entrambi i casi l'esplosione di bombe collocate in automobili posteggiate ha distrutto i veicoli e danneggiato altre auto. *(Ansa)*

GRAN BRETAGNA

STATO D'ALLARME per le bombe dell'IRA

Londra, 29

Una bomba incendiaria nascosta in un pacco è esplosa quando una donna ha aperto l'involucro, in una fabbrica di Bristol. La donna è rimasta leggermente ferita. Il pacco era stato spedito ad una fabbrica di sigarette dall'Irlanda del Nord. Si tratta del secondo ordigno rinvenuto in Inghilterra nelle ultime 12 ore. Ieri sera una bomba era stata trovata nascosta in un soprabito lasciato in un «pub» della parte occidentale di Londra. L'ordigno non è esploso.

Questi rinvenimenti hanno coinciso con uno stato nazionale di allarme imposto dalle autorità nelle basi militari e nelle installazioni strategiche ed industriali in considerazione della minaccia formulata da guerriglieri irlandesi di estendere la loro campagna terroristica all'Inghilterra. Tali precauzioni sono state estese oggi anche al castello di Windsor, dove attualmente si trova la Regina Elisabetta. La torre della fortezza è stata chiusa al pubblico fino a nuovo ordine.

Si ritiene sia la prima volta che una parte di un edificio appartenente alla famiglia reale viene chiuso al pubblico per ragioni di sicurezza. La torre del castello di Windsor domina la campagna e migliaia di turisti la visitano ogni anno. *(Afp)*

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN LITIGIO IN UN PAESE DEL BRINDISINO

Contadino uccide la moglie davanti agli occhi dei figli

Poco dopo l'uxoricida si è costituito - La gelosia alla base del delitto?

Brindisi, 29

Un contadino di 24 anni, Franco Perrone, ha ucciso a colpi di pistola la moglie Rita Fronda di 22 anni, davanti ai due figli di tre e quattro anni. Il delitto è accaduto nell'abitazione dei due, in via Libertà, a San Pietro Vernotico, a circa 20 chilometri da Brindisi. L'omicida si è costituito dopo alcune ore ai carabinieri di San dei Normanni, centro ad oltre 30 chilometri dal suo comune di residenza.

Il movente del delitto non è stato ancora chiarito, anche se si ritiene che il più probabile sia stato la gelosia di Perrone verso la moglie, una gelosia che, secondo i vicini di casa, non aveva motivo di essere. Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, sembra che il contadino, rincasando, abbia visto la moglie in strada a parlare con un uomo e le abbia ordinato di salire in casa. Tra i due, nell'abitazione, c'è stato un violento litigio. I vicini hanno detto di aver sentito i coniugi accusarsi reciprocamente e di aver udito a un tratto numerose detonazioni; mentre Perrone si allontanava alla guida della sua «125», alcuni di essi sono entrati in casa e hanno soccorso la donna.

Rita Fronda è stata trasportata all'ospedale civile, ma i medici non hanno potuto che constatarne la morte. La successiva perizia necroscopica ha consentito di accertare che la giovane è stata colpita da sette proiettili. Sul luogo del delitto si sono recati il vicepretore onorario Lolli e i carabinieri. Perrone, intanto, si è recato a Brindisi da una sua conoscente e ha poi raggiunto San Vito dei Normanni. Recatosi nella caserma dei carabinieri ha detto con molta calma di aver ucciso la moglie e ha consegnato l'arma, una pistola calibro 6,35. Franco Perrone — su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi, Lombardi — è stato portato a Brindisi e rinchiuso nelle carceri giudiziarie.

I coniugi si erano sposati nel '69, e i loro rapporti erano stati sempre tesi; nemmeno la nascita dei due figli li avevano fatti migliorare. Perrone è descritto da tutti come un uomo violento, poco disposto a lavorare ed era già noto ai carabinieri per i suoi precedenti. E' stato infatti condannato una volta per direttissima per porto abusivo d'arma e più volte denunciato per vari reati, anche contro il patrimonio. Gli investigatori ritengono anche che molti dei suoi proventi siano derivati dallo sfruttamento della prostituzione. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il giorno 27 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Eleonora Cumar nata Starc

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito ALFREDO, il figlio GIORGIO con la moglie MAURIZIA, le sorelle EMILIA ed ELVIRA, i cognati ALFONSO, MARCO, MILAN unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici che, durante la sua lunga malattia l'hanno amorevolmente assistita.

I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente costernati prendono viva parte al lutto:
- PIERO e VALNEA ALBERI
- POMPEO e NERINA CECCHI
- MARINO FORTUNA
- CARLO GEROLIMICH
- LUCIANO ed ERNA PERSOGLIA
- MARINO e CLIO TARABOCHIA
- LIVIO e MARIA VIDALI

Partecipano commossi al grave lutto:
- LYDIA PESTIAN
- GUIDO ed ELSA CURRI
- LAUDOMIA KRALL.

Partecipano al lutto:
- la famiglia CARGNELLO
- la famiglia ZOTTAR.

Partecipano al lutto l'amico MARCELLO GIORGI e famiglia.

Partecipa al lutto la famiglia CORSI.

---

†

Alle ore 2 di venerdì 26 luglio ha cessato di vivere la

N. D.
Romana de Petris in Pellarini

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di Gorizia, il marito PIERO, anche a nome dei parenti tutti, ne dà il doloroso annuncio.

Gorizia, 29 luglio 1974

---

† **Marco Reini**

non è più.

Con immenso dolore lo annunciano la mamma NELLA, la moglie ALBERTA, il figlio LUCIANO, il fratello MARIO ed i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori Medici, a Suor Riangela e al personale tutto della III Divisione medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 31 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 29 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bossi

Ne danno il triste annuncio la moglie AMABILE, il figlio LUCIANO con la moglie ROSETTA e i nipotini LARA e ANDREA, le sorelle OLGA e ROSA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 31 luglio, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto CARLO e ROSINA CATTARUZZA con la figlia ANNAMARIA.

---

† Il giorno 28 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Valerio (Ieio) Zago

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ALDO, la nuora SARA, la nipotina PATRIZIA, le sorelle, il cognato, il nipote MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 30 luglio, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Arno Cirano Musizza

non potendo farlo individualmente, ringraziamo di cuore quanti, in vario modo, vollero prendere parte al nostro dolore.

La MOGLIE e i NIPOTI

---

†

Il giorno 28 luglio tragico destino stroncò la giovane vita di

Silvia Lauri
di anni 17
studentessa

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i genitori, le nonne, lo zio, le zie, i cugini, i parenti tutti e gli amici.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al dolore il Gruppo Grotte «CARLO DEBELJAK».

Sono vicini a Nidia e Mario lo zio CARLO, la zia CLARA, LILA e IGNAZIO PECAR con MARIELLA.

Partecipano al lutto i PROFESSORI e gli AMICI della Sezione «A» dell'I.T.C. «Leonardo da Vinci».

---

†

Il giorno 28 luglio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Visintin nata Bencich

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli REMO, MARIA, LAURA e ONORINA, i generi, i nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 29 corrente dopo una vita dedicata all'insegnamento, si è spenta dopo brevissima malattia

Anita Del Giudice

Costernati dal dolore lo annunciano la sorella ANTONIA ed il fratello BRUNO in unione ai familiari e ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al primario, ai medici e al personale della divisione neurochirurgica.

I funerali avranno luogo domani 31 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 29 luglio si è spento serenamente

Giovanni Cherstaldi
da Pola

Affranti ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MARIA, l'affezionatissima cognata ERMINIA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 28 luglio si è spenta la nostra cara zia

Carmen Lonza
Profuga da Pola

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 luglio alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SUSOVSKY - POROPAT - LONZA.

Trieste - Pieve di Ledro.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Dopo breve malattia, il giorno 28 luglio, si è spento

Giovanni Vecchiet
di anni 88

Ne danno il triste annuncio il fratello ANGELO, la cognata MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 luglio, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 27 luglio si è spenta

Anna ved. Bergomi

Ne danno il triste annuncio le figlie WANDA e CARMEN, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 30 luglio, alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CAGNUS - LUCCHESI ringraziano commosse tutti coloro che hanno onorato la memoria della loro nobilissima

Nives

30.7.1968 — 30.7.1974

Francesca de Lèon Schimka

con immutato affetto e rimpianto Ti ricordiamo.

VITTORIO e MICHELLE

---

†

Il 28 luglio si è spento il nostro caro

Renato Moneta

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie INES, i figli GIANFRANCO con la moglie LUCIANA e RENATA con il marito FRANCO, gli adorati nipotini ADRIANO e GIULIANO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 31 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le congiunte famiglie PERINI e GENZO.

Partecipano al dolore della famiglia AGNESE e GIOVANNI POLI.

---

†

La figlia MARNA annuncia angosciata ai parenti e a tutti coloro che Le vollero bene la morte della sua adorata mamma

Maria ved. Pietron

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 30 corrente alle ore 11.45 per il Camposanto di S. Anna.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 26 luglio all'età di 95 anni è deceduta, dopo lunghe sofferenze

Anna ved. Gulj

La piangono, affranti, i figli OLGA, EMILIA, ELSA e BRUNO, i generi, la nuora, i nipoti GIORGIO e GRAZIELLA, ANNAMARIA MARIELLA e GIANNI, MARIA LUISA e OTELLO, SAURO, i pronipoti e l'affezionatissima VITTORIA AMBROGGI.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto:
— LICIA e UGO ZACEVINI.

---

† Il 28 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta (Etta) Maniago ved. Tomini

Ne danno il triste annuncio i figli ONDINA e CORRADO (assente), il nipote LUCIANO con la moglie MILENA e l'adorato nipotino ALAN, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi, 30 luglio, alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 27 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Chiama

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio RUDI con la moglie SILVANA, il caro nipote ROBERTO ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 28 luglio è mancata ai suoi cari

Giovanna (Carmen) Gosdan ved. Buoncompagno

Ne danno l'annuncio ALBINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

BRUNO e MARGHERITA ROSATI prendono parte al cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Ferruccio de Castro

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Albina Pettirosso

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Elisa Gregori nata Zennaro

La ricordano con immutato dolore il figlio LUCIANO e la nipote AURORA.

A.A.A. CARAVAN Laverda serie blu un nuovo entusiasmante modo per incontrare la natura esposizione della gamma e pronta consegna a 100 metri dalla curva Faccanoni verso Opicina. Visitateci. Dino Conti. Tel. 762381. 00 76928 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122. Spyder 124 1400; 128 coupè 1300 73; 125/S 69; 124 68; 128 '70; 500 66; Mini 68; NSU 1000 67; Escort 1100 70; Manta coupè 72; Capri 1700 70; Giulia 1300 TI 69, 65; Fulvia coupè 1300 70. Rateazioni. Permute. 26258 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 126 1973, 850 Spyder 1969, 500 Giardiniera 68, Mini Cooper 1969, 1750 GT. 1970, Chrysler 1971, Capri 1300 1971, 125 1968, Primula Combinata 1969, Camioncino 1100 T. Diesel e Romeo benzina. Imbarcazioni nuove e d'occasione. Festivi aperto. Lunedì chiuso e giorni feriali orario negozio. 1 Q

A rate vendonsi tutti i giorni 126 '73, 124 '72, 127 '72, 128 SL '72. Volkswagen Maggiolino 65, bar Guglielmo via S. Marco 2. 48883 Q

ALFASUD '73 seminuova vendesi tel. 68706 ufficio. 48897 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fiat 125 S '70, 124 '68, Familiare '67, 850 S, A 112 Abarth '73, Mini '70, 68, Fulvia coupè 71, 67, Flavia 1,8 '70, Capri '70, Simca 1100 special '72, Junior '71, 2000 '72, moto BMW 750 '71. 26312 Q

A 112 acquisto rivolgersi carrozzeria Vittoria via Caccia 10 oppure tel. 743316. 48905 Q

BENELLI 500 quattro cilindri pronta consegna concessionario Baroncelli Tesa 37. 48760 Q

KAWASAKI 900 '73 come nuovo vendo cambio via della Valle, 6. 48897 Q

MAGNIFICA goletta 18 m noleggiasi da Dubrovnik a Trieste 22 agosto. Tel. 35246. 48679 Q

MAZDA minor consumo massimo rendimento. Mazda la più economica, la più familiare. Mazda 1300 cc, 6,5 per cento di consumo. Dimostrazioni e prove Monfalcone, Autosalone Rossella, via Boito 24, autoagenzia. 3727 Q

MOTO Morini 125 guasta vendesi. Telefonare al 726226 48857 Q

NAUTICA «Adriaboats»: pilotine «Cranchi», gommoni, «Novurania» e «Zodiac», motori «Mercury» e «Tomos», derive, «Zef» tutto pronta consegna sconti eccezionali. Visitateci, riva Grumula 2. 48774 Q

OCCASIONE R6 TL perfetta metallizzata con autoradio 1972 vende privato tel. 724376. 0026299 Q

OCCASIONE 500 F 67 a posto vendo tel. 762539. 48742 Q

VENDO Fiat 850. Tel. 271686. 00 26224 Q

128 lusso pronta consegna 128 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71, '73, 500 '67 70 '72, 1500 C '66 132 '72, 128 fam. '71. 850 fam. '73, 850 '66, '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 71, 124 '67 via Giulia 10 autosalone Trieste Posteggio interno. 48474 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 150 per parola

A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere telefonare 049/654.755 IGS, via Savelli 15 — Padova. 6985 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo, angolo, forte lavoro vendesi; altro zona Garibaldi vendesi 3.000.000; altro zona Udine, bene avviato vendesi 5 milioni 500.000. Licenza boutique zona Viale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48574 R

ALIMENTARI-fruttaverdura zona Campi Elisi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48574 R

BAR ristorante tabaccheria, fortissimo lavoro garantito vendesi; altro bar tabaccheria avviatissimo vendesi; altro centralissimo, tutte licenze vendesi; altro zona Ponziana vendesi compreso immobile; altro zona Garibaldi vendesi o darebbesi gestione; bar analcoolico zona Unità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48574 R

LABORATORIO calzoleria specializzata, vera e rarissima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48574 R

NEGOZIO centralissimo lampadari, materiale elettrico, radio-TV, elettrodomestici, minuto ingrosso cedesi realizzo, initermediari. Offerte cassetta 5 R, SPI. 25600 R

PANETTERIA centralissima forte lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 48574 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 150 per parola

A.A.A.Z. PONTICELLO in costruzione prossima consegna in zona tranquilla — due o tre stanze, servizi, moderni comforts, posti auto, mutui ventennali — VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. FABIO SEVERO iniziate prenotazioni appartamenti signorili — disponibili piani alti — INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO 54 S

A.A.A.Z. VIA COLOGNA appartamenti in costruzione da due o tre stanze, servizi, tutti i comforts, rifiniture accurate — INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. PREZZO BLOCCATO vendonsi varie grandezze in costruzione zona Opicina — tutti i comforts, box auto, facilitazioni di pagamento con mutui ventennali — INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A. «CONDOMINIO Astra», nuova zona residenziale Valmaura - piazzale Cagni: Appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, tutti i comforts, box per macchine, locali d'affari, zona verde, campi gioco, max facilitazioni di pagamento. Mutui al 75% Per informazioni: via Valmaura 11, telef. 815213, 10-12, 15.30-19 esclusi sabato e domenica. 26318 S

A.C. BORGO SAN SERGIO via Bartoli vendesi appartamento avanzata costruzione 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 26230 S

A.C. CAMPANELLE. Vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina poggiolo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 26230 S

A.I. COMMERCIALE. PALAZZINA VISTA MARE. 2 minuti dal centro. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze e annesse continette. ATTICO con 140 mq di TERRAZZA VISTA SPETTACOLOSA. RIFINITURE SIGNORILI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Visione progetti e informazioni. ESPERIA. Imbriani, 8. Telef. 29235. 26186 S

A.I. VIGNETI, 61 pressi ISTRIA, Appartamenti in stabile 5 piani. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ascensore, centralnafta, posto auto e cantina. CONSEGNA ENTRO 1975. MUTUO ACCORDATO. Visione progetti ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 26188 S

A.I. OPICINA VILLA NUOVA. PRONTINGRESSO. 2 piani. 2 camere salone, tripli servizi, Grande MANSARDA. CANTINETTA RUSTICA. Box auto e giardino. Vendesi ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 26186 S

A.I. S. LUIGI. PRIMOINGRESSO. SIGNORILE. VISTA MARE e parco ALBERATO. Tre camere, salone, doppi servizi, ampia terrazza, ogni comfort moderno. Vendesi ESPERIA. Imbriani 8, telef. 29235. 26186 S

A.I. COSTALUNGA (pressi). Inizio costruzione stabile 5 piani. Appartamenti 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucina o cucinino, servizi, ogni comfort moderno, posto auto e cantina; ATTICI GRANDI TERRAZZE. MUTUO ASSICURATO, VENDONSI DIRETTAMENTE. Visione progetti e informazioni ESPERIA. Imbriani, 8. Telef. 29235. 26188 S

A.I. S. VITO VILLA 5 vani servizi giardino. LIBERA GIUGNO 1975. ESPERIA. Imbriani 8, Tel. 29235. 26186 S

A.I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO. 60 mq 2 fori wc vendesi ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 26188 S

A.C. DI PECO - MAOVAZ Borgo San Sergio vendesi appartamento prossima consegna 2 stanze stanzetta cucina bagno mutuo ventennale Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 26230 S

A LIGNANO Sabbiadoro trasformiamo albergo in residence di monolocali con bagno. Prezzi da L. 5.254.000 a 8.800.000 comprensivi della comproprietà di interessanti parti comuni quali terrazza con piscina, terrazza-solarium kinderheim, ristorante, club house. Disponibili: Negozi con retro abitativo arredato da L. 17.960.000 taverna-discoteca; bar con attrezzatura completa. Facilità ottimo reddito affittando agenzie turistiche Nord Europa. Informazioni e vendite in luogo. MMT Care c/o hotel Italia viale Italia, 7 — Lignano Sabbiadoro tel. 0431/71185. 6983 S

IMMOBILIARE Sporting, attici panoramici, appartamenti 2, 3,4 stanze, facilitazioni di pagamento, tutti i comforts. Per informazioni tel. 815213 dalle ore 15.30 alle 19, esclusi sabato e domenica. 26320 S

PRIVATO vende appartamento seminuovo San Marco, libero. Telefonare 422770. 48871 S

VENDO permuto Marina Julia Monfalcone bellissimo lotto commerciale mq 6000 adiacenze spiaggia. Rivolgersi in loco dott. Rigoni condominio Venus 1/10 oppure telefonare 030/40203 ore pasti. 26345 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 200 per parola

BELLARIA DI RIMINI - HOTEL TONETTI, tel. 44390. Modernissimo, vicino mare, camere con-senza servizi, autoparco, offerta speciale. Bassa 3100-3300; media 3600-3800; alta 4300-4500 compreso IVA. 6018 T

CATTOLICA, HOTEL CRISTINA, tel. 961071, 20 m mare, moderno, tranquillo, ascensore, camere con doccia, wc; bassa 3200-3800; alta modici, interpellateci. 5606 T

CATTOLICA - HOTEL ADRIATICO. Tel 963445, centrale vicino mare, comforts. Soggiorno, bar, TV. Parcheggio cabine mare. Bassa 3250, alta 4700 compreso IVA. 6495 T

CATTOLICA - PENSIONE NATIONAL, viale D'Annunzio 5, tel. 0541/961810. 50 m mare, 2 parcheggi, camere servizi privati, balconi. Bassa 3000. 1-15/7 4000. Alta 5000 compreso IVA. 6589 T

CATTOLICA, Hotel Lugano, tel. 0541-961695 abit. 961113, sul mare, camere con-senza servizi, TV, bar, parcheggio, cucina e gestione proprietari; bassa lire 3100; 1-14/7 3500; alta 4600 compl., interpellateci. 6339 T

CATTOLICA - HOTEL PANORAMA - Tel. 0541-963397. Sul mare, camere moquette, servizi, ascensore, solarium. Bassa 3000-3500. Alta 4500. 5280 T

IGEA MARINA Rimini HOTEL SARA viale Pinzon 138 telef. 0541-47332 costruzione 1974 sul mare ogni comfort. Bassa 3700 luglio 4700 agosto 5000 compreso IVA. 5892 T

IGEA MARINA - ALBERGO PASQUA. Tel. 0523-982081 Centrale, confortevole, camere servizio. Bassa 3400; alta 4000-4500. 6223 T

IGEA MARINA - RIMINI - HOTEL ARIZONA, viale Pinzon 216, tel. 0541/630043. Sul mare, centrale, tutte camere servizi, terrazze, cucina casalinga a prezzi modici. Interpellateci. 5938 T

IGEA MARINA - RIMINI - HOTEL MICHELANGELO. Tel. 0541-630209. Inaugurazione in maggio. Camere servizi telefono. Giugno 3700-4000; luglio 4800; agosto 5500. 6224 T

IGEA MARINA - HOTEL GALLIA tel. 44391 costruzione '72 50 m mare ogni confort prezzi minimo 3000 massimo 5000 compreso Iva. 5281 T

MIRAMARE di Rimini. Pension tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000. Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T

MIRAMARE, RIMINI, PENSIONE CA' VANNI, via Mantova, angolo via Gubbio, tel. 0541-32171, vicina mare, tutte camere servizi, ascensore, TV, parcheggio, cabine mare; bassa 3300; luglio 4300; agosto 5000. 6342 T

MIRAMARE - RIMINI. Hotel Bing. Viale Bari. Telef. 32762. Vicinissimo mare, tranquillo, camere con-senza servizi, balconi. Autoparco. Cabine mare. Bassa 3000 - 3500. Alta 4500 - 5000 completa. 6044 T

MISANO MARE, HOTEL HAMILTON, via Bramante 7, tel. 615399, nuovo, vicino mare, tranquillo, camere servizi, balconi, bar; maggio 3200; giugno 3400; luglio 4000; agosto 4500 complessive. 5353 T

MISANO MARE, VILLA LUIGI, via Sicilia, tel. 0541-615670, vicino mare, tranquilla, parcheggio, familiare, cucina curata; giugno settembre e 25-31-8 3000; luglio 3600; 1-25/8 4000 compreso IVA, sconti bambini. 6341 T

OFFERTA speciale: villeggiatura montagna, albergo «Posta», San Candido (Bolzano). Giugno L. 5.500, luglio 6.500-7.500, settembre 6.000. Telef. (0474) 73133. 6569 T

PINARELLA - CERVIA-HOTEL LEVANTE, tel. 0544 - 77257. Direttamente mare. Bassa 3800-4000; media 4500; alta 5500 compreso cabine Bagno Maria 92. 6494 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA, viale S. Martino 66, tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, conforts, cabine spiaggia. Bassa 3000-3450; media 2650-2950; alta 3800-4100 complessive. 5563 T

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE AUSTIN, tel. 32580. Vicina mare, moderna, tutte camere servizi, direzione propria, parcheggio. Bassa 2900. Luglio 3500. Agosto 4000. Interpellateci. 6590 T

DIVERSI	
V	Lire 200 per parola

CHIROMANTE GRASSI di passaggio per pochi giorni Trieste hotel Corso via S. Spiridione tel. 38988 orario 10-19.30. 26335 V



